D. Zenobius Caverni emit Flor.e
1745. — — ₤ 10 .

FRATRIS CHERUBINI MINORUM ordinis ad Iacobum de bōgannis spiritualis uite compendiosa regula quedam hec est.

QUICUNQUE HANC REgulam secuti fuerint: pax sup illos et misericordia. Queste parole sono delgran tronbetto di iesu cristo paulo: Lequali in uulgare dicono cosi. Ogni psona laquale sequitera et obseruera questa regola: hara la misericordia et la pace di dio sopra dise Questa sententia posso attribuire et apropriare secondo el mio iudicio et parere a questo presente tractato et breue sermone. Nel quale sono alcune regole appartenenti al uiuere christiano et spirituale: lequali regole sono tāto salutifere et utile: che sanza alchuno dubio ogni persona che le obseruera hara la pace et lamiseri cordia di dio sopra dise ī questa uita p gratia et nellaltra per gloria in secula seculorū. Amen. Priegoti figluol mio benedecto dilectati spesse fiate di leggere questo libro et diriza la uita tua come inesso ti sinsegna: pche spero se cosi farai in ogni uirtu et perfectione uerrai apoco a poco per camino ordinato. Lo nome di questo tractato o uero libro uoglio chesia questo: cioe regula

di uita ſpirituale: tranſcorrendo la diuina ſcrip
tura truouo ſepte regole utiliſſime a ciaſchedu
na pſona quale deſidera uiuere ſpiritualmente:
La prima ſi dice cogitatione: la ſeconda affecti
one: la tertia locutione. la quarta operatione. la
quinta conuerſatione: la ſexta oratione: la ſepti
ma mundificatione LA PRIMA REGO
LA DECTA COGITATIONE

CIrca la pr̄ia regola decta cogitatōe cio e che
ha a regolare et dirizare lecogitationi et penſie
ri noſtri: Nota tu anima diuota che tre maniere
dipēſieri ſitrouano cioe uani uitioſi et uirtuoſi

LA PRIMA MANIERA DIPENSIERI

Epenſieri uani ſono quando la perſona penſa
et cogita nelle choſe mondane come ſono guer
re mercatantie ſtati temporali et altre coſe ſimi
li di queſto miſero et caduco mondo:

LA.II.MANIERA DI PENSIERI:

Penſieri uitioſi ſono quando laperſona penſa
coſe diſoneſte carnali et ĩmonde: Quando pēſa
di uendicarſi de ſuoi inimici O uero penſa che
habbino alchuno male Penſa di ſupchiare liſua
pari in iſtato mondano et altre choſe ſimili dal
chuno altro peccato Queſte due maniere di pen
ſieri lanima ſpirituale debbe cacciare il piu pre
ſto che puo dalla ſua mente perche in eſſi dimo

randoe gran pericolo che ſe nellanimo ſuo deli
beraſſi mettere inoperatione quello peccato che
con lanimo penſa offenderia iddio ſolo conque
ſto malo penſiero et aggrauerria la ſua conſciẽ
tia: Adunqua tu anima diuota ſia preſta etſolle
cita a cacciare uia tali mali penſieri della mẽte
tua acciochè dimorando non ſia intoſſicata dal
dimonio tuo mortale inimico

AMAESTRAMENTO VTILE:

Et accio che poſſi uirilmente mondare la tua
mente da ogni mala cogitatione chome dice el
glorioſo Ieronimo et lo diuino Auguſtio ricor
ri et penſa al dolciſſimo ſignore Ieſu criſto cru
cifiſſo. Nota ſe ti uiene penſiero di ſupbia pen
ſa quanto fu la ſua humilita: laquale uolſe per
te hauere che era dio et feceſi huomo Era ſigno
re et feceſi ſeruo: et finalmente uolſe tanto uitu
peroſamente morire con tanti obrobrii et uitu
perii. Se tiuiene penſiero dinuidia et odio pẽ
ſa la ſua carita et amore che non ſolo p li ſuoi a
mici ma ancora per li inimici mori et pereſſi in
croce prego ildolciſſimo padre. Se ti uiene pẽ
ſieri dira et di uendicarti del diſpiacere a te fac
to et tu penſa alla ſua grande patientia laquale
hebbe quando fu crucifiſſo et pãſſionato: et an
chora penſa quanta patiẽtia ha uſata uerſo di te

ptanti peccati et tradimēti equali hai facti con
tro la sua diuina maesta che haresti meritato la
morte: et esso benignissimo pure tha perdonato
per la sua mercede. Se ti uiene pensieri di a
uaritia pensa la sua grande pouerta: che nudo
uolse morire nascere et uiuere. Se tiuiene pen
sieri di golosita et di corporale dilectātōe et di
carnali piaceri: Pensa che epso per te uolse sten
tare et affannare caminando per lo mondo scal
zo trentatre anni: Et finalmente hauendo in cro
ce sete fu abeuerato daceto misticato con fele et
mirra amarissima Adunqua se tale et tanto si
gnore uolse per te tanto stentare hor sarai tu tā
to ingrata o anima christiana che persuo amore
non stenti un pocho di tempo abstenendoti da
questi tali dilecti: et maxime pensando che per
essi terreni piaceri liquali tu disprezi ti sono ap-
parecchiati in paradiso piaceri et gaudii eterni:
Stultitia grande et follia certamente si debbe
existimare perdere tanti grandi beni per chosi
piccoli et transitorii et disonesti piaceri

LA TERZA MANIERA DI PENSIERI.

Li tertii pensieri si chiamano uirtuosi cio e/
quando la persona pensa chosa che sia seruitio

di dio salute et utilita dellanime: Et questi tali pensieri la persona debbe continuamente tenere in animo perche chome larbore hauendo laradice uerde et fresca si conserua tutta ī fogle uerdi et fiori et fructi. Chosi lanima laquale si exercita in buoni pensieri: si conserua in buone parole et operationi miglore. Et si come larbore si secca tutta et nō puo ꝓducere fructi buoni hauēdo laradice secca: chosi lanima laquale non si exercita in buoni pensieri presto lassa ogni ben fare

SEPTE CHOSE DEBBE LA PERSONA MEDITARE ET PENSARE

Per tenere adunqua tu anima la mente tua in continuo buono pensiero et in continua buona meditatione septe chose debbi spesso meditare et pensare. La prima e la moltitudine delli beneficii liquali ha conceduto iddio ad noi per sua mercede et benignita et non per nostri meriti Et aduengha che questi beneficii siano assai ymmo innumerabili: Tamen douemo spesso cinq; meditare et pensare

LO PRIMO BENEFITIO

Primo lobenefitio della creatōe sanza dubio se dio uolessi saresti pietra: uerme : et alta uile

creatura et chosi ciascuno dinoi. Epso per sua bonta ci ha creati creature rationali ad imagine et similitudine sua. hora se p infirmita perdessi una persona una mano o uno occhio: et uno medico losanassi quando lisaria tenuto. se diventas si pazo o insensato et uno medico lo facesse ricuperare losentimēto primo non lo ameria ? certo si: O ingrata persona pensa che lo corpo cō tut ti lisentimenti. sano. forte. gaglardo: et robusto non lo haresti se dio non telo hauessi dato: Lointellecto: discretione: memoria: uolōta: libero arbitrio che tutto ilmondo non ti puo perforza cō strignere afare una chosa se tu non uuoi. Anchora tutte laltre parte intellectiue da dio glorioso lhai non per tuoi meriti ma solo per sua bonta. Adunqua grande e questo primo benefitio se bene lo penserai tinfiammera el cuore tuo ad amare seruire et ubbidire al tuo creatore:

LO SECONDO BENEFITIO.

Lo secondo benefitio e della cōseruatione che non solamēte dio glorioso tha uoluto dare loessere ma anchora ti uuole conseruare et mantenere nello essere che tha dato. Et guarda o anīa ratōale quāta e labōta didioche p cōseruare et mātenere lhuomo ha creato tutto el mondo comminciando dalla terra insino al cielo empyreo.

Laterra produce et fa per comandamento di dio tante chose belle a uedere: suaue a odorare: melidiose a udire: saporose a gustare: et utili ad usare: et in tempo che siamo sani: et in tempo che siamo infermi tutto questo per nostra conseruatione et gouerno: Lacque sono create da dio in tanta uarieta quale e buona da bere quale da nauigare. producono tanta moltitudine et diuersita di pesci Tutto questo fa dio per nostro seruitio. Laria ancora con tanta moltitudine et uarieta duccegli pure ha facto iddio per noi:
Lo elemento del fuoco anchora cie molto necessario al nostro uiuere et pero lha creato iddio
Li cieli che sono dieci dio glha creati anchora per noi er in ciaschuno di loro ha posto uno angelo che continuamẽte lo muoue et uolta accio che in questo modo noi et laltre creature che hãno uita per noi possiamo uiuere: Lo cielo empyreo elquale e lo piu alto di tutti non si muoue Ma dio lha creato per fare starui lanime beate et godere epianeti chome e / lo sole la luna et laltre stelle: Anchora dio ha creato quegli in nostro seruitio et utilita che mediante le loro influentie noi siamo nello essere nostro conseruati. Quando adunqua uedi tutte queste cose ricordati che sono doni et presenti: equali ti

fa ilglorioso iddio pertuo utile.

LO TERTIO BENEFITIO

Lo terzo benefitio e della redemptione ilquale e molto grande pensando che cõ una sola parola che esso hauessi decta ciharebbe potuto saluare et liberare et ricaptare delle mani de demonii: harebbe potuto mandare p ricapto unaltra semplice creatura: o uno angelo: Ma certamente p demostrare el suo grande amore ci uolse uenire lui in propria persona per liberarci: Era iddio feciesi huomo. Era signore fecesi seruo: era creatore fecesi creatura. Era impassibile et immortale fecesi passibile et mortale che uolessi patire et morire. O anima diuota quanto saresti ubbligata ad una persona che ti racaptassi delle mani demori et turchi nõ potendo te medesima recaptare: Certamente non mancho sei ubligata al dolce Iesu elquale te ha ricaptato colsuo pretiosissimo sangue. Hor chi non ti amassi chi non ti seruissi o dolcissimo Iesu christo.

LO QVARTO BENEFITIO

LO quarto beneficio e della uocatione cioe che cia chiamati in stato di christianesmo: che esso ci haria potuto far nascere intra glinfedeli chosi noi saremo cani inimici di christo: ma certamente la sua benignita e tanta uerso di nci che sanza

nostro merito ci ha concessa gratia che hauemo baptesmo: lacresima lasancta comunione: et gli altri sacramenti dellasancta chiesa continua predicatione et doctrina pli predicatori serui suoi.

Hor pensa figliuol mio: che tutti questi sacramenti tutta la scriptura sancta et tutte lepredicationi sono doni didio ordinati per noi ingrati.

LO QVINTO BENEFITIO.

Llo quinto benefitio sichiama della glorificatione: Pensa bene o anima diuota pche cagione et ache fine ta creato iddio. Et certo secondo che dice elmaestro dellesentētie. Dio ha creato lacreatura rationale: acciochе essa gliserui: non che esso habbia bisogno di nostro seruitio: ma accio che conquesto ciuengha a dare lagloria del paradiso. Dio adunq; ha aparechiato lagloria di uita eterna p donarla a tutte quelle psone che feruentemente loseruiranno. Et questa uita eterna e hauere et possedere ogni bene et ogni piacere et dilecto. Impo che chi ha Iddio ha ogni bene. Lanime beate hanno iddio. Adunque hāno ogni bene

AMAESTRAMENTO VTILISSIMO

V adunqua deuotissimo figliuolo mio ogni di pensa tutti questi beneficii di dio et altre gratie che ha concesse a te particularmētе et non essere ingrato: ma spesso ringratia lasua maestade.

Obserua questo amaestramento non telo dismē ticare: Ogni mattina quando ti lieui da riposar ti subito tinginocchia et diuotamente di queste parole. Signor mio gran merce ad te di tutti li tuoi beneficii et gratie che mhai facte: Anchora quando uai alla chiesa inginocchiati dinanzi a dio et di le simili parole: Quando stai alla messa o allo officio et dicesi gloria patri et filio et spiritui sancto ouero sinomina el dolcissimo nome di Iesu: et tu inchina la testa et ringratia dio Similmente quando si mostra elcorpo di cristo ringratialo di tanti benefitii: Quando ancora se nomina ilnome della gloriosissima uergine maria et tu inclina la testa ringratiando dio et epsa et quanto piu spesso ringratii dio tanto piu esso ti crescera et multiplichera le gratie et lidoni: che chosi chome le persone delmondo faccendo piacere aduna psona laquale e conoscēte diquel piacero fa crescere lauolonta et lanimo di fargli sempre meglo Et ilcōtrario se quella psona fussi īgrata Cosi ppriamēte fa dio Adunq̃ spesso ringratia lasua maesta che certamente esso ilmerita: Laprima chosa che dobbiamo pensare ogni di adunq̃ e lamoltitudine dessi beneficii di dio

LA SECONDA CHOSA CHE LA PERSONA DEBBE PENSARE

La seconda chosa che douemo pensare e la ui
ta et la morte di Iesu christo nostro signore per
che chome dice sancto augustino questa memo
ria ci difensa da ogni contrario : Onde tu anĩa
contemplatiua ogni di pensa come el tuo signo
re uolse nel sacratissimo uentre della dolce sua
madre Maria essere incarnato et noue mesi ines
so habitare Poi in capo de noue mesi uolle na
scere nudo pouero con pianto gridando chome
dice sancto Bernardo dicẽdo.a.a.a. quasi dices
si anima mia per te nasco: anima mia per te piã
gho:anima mia per te trouare io uengo: Poi pẽ
sa che la sua pouera madre lofascio in pouere fa
scie.et lactato che lhebbe non hauendo altro lo
misse in su lapagla nella mangiatoia del boue
et dellasino. O sommo re di uita eterna et per
che tãta pouerta ? certo anima non ꝑ altro se nõ
ꝑ noi ingrati et sconoscenti: Poi pensa alla sua
circuncisione che essendo ancora piccol no doc
to giorni uolse spargere ilsuo sangue pretioso:
presto incomĩcio signor mio a patire ꝑ me: Poi
pensa come fu adorato et presentato dalli magi
presentato nel tempio dalla sua madre quarãta
di dopo la sua natiuita : Poi pensa che per ad
monitione angelica per non essere occiso da he
rode in quella puerile et. uolle che fuggisse in

egypto patria di strania gente: et christo con la dolce Maria forestieri habitorono septe anni cõtinui in quella patria aliena: Poi pensa quando torno a piede che pure allandare perche era piccolino lo poteua portare in braccio essa gloriosa madre et alchune fiate Gioseph sanctissimo: Ma nel tornare perche era grandicello li conueniua ire a piedi et scalzo: et pero non era sanza faticha: Poi pensa che essendo grande didodici anni hauendo perduto la sua dolce madre et trouatolo nel tempio ritorno con esso ĩ casa et stecte subgietto alli suoi comandamenti per infino alli trenta anni. Pensa che mentre che stecte in casa li seruitii che erano necessarii incasa lifaceua humilmente: Et tamen era re et ĩperatore del mondo. O signore quanta humilita uolesti ꝑ me usare. Poi pẽsa le infamie: detractõi: et mormoratõe cherano facte cõtro a esso ĩ tutto eltpõ della uita sua et altre ꝑseueratõi et ĩsidie che li faceano esuoi nimici et emuli: Poi o aĩa diuota pẽsa lasua amara passione et morte: uenduto come uile schiauo ꝑ trẽta danari dalsuo discepolo tradito faccẽdo oratione nel orto tãto fu lagonia dellaĩo suo a pẽsare atãti tormẽti che sudo tutto disudore di sangue che tutta laterra doue staua ĩsanguĩo del sangue che gluscia della ꝑsona

sua sanctissima. piglato con tanta furia: abbandonato datutti gli appostoli: derelicto et lascia to solo in mano delli cani giudei. Menato in casa del primo pontefice decto Anna: et la con tanta ingiuria gli fu data quella crudele maxellata Poi menato in casa di Caipha et la fu sputata quella sua faccia dilicatissima bactuta uelata o coperta per essere piu crudeli. La barba pelata: la bocca bactuta et insanguinata: li capegli per forza leuati: da Piero negato: Poi menato in casa di Pilato: et la fu accusato chon tanta falsita: coronato in quella testa degna di corona imperiale dispine: Beffeggiato. Dispregiato da Herode: Folle extimato: Et finalmente alla colompna legato: et tutto battuto per modo che tutto pioueua di sangue. et poi admorte sententiato. et con la croce al collo al monte caluario menato et la fu crocifixo. O anima deuota risguarda el tuo signore chome sta in croce tutto dalla pianta delli piedi per insino alla cima della testa piagata. La testa chome e decto di spine coronata: Lequali erano tanto acute et pungenti che gli passorono per insino al ceruello: La faccia sputata: bactuta: et per le bacciture tutta ensiata. Glocchi uelati et coperti. La barba spelata:

La bocca insanguinata per li terribili colpi.
Le orecchie passionate per le ingiurie terribili:
La lingua sua dolcissima et le labra sue izucche
rate et abeuerate di fiele mirra et daceto amaris
simo Lo pecto aperto dalla crudele lãcia Lema
no pforate cosi lipiedi dalli chioui grossi et spũ
tati e tutta la sua gentilissima persona tormẽta
ta:et sopra tutto lo suo cuore amaricatissimo p
dolore della sua afflicta etsconsolata madre.O
ingrata a me uilissima creatura signor mio tut
to questo non uolesti patire se non per li peccati
miei et di tutta lhumana generatione.Se tu aĩa
diuota penserai bene questa uita sanctissima et
morte amarissima dilesu christo mediãte lagra
tia sua abbonderai di molte lacrime o alchun so
spiro almeno farai:Et se non potessi ne lacrima
re ne sospirare humiliati et di signor mio io nõ
merito p li peccati miei hauere tanta gratia che
io piangha la tua passione Questa humilita nõ
sara manco meritoria che se tu ti bagnassi tutto
di lacrime LA TERTIA CHOSA LA
QVALE DE PENSARE LA PERSONA
Laterza cosa laqual debbe lapsonapensare cia
schuno giorno e lasua ,ppria uita et cõsciẽtia et
lisuoi peccati quãti sono stati grãdi abbomina
bili et scelerati che se dio tauessi uoluto punire

chome haresti meritato tu non saresti uiuo tanti
sonostati litradimẽti che hai facti altuo creatore
Pensa adũqua ogni di alli tuoi peccati habbine
dolore et rincrescimento ꝓposito et intentione
ferma di non gli fare mai piu che questa e optĩa
medicina dellanima: Vnde nota che secondo la
doctrina delli sancti theologi / quella ꝑsona che
hara contritione delli suoi peccati non possa es
sere dãpnata et sempre sta instato di gratia: Ma
qual sia lauera cõtritõe io telo diro ĩfine di que
sto tractato: quale e quella ꝑsona che ogni di nõ
faccia peccato: Et ꝑo pẽsa ogni di lituoi mali pẽ
sieri et desiderii le tue parole suꝑflue et nociue
lituoi acti et opere non lecite et di tutti rendite
ne in colpa a dio et chon cordiale contritione di
mandali misericordia et perdonanza confortati
che latrouerrai.

LA QVARTA COSA CHE SI DEBBE PENSARE

Laquarta chosa dapensare e lamorte che ogni
ꝑsona debbe gustare una uolta et forse sara piu
presto che non credi che mediante questa memo
ria dellamorte molte cogitationi et pensieri ma
li passano alla persona et mutansi dimale inbe
ne: Et pero dice Giouanni climaco / che ad
quella persona che si uuole saluare e / chosi

necessaria la memoria della morte come el pane Et il glorioso mio hieronimo dice : che leggier mente si uincono tutte le battagle quando si pen sa bene alla morte : Figliuolo mio dilectissimo adunque pensa che debbi morire : et alla morte nessuna chosa te aiutera se non ilbenfacto inuita tua fa bene et alla morte tua sarai contento

LA . V : CHOSA CHE SI DE PENSARE

A quinta chosa dapensare e ilfinale et generale iudicio quando christo giudichera ilmondo. Et ogni persona laquale hara facto bene sara posta da mano dextra et chi hara facto male allamano mancha. Et in quel tempo nõ giouera ne hauere hauuto signoria ne riccheza ne forteza ne corpo rale belleza se non hauere facto bene . Fa bene a dunque et in quello di del giudicio sarai securo

LA. VI. COSA CHE DEBBI PENSARE

A sexta chosa da pensare ogni giorno e lapena horribilissima dello inferno : laquale sara sanza rimedio et riposo alchuno et mai mai hara fine . Hor se tenere lapunta del dito nelfuoco ꝑspatio duna aue maria saria pena intollerabile che fara ladolente ꝑsona che andra allo inferno che stara dentro al fuoco dalla piãta de piedi insino al ca po non per spatio duno giorno o uno anno o cen to o mille : ma ineternum : che mai piu nuscira.

Per uitare adūq; tāta orribilissima pena fa bene

LA SEPTIMA CHOSA LAQVALE
DEBBE LA PERSONA PENSARE

La septima chosa che tu anima spirituale deb
bi pēsare ogni di e la gloria del paradiso. Pēsa
che paradiso e cōgregatione dogni bene dogni
diletto et piacere et dogni gaudio et allegrezza
che lhuomo puo pensare col cuore et dire conla
bocca et sentire con lopera: et ancora molto piu
Hor questo tanto piacere et gaudio tha apparec
chiato dio se tu sarai feruente nel suo sancto ser
uitio: Pensa adunqua ogni di questa grāde glo
ria laquale te apparecchiata da dio che si come
si portano leggermēte tutte le fatiche per la spe
ranza che ha la persona di guadagnare alchuna
chosa temporale Maggiormente debbe lapsona
portare ogni dura chosa per amore di dio et per
guadagnare tanta grande gloria: Se adunqua el
dimonio alchuna fiata ti dice tu haresti potuto
hauere tale et tale piacere tale et tale dilecto ta
le et tale honore. Et tu rispondi sono contento
per amore di dio non li hauere: et esso mha pre
parato magiori piaceri: et dilecti che non sono
questi et cosi mediāte la gratia diuīa uincerai lo
demonio che ti cōbatte. Et cosi faccio fine alla
prima regola doue tu hai tre maniere di cogita

rioni due male et una buona distincta in septe:

SECONDA REGOLA PRINCIPALE DOVE NOTA TRE AFFECTIONE

Circa laseconda regola chiamata affectione e da sapere che tre maniere dafectione si truoua no:cioe affectione temporale. carnale: et spiri tuale. Et tutte tre sono uitiose et p consequente si debono dalla mẽte nostra extirpare et eradica re

PRIMA AFFECTIONE

Affectõe tẽporale quãdo lapersona ama disor dinatamente lasubstãtia corporale o alcunaltra chosa stabile o mobile per modo che per potere acquistare conseruare o multiplicare ricchezza non si curerebbe offendere dio: Per cacciar uia questa uitiosa affectione debbiti ĩgegnare dama re la sancta pouerta ricordandoti che christo re del mondo uolse per noi pouero nascere uiuere et morire. Et se tu nonfussi ne uolessi essere per sona religiosa: et pero ti conuiene hauere pro prio .forzati dessere piatoso. et fa delle limosi ne alle persone bisognose: che chome dice chri sto nelsancto euãgelio Beate sono lepersone mi sericordiose pche a loro sara facta misericordia

SECONDA AFFECTIONE.

Affectione corporale e amare superfluamẽte eparenti amici et lo pprio corpo per modo che

.c.

per loro amore laperſona non ſi cura diſubidire
in alchuno comãdamẽto didio et ancora queſto
e male Per extirpare queſta affectione diſordi
nata comãda criſto nelſancto euangelio che noi
dobbiamo hauere ĩ odio padre et madre et tutti
lialtri parenti et amici: Queſto ſintende quãdo
eſſi fuſſino contrarii alſeruitio di dio et alla ob
ſeruantia de ſuoi comandamenti. Lo corpo pro
prio anchora ſe ama diſordinatamente quando
la perſona non uuole in alchune coſe patire: ma
cio che deſidera li da. et ancora queſto amore e
malo Per exradicarlo e neceſſaria la penitentia
et la ſanctiſſima honeſta et caſtita: Pertanto tu
anima diuota dilectati di digiunare prima tutti
edigiuni comandati dalla ſanctachieſa: et poi o
gni ſeptimana una uolta almanco eluenerdi: Et
laltro tuo mangiare o bere ſia tẽperato et mode
rato Lo dormire tuo ſia ueſtito non inpiuma ne
lenzuola di lino et almanco per cinq; hore o ſei
ſecondo ti pare dhauere neceſſario: Lotuo ueſti
re ſia ſopra lacarne lana non lino Et ogni ſepti
mana fa ladiſciplina almanco elmercoledi et ue
nerdi et ladiſciplina ſia per ſpatio duno miſere
re mei et una ſalue regina o cinq; pater noſtri ſe
non ſai el miſere ne ſalue regina: Ognaltra peni
tentia che dio tinſpira di fare fa: ma ſempre col

granello del sale cioe condiscretõe che nõ sia su
pchia: Ancora guardati di ueder quelle cose che
dãno fantasie disoneste nellaĭo: et cosi di non u
dire magiormẽte dinon toccare ne anco pratica
re quelle cose che uedi che tinclinano a uiolare
eltesauro inextimabile della sanctissima uirgi
nita o castita: alla cõseruatione della quale met
ti ogni tuo spirito et studio et diligentia etpche
tu nõ basti a questo raccomãdati a Iesu dolcissi
mo et alla suadolce maria sua madre et alli glo
riosi sancti Ihoanne baptista et euangelista hie
ronimo et Catherina che essi ti sobuerranno.

LA TERTIA AFFECTIONE CHIA
MATA SPIRITVALE:

Affectione spirituale e quando la psona ama
supfluamente elsuo ꝑprio parere et lasua ꝑpria
liberta pero che piu crede a se medesima che ad
tutti glhuomini che dicessino lo contrario. Et
questa e una cosa molto pericolosa imperoche
e principio di ruina et di cadimento della uita
spirituale per tanto non credere troppo a te me
desimo figluolo mio Ma peristare sicuro pigla
questo amaestramento che loda sancto Giouan
ni Cassiano.

AMAESTRAMEN
TO VTILE ET BVONO

Truouati un padre spirituale che sia huõ di

buona cõsciẽtia et apꝓbato ĩuita ſpirituale et a
eſſo manifeſta tutta latua uita coſi dibene come
di male: et in tutte lecoſe fa ſecondo el ſuo cõſi
glo: manifeſtagli tutte le tue cogitationi deſide
rii del cuore: digli eltuo ueglare ieiunare orare
diſciplinare ueſtire et tutte laltre choſe della ui
ta tua et gouernati chome eſſo ti dira guarda di
nõ uſcire della ſua regola et nõgli occultare ne
gli naſcondere alchuna coſa della cõſciẽtia tua
credi piu allui che a te fa conto che cio che ti di
ce ſia dallo ſpirito ſancto et ꝑ conſequente non
potrai errare. Di queſto hauemo manifeſto exẽ
plo nella diuĩa ſcriptura dello apoſtolo Paolo:
loquale aduenga che fuſſi huomo tãto excellen
te uolſe idio che anania minimo ladmaeſtraſſe
nella uita criſtiana. Ancora la ragione dichiara
che ſi de fare coſi che ſe una arte meccanica cho
me e cucire radere et laltre neſſuno huomo pre
ſume di farla ſe prĩa non ſta alla ſcuola ꝑ eſſere
ĩſegnato et admaeſtrato: Hor quãto magiormẽ
te lauita ſpirituale. niuna ꝑſona debbe preſũme
re difarla ſe prĩa nõ e doctrinata dalcuna ꝑſona
exꝑta et aꝓbata Conſiderato come dice Grego
rio niuna arte e piu forte aſape che larte del ben
fare ꝑ le molte tẽptatõi diabolice lequali cõ grã
fatica ſintendono maximamẽte che lo demonio

non solo tenta con lo male ma alchune uolte col bene et cosi sobto spetie di bene inganna la psona: Questi tali inganni del demonio tanto sobtili non si possono per miglore uia sapere: che riuelando ogni cosa alpadre spirituale come e stato decto Et chosi finisce la seconda

TERTIA REGOLA Chiamata locutione.

Latertia regola sichiama locutione cioe parlamento che la persona che uuole uiuere spiritualmente si debbe regolare non solo nella mente: ma anchora nel parlare: Et p tãto nota tu figluolo che si truoua tre maniere di plamẽto cioe plare otioso uitioso et uirtuoso: ledue prime si debbono uitare La terza si de seguitare pche e utile et fructuosa.

PRIMA MANIERA

Otioso parlare e come dice sancto gregorio / Quando siparla alchuna parola sanza necessita o sanza utile o alchuno fructo: et questo tale parlamento tanto dispiace adio che dice ilnostro signore Iesu christo nel sancto euangelio che nel di del giudicio si rendera ragione dogni parola otiosa: Nella uita delli sãcti padri silegge che uno sancto porto in boccha una pietra continuamente per tre anni solo per farsi usanza inboccha a tacere Adunqua guardati dal parlare otioso se temi doffendere el tuo signore Iesu christo.

SECONDA MANIERA DIPARLARE

Vitioso parlare e quãdo si parla disonestamẽ te dalchune ribalderie.etquesto e gran pericolo perche come dice santo paulo li mali parlamẽti et colloquii corrõpono ebuoni costumi:Ancora uitioso parlare e quãdo lapersona bestemmia o dio o li sancti o quãdo si giura o speriura lo no me di dio o delli sancti:ancora quando dice mẽ zogna o quando dice alcuna ĩfamia o altra mor moratione contro alchuna persona:o riporta al chune parole per lequali mette diuisione tra pa rẽti et amici:o quãdo e irata lapersona et ingiu ria o dice uillania con male animo alla persona con laquale si corruccia:Da queste tali parole e bisogno che si guardi ogni persona che uuol ui uere spiritualmente. Ancora gran guardia deb ba lapersona porre sopra la lĩgua sua: perche la lĩgua non ha osso et fa rõpere lodosso. Innanzi adunqꝫ che la parola tesca di bocca examĩala be ne et se tu uedi che sia contro a dio o contro al ꝓ ximo non la dire se uedi che non e necessaria ne utile non la dire che dicẽdola ãcora tene pẽtirai

TERTIA MANIERA DIPARLARE

Virtuoso ꝑlare e laterza maniera diparlare et questa e quãdo lapsona ꝑla cose ꝑtinẽti allonor didio et utilita o necessita dise o del ꝓximo suo

Questo tale parlare sidebbe spesso fare cō ogni
persona spirituale: pche chome elfuoco sallumi
na soffiando chosi parlando delli facti di dio cō
persona spirituale feruente desso iddio. Quan
do adunqua comodamente ti truoui con alcuna
persona spirituale parla con essa che sempre sa
prai piu: Anchora dilectati dileggere alchun li
bro spirituale perche dice sancto Bernardo. quā
do noi leggiamo alchuno libro spirituale sem
pre dio parla con noi: Quanto sara adunqua ar
dente et innamorato elnostro cuore plando con
dio: Buoni libri alleggere p una psona nō lic
terata sono questi: Climaco specchio della cro
ce Lo monte della oratione Lo libro della pati
entia Trouate adunqua alchuno di questi libri
et ogni di leggi alchuna chosa secondo ti piace
et pare: Ancora dilectati andare a udire lepre
dicationi maxime da psone spirituali di sciētia
illuminate pche nelle predicationi lapsonasem
pre guadagna alchun bene se lui uole: Almāco
quel tēpo che si spende a udire la predicatione
e tutto meritorio: et cosi laffanno che mētre ua
et uiene et alla predica sente e tutto meritorio.

LA QVARTA REGOLA DECTA
OPERATIONE.

La quarta regola si chiama operatione doue

nota ladmaestramẽto del glorioso Hieronimo Guardati nõ star mai otioso ma sempre fa alcuna cosa pche lotiosita et ilpdere tẽpo e cagiõ dogni male et dogni ĩmũditia Onde lasacra scriptura dice che lepsone disogdoma etgomorra uẽnero acõmettere tãta horribile abhominatõe p lotio loro et p istare tutto ilgiorno a pdere tẽpo

TRE MANIERE DOPERATIONE

Et secondo che io posso comprender dalli doctori tre maniere dopere si truouano nelle quali la persona exercitandosi sempre merita cioe. Opera dhumilita: di carita: et di necessita.

LA PRIMA OPERA

La prima opera si chiama humilita: et questo e quando lapsona fa li seruitii uili della casa come e spazare lauare le scodelle et altri simili et a questi tali seruitii la persona spirituale si debbe uolentieri exercitare ricordãdosi chel nostro signore Iesu christo per nostro amore et per dare allageneratione humana buono exẽplo per insino alli trenta anni sempre stando incasa colla sua dolce madre Maria: facea tutti questi seruitii equali erano in casa necessarii. Aduengha adunq; che tu figluolo dilectissimo habbi in casa schiaui et schiaue et altre persone subdite dilectati fare tu personalmente questi tali seruitii

bassi et uili per tua humiliatione et mortificati
one Come si legge di sancto Martino et di sanc
ta Helisabeth figluola del re dungheria laqual
fu del terzo ordine di sancto Francesco che alcu
ne fiate seruiuano li loro seruitori et famigli.

LA SECONDA OPERA

La seconda maniera dopere nella quale la per
sona si debbe exercitare si chiama opera di cari
ta: et questo e quando sifanno lopere della mise
ricordia o corporale o spirituale: lequali son tã
te grate et accepte a dio che secondo epso signo
re iesu christo dice nel sancto euangelio nel di
del iudicio quelle persone charãno facto miseri
cordia ad altri trouerrãno misericordia da dio:
et quelle che non: no: Et in altro luogo dice pu
re esso signore Beati li misericordiosi perche di
o hara misericordia dessi: Et lodiuino doctore:
augustio et anco ieronimo dicono che mai uido
no ne udirono ne lessono che huomo piatoso ha
bia facto mal fine Pertãto figluol mio ricordati
et consiglati che ogni di texerciti in alchuna o
pera misericordiosa et piatosa et non potẽdo fa
re limosina corporale di pane o di uino et que
ste simili chose: almanco fa alcuna limosina spi
rituale: cioe priega dio perquelle persone lequa
li sono in necessita Chosi dico per li uiui come

per li morti: Anchora quando accadessi uisitare et consolare per carita alchuna persona afflicta o inferma o consiglare insegnare et amaestrare alchuna psona ignorãte o fare alcuna altra opa di misericordia spirituale falla uolentieri: pche questa carita e quella uirtu che sanctifica lanĩa. Io conosco persone di nobile conditioni lequali fanno exercitio di mano per guadagnare alchuno denaio solo per poter fare maggiore subsidio et elemosine a poueri et alle cose pertinenti alle chiese et alculto diuino. Questo ti dico per inducerti a fare el simile. Auisandoti che tutto quel tempo che tu spendi etquella fatica che tu senti et quella sollecitudine che tu metti a fare questo exercitio o seruitio per subuenire alchuno pouero o per fare alchuna chosa di chiesa tutto e meritorio allanima tua et accepto ĩnanzi la diuina maesta della beatissima trinita

LA TERTIA OPERA

La terza maniera dopera: enlla quale noi ci douemo exercitare e opera di necessita: come e mãgiare bere dormire uestire et calzare et altre simili: chome e anchora lauare panni scodelle et altre cose dicasa necessarie a pcurare come e ancora affaticarsi per uiuere che forse non bastano lerendite. adqueste tali chose lapersona ogni di

ſe exercita et debbeſi exercitare

AMAESTRAMENTO BVONO:

Et perfare queſte op̄ationi neceſſarie eſſer meritorie allanima douemo la mente et ītentōe noſtra dirizare a dio cioe che tutte queſte choſe le facciamo p̄ obedire et ſeruire ad eſſo ſignore benigniſſimo: p̄che come dice ſancto tōmaſo de aquino et Riccardo. Ogni operatione della creatura humana facta a reuerētia didio e meritoria pur che quella op̄atione non ſia ꝓhibita nella legge: Adūq; tu perſona diuota piglati eltuo neceſſario māgiare et bere dormire ueſtire calzare et altre corporali neceſſita: et latua ītētione ſia dirizata a dio. cioe che tu facci p̄ eſſere ſano uiuo forte gaglardo per ſeruire a dio: et coſi faccēdo meriterai dinanzi a dio et allaīa tua mangiādo beuēdo dormēdo caminādo riposādo et ſedēdo ſputādo purgando el corpo per medicina o per altra uia naturale. Ancora tidico che alcuna fiata piglādo alchuno ſpaſſo honeſto et tēperato p̄ ricreare loſpirito accioche poi ſia piu feruēte et allegro nello exercitio dellapenitentia: Ancora quello ſpaſſo per tal cauſa piglato e meritorio. Ancora ſe per uiuere fuſſi neceſſario fare alchuno manuale exercitio o altra coſa faccendo ad queſta intentione di uiuere chome e condecente

alla tua conditione tutto quel tẽpo: et quello af
fanno te meritorio allanima tua: Et losimile di
co de glaltri offitii et seruitii di casa quãdo nõ
ci fusse ne schiauo ne altri che glifacessi falli tu
sollecitamente principalmente per obedire a di
o et per uiuere compostamente et costumatamẽ
te tutto quello affanno et quella sollecitudine
sara piacente a dio Bene e uero adunqua lo dec
to di Paulo appostolo et del cantore dello spiri
to sancto che tutte le operationi et tutti glacti
diquella persona che ama dio si conuertono nel
la sua utilita et fructo et finisce la quarta

LA QVINTA REGOLA DECTA CONVERSATIONE.

Laquĩta regola si chiama conuersatione cioe
come lapsona debbe conuersare et praticare con
quelle persone con lequali uiue et habita: et per
ben conuersare debbi tu anima diuota obserua
re tre admaestramenti et doctrine che danno li
sancti.

TRE DOCTRINE SI DEBBONO OBSERVARE

Laprima et notala bene Guarda nõ pẽsar mai
male diniuna psona anco sempre pẽsa che ogni
psona sia buona ethabbia zelo et desiderio disal
uarsi Et se pur uedessi o paltra uia sapessi certo

che alchuna psona facessi alchun peccato morta
le non pquesto ladebbi disprezare o mormorare
ma habbi cōpassione et priega dio p essa o se ti
pare corregierla o riprēderla caritatiuamēte lo
fa come uorresti fussi facto ate. che se lapersona
cadessi et rōpessi lagāba credo che tu glharesti
cōpassione et aiuterestila quanto tifussi possibi
le et cōuenientemente. Hora quanto magior cō
passione douemo hauere al pximo se cade ī pec
cato mortale che e maggiore chel cadimēto cor
porale Aiutala adunq; se tu puoi che si uenga a
leuare da quel peccato cō alcuno buono cōsiglo
et ricordo: se non almāco priega dio p essa et ab
bi cōpassione Auisandoti checome dice eldiuio
doctore Augustino nō e peccato che faccia uno
huomo che nō lopossa fare ogni altro huomo se
e abandonato da dio che regge et gouerna lhuō
Non pēsar male di psona alchuna Ma nō sapen
do certo ne bene ne male sempre pensa bene. et
se dicerto sapessi alcuno male habbi cōpassione

LA.II. DOTRINA INCONVERSARE

La seconda doctrina e losecondo amaestramē
to studiati et sforzati quanto te possibile porta
re pacificamēte et con amore: et con carita con
quelle psone con lequali tu hai a uiuere allegra
mente con faccia gioconda / parlando / rispon

16

dendo et conuersando guarda nongli dare mai
alchuna pena ne alchuno male exemplo ne rin
crescimēto : Anco come dice lo nostro signore
nel sacro euangelio:da al ꝓximo tuo ogni buo
no exēplo che tu puoi per īducerlo afare alcun
bene come uede fare a te:et chosi anchora se tu
uedi alchuno ben fare al ꝓximo tuo fallo ācora
tu: Ma se tu li uedessi fare alchun peccato guar
da non lo fare tu che se epso pecca epso sara pu
nito et non tu. Ma se fai lopeccato perche lo ue
di fare ad altri nō sarai ꝑo manco punito tu : Si
che nel bene seguita altri:nel male no . Et chosi
anchora tu da buono exēplo et non cattiuo: che
se ꝑ alchun male che tu fai in presentia dalcune
ꝑsone uieni ad īducerlo a fare quel medesimo o
altro peccato per tua cagione: rēderai conto nel
di del giudicio di tutte lanīe che per tuo male e
xemplo peccono et perdonsi LATERTIA

DOCTRINA IN CONVERSARE.

La terza doctrina circa questa quinta p̄rinci
pale regula e questa: Et nota bene che sia bene
decto figluolo mio dilectissimo : Forte chosa
e che alchuna fiata le persone che habitano insie
me non si uenghino a turbare luna con laltra co
me lepignatte et bicchieri duna medesima casa
alcuna fiata toccansi et ꝑcuotōsi īsieme:pertāto

Lo remedio e questo Se alchune fiate la psona conlaquale tu couersi et pratichi ti dessi alcuna pena o alchuno ricrescimento pdonali et habbi patietia et soportala: Ricordati quanto porto el piatoso Iesu p tuo amore Auisandoti che porta re patientemete le puerse et ritrose persone e gra dissimo merito. et lo diuino augustino dice che magior limosine nonsi possono fare che quado si perdona animici et a quelli che sono nostri of fensori. priega dio per li tuoi inimici et secura mente domada dio che ti pdoni et che ti dia ui ta eterna che p sua bonta no tela neghera. Simil mente dico se tu dessi alchuna pena o rincresci meto ad alchuna psona inanzi che tu uadi a dor mire domadali pdonanza se te possibile et rico ciliati conessa et nonti uergognare dhumiliarti ad ogni psona auengha che sia dibassa conditoe et tu dalta: perche iesu figluolo della dolce ma ria fu dignissimo et nobilissimo et uolsesi hum i liare a huomini uilissimi sanza che epso hauessi alloro offeso hor quanto maggiormete tu tideb bi humiliare alla psona che tu offendi. et maxi mamente che non potrebbe mai esser tanto uile et tanto bassa di conditoe per tuo rispecto che tu non sia incoparabilmete piu bassa dichristo che esso re delli re et signore delli signori cre

atore di tutta la machina celestiale et elemētale

LA SEXTA REGOLA DECTA ORATIONE

La sexta regola laquale debbe obseruare ogni persona che uuole uiuere spiritualmente si chiama creatione laquale e tanto necessaria che secō do diceua el seraphico patriarca Francesco: non e possibile la persona perseuerare nelseruitio di dio sanza oratione: Et quando lapersona comincia a lasciare la oratione / quello e lo principio della sua ruina et del suo spirituale cadimento Pertanto figluolo mio io te exorto et conforto a questa sancta oratione che ueramente ella e lo specchio dellanima nella quale la persona uede et conosce tutti esuoi difecti: et tutte le sue macule et tutti li suoi pericoli. Et chosi mediāte la gratia didio se ne potra leuare et anco guardare

TRE MANIERE DORATIONE

Et secondo la doctrina de sancti doctori theologi si truouano tre maniere di oratione: cioe oratione mentale: uocale: et reale. La mētale si fa con la mente pensando et contemplando in alchuna chosa buona spetialmente in una di quelle septe cose che sono decte disopra nella prima regola: Tutto lotempo adunque che tu metti la mente tua a pensare alle septe chose sopradecte

tanto uale quanto se tu mettessi ad oratõni: Im poche quello pensare non e altro che orare:

Vocale oratione sichiama quella laquale sisa con labocca o con lauoce : et ancora questa e necessaria: per tanto ĩ essa tistudia exercitare oanima deuota. Et lamigliore oratione che siposssa trouare nel mondo e lopater noster. Et tanto e cercare migliore oratõe che elpater noster: quãto cercare migliore pane che digrano. Et come non sitruoua miglior pane che diformento: cosi non sitruoua migliore oration chelpater noster cõsiderato che lofe Iesu Christo benedecto con lasua ꝓpria lingua: Pertanto io ticonforto adir questa oratione sanctissima sopra tutte laltre : Se tu sai littera dilectati didire lusicio dellacrocie: che lapersona che lodice siguadagnia grande indulgentia: ancora lusitio dinostra donna li septe psalmi: Ancor ricordati didire amemoria et reuerẽtia della passiõ di Iesu cristo lipaternostri della passiõe che son questi cioe: Ciq̃ pater nostri ĩginochiõ cõ lemã giũte amemoria dello ratiõ che esso fece nellorto nel qual sudo tutto disudor disangue: Ciq̃ altri ĩginochiõ cõ lemã legate dirietro amemoria che epso come agniel mãsueto fu cosi legato menato innãzi ad anna Cayfa Pilato chome fusse stato uno ladrone.

Cinq; altri inginocchioni con le mani giunte a memoria della corona delle spine conlequali fu coronato. Cinque altri ginocchioni con lemani legate a modo di croce innanzi al pecto amemoria che cosi stette legato alla colonna quãdo fu flagellato: Cinq; altri inginocchioni con le mani in croce ad memoria delle cinque piaghe che hebbe in sulla croce p nostro amore: Molte persone diuote si truouano della paxione di cristo che non solo dicon questi uẽticinq; pater nostri sopradecti: ma dicono ancora cĩque pater nostri in croce pciaschuna piaga che uẽgono a esser in tutto quarãtacĩque paternostri: sforzati adunq; anima diuota dirgli ogni di. Che nelpunto della morte ne sarai contento NOTA LA CORONA DELLA VERGINE MARIA

Ancora la corona della gloriosa uergine Maria e una deuotissima oratione: laquale ogni di fa che non la lassi. Questa corona si fa cosi prima sidice uno pater noster inginocchioni et poi si dice dieci auemarie et poi uno altro pater noster et poi dieci altre aue marie etchosi dicendo per insino che sieno sessanta aue marie dicendo sempre uno pater noster in su dieci auemarie. et poi tre auemarie che uengono ad essere sessanta tre aue marie ad memoria di sessanta tre gratie

et priuilegii chè concesse christo adessa sua dol
cissima madre : Et infine di tutte uno altro pa
ter noster: Et questa corona si fa inquesto modo
per farla diuotamente: Habbi uno banchetto al
to un poco che si possa lapersona inginocchiare
sopra epso acconciamente: et quando dici lo pa
ter noster uenendo ad quella parola Sanctifice
tur nomen tuum Inginocchiati sopra lo decto
bamchetto: et fornisci tutto lo pater noster ingi
nocchione: Et poi lieuati et sta su in pie et inco
mincia ad dire la Aue Maria : et quando sei ad
quella parola dominus tecum et tu tinginochia
sopra quello banchecto et fa riuerentia alla glo
riosa uergine Maria et di quellaparola inginoc
chioni tre uolte Dominus tecum dominus tecū
dominus tecum. perche questa parola piace piu
alla uergine Maria che alchuna altra parola del
la Aue Maria: Poi sta in su piedi et di benedic
ta tu in mulieribus et benedictus fructus uētris
tui Ihesus . Et in questa parola inginocchiati u
na altra uolta et finisci laue maria inginocchio
ni et chosi fa ad ogni aue Maria: datti di buona
uogla che la paxione del dolce Iesu et lasua dol
cissima madre te aiutera in uita et in morte . se
queste due oratōi farai cioe li paternostri della
passiōe et lacorona della uergīe maria sopradcā
.f.

Ancora fare alcuna uocale oratõe adaltri sancti che la persona se ha piglati per suoi diuoti et patroni non puo essere altro che bene spetialmēte allangelo che la guarda Ma sopra tutte le chose p fare ogni di alchuna cosa in seruitio di questo angelo si de guardare dal peccato mortale .che epso angelo sempre lo conforta che si guardi da male et facci bene: per fargli adunque honore obedisciglì: Ancora fa che ogni di dica alchuna oratione per li pximi tuoi p li uiui et pli morti

Reale oratione e quella che si fa colle operationi buone dellequali hauemo decto disopra nella quarta regola: nelle quali orationi ti uogli cōtinuamente exercitare tu anima diuota che tutto lo tempo che tu spēderai a fare alcuna diquelle tre maniere dibuona operatione sempre meriterai come se tu facessi oratione . Imperoche tale operare non e altroche orare: Onde dice elglorioso hieronimo che alle persone deuote et spirituali etiamdio lo dormire e orare

CINQVE COMPAGNE DELLA ORATIONE

Questa tale oratione per esser exaudita dadio debbe hauere inse alcune conditione et cōpagne

LA PRIMA COMPAGNA Delloratione

Lapria si chiama iustificata postulatõe cioeche

ſe tu uuoi che dio ti exaudiſca etconcedati quel
che tu domandi: ſempre cerca et domanda coſa
iuſta et ragioneuole che ſe tra glhuomini nonſi
concedano lecoſe non giuſte et ī hōeſte magior
mēte dio elquale e ſomma iuſtitia et honeſta nō
exaudiſce laperſona quando cerca coſa nō iuſta

AMAESTRAMENTO.

Et per ſapere domandare giuſtamente nota la
doctrina de ſacri theologi Quando una choſa e
di tale conditione che hauendola nonpuo eſſere
altro che utile allanima ſicuramēte et liberamē
te ſi puo domandare a dio: chome ſono le uirtu
la remiſſione delli peccati. la gratia di dio īque
ſta uita et la gloria nellaltra. Tutte queſte coſe
liberamente ſi poſſono domandare adio perche
ſono tale che hauendole nonpuo eſſere altroche
utile: Quando la coſa e tale che hauendola nō
puo eſſere altro che danno allanima come ſono
uanita et altri peccati: non ſi debbe in neſſuno
modo domandare che alchuni pazi ſi truouono
che non potendo fornire quello che deſidera lo
cuore ſuo priegono iddio dicendo choſi: O id
dio dammi gratia che io poſſa far uendecta del
li miei inimici o che poſſa bene rapire et furare
et fare altra coſa diſoneſta: Certo tale oratione
non e degna deſſere exaudita: perche domanda

cosa dampnosa allanima: et guai adesso se fussi in questo exaudito: perche asuo dampno e exaudito et non asuo utile. Ma quando lacosa e di tale conditione che se lapersona lauesse: potrebbe essere dampno et utile: ma lapersona non losa: come sono lericheze mondane: sanita corporale et prosperita in questo mondo. Queste cose ad alchune persone hauere e utile. Ad alcune e dãno non sapẽdo dicerto lapersona se queste cose glifussino utile o dampno ad hauere. Se pure le uuol domandare adio: ledebbe domandare con questa conditõe: cioe se e per lomeglio dellaĩa sua et cosi lasua orõe sara giustificata et honesta

LASECONDA COMPAGNIA DELLA ORATIONE

Aseconda compagnia della sancta oratione sichiama mentale actentione: cioe quando lapersona ora con labocca: et con lauoce debbe ancora orare con locuore et con lamente. Pero che come dice sancto Cipriano. Grãde tristitia e dire loratione con labocca et con lamente pensare acose mondane o in cose disoneste o uero ĩutile et infructuose.

TRE DVBBII DI CONSCIENTIA SOPRA LORATIONE.

Sopra questa parte lidoctori theologi muouo
no tre dubii di conscientia /

LOPRIMO DVBIO E QVESTO

Qual cosa debbe la persona pensare colla mē
te quando ora collabocca Et rispondono che tre
chose potemo pensare colla mente quando fac
ciamo oratione con lauoce: Prima possiamo pē
sare alle parole che dicemo che alcune fiate per
non pēsare a quello che la persona dice erra nel
le proprie parole che dice: Imperoche non le di
ce ordinatamente chome le douerrebe dire: Ma
quella parola che douerria dire innanzi la dice
poi. Et quella che douerria dire poi ladice innā
zi: Pensa adunqua alle parole che tu dici che le
possi dire ordinatamente come sono state ordīa
te da dio o dalla sancta chiesa et questo pensare
e buono. La seconda cosa che potemo pensare
e la significatione delle parole che diciamo quā
do oriamo Ma questo nō lo puo far se nō quella
psona che ha qualche ītelligētia della scriptura
o per grammatica o per pratica : Chi non inten
de non puo pensare a questo E si dice di sancto
Francesco che una fiata camino dieci migla di
uia innanzi che potessi fornire uno pater noster
solo che pensaua colla mente alle parole del pa
ter noster che diceua colla bocca: Questo secon

do pensare e miglore chel primo. La terza co
sa che potemo pensare quando oriamo e lo fine
della oratione: cioe se tu di li pater nostri della
passione pensa alla passione. Et se dal principio
di quella oratione per infino al fine sempre pen
serai alla passione di christo Miglore pensare e
questo che lo primo et che losecondo: Similmẽ
te se tu dici la corona della uergine maria a sua
laude et gloria: Se dal principio di questa orati
one per insino alla fine sempre penserai chon la
mente ad essa gloriosa regina: Miglore pensare
sara questo che lo primo o losecondo. Chosi an
chora dico se tu fai alchuna oratione per remissi
one delli tuoi peccati: Optima chosa sara men
tre dirai quella oratione uocale pensare sopra li
tuoi peccati: Hora pensando ad una di queste
tre chose quando se adora con la bocca non e al
tro che bene secondo dicono glitheologi sancto
Tommaso et glaltri

LO SECONDO DVBBIO.

Lo secondo dubio che muouono gli theologi
e questo Poniamo che la persona ora con laboc
ca: et non pensa con la mente ad alchuna di que
ste tre chose sopradecte Domandoti se quella o
ratione e in tutto perduta o fa utile in alchuna
cosa? Rispondono che tre sono efructi prĩcipali

della oratione : cioe meritare impetrare o aptenere: et lotezo e nutrire et consolare. Loprimo sichiama meritare che tanto e laiustitia didio: che se lapsona non facesse alchuno bene in questo mondo se non dare una gocciolina dacqua a uno pouero per amor didio: alchuna remuneratione hare dadio in questa uita: o nellaltra o nel lanima o nel corpo: non perdera p niēte sua mercede. Cosi dico della oratione. Se lapersona nō facessi altro bene in questo mondo: se non dire un pater nostro o aue maria a reuerentia didio: o della sua madre alchuna remuneratione merita et alchuno premio hara: se ben fusse logrāde turcho.

Perche dio non lassa alchun benefacto sanza premio aduenga che quello sia minimo. Lo secondo fructo della oratione sichiama impetrare cioe hauere et obtener quella cosa et quella gratia che lapersona domanda o corporale o spirituale. Loterzo fructo della oratione e nutrire che come locorpo piglia nutrimento conforto cōsolatione del pasto: cosi lanima della sancta oratione piglia grande consolatione: permodo che alchune persone contemplatiue non cambierebbono laconsolatione che essi sentono alchuna fiata ella oratione per tutti lipiaceri: et dilecti del

mondo: Et questo tale fructo non sempre lo concedeiddio alli suoi serui. Ma quando piace alla sua maesta: Dicono adunque li doctori: che se la persona quando fa oratione uocale cioe con la bocca sta con lamente attenta ad una di questetre cose sopradecte dal principio al fine della oratione si guadagna gli tre fructi sopra decti. cioe che merita per quella oratione alchuno premio et impetra da dio quello che domanda: et lanima sua riceuera grande consolatione et pasto spirituale. Auenga che non sempre lo senta: Ma se la persona uuole stare attenta con la mente alla oratione che fa colla bocca et forse non puo per le faccende et occupationi che ha: Et se pure sta attenta imparte alla oratione non sta attenta ad tutta che forse appena che ha decto la meta del pater noster che la mente e ita ad cose temporali per modo che epsa non se ne adu ede o non sada. Dicono lidoctori che questa tale persona guadagna per tale oratione lo primo et secondo fructo: Ma quando la persona fa oratione solo con la bocca et la mente non pẽsa niente ne nel principio ne nel fine ne in mezo della oratione alchuna delle tre cose sopradecte quella oratione poco uale et niente dimanco nõ e perduta intutto ma guadagna alchuna chosa:

cioe lo primo fructo che per quella oratione hara alchuna remuneratione da dio che meglo e tale oratione che niente: Danno loexemplo delua glo che aduenga che con epso non si possi portare acqua incasa pure tanto si potrebbe intra lacqua o entro alla fontana o fiume che sendo brutto et lordo si purgheria et diuenteria necto: Cosi la oratione uocale sanza attentione mentale. aduenga che non porti troppo fructo in casa dellanima pure alchuno di tanto premio hara:

LO TERTIO DVBBIO

Loterzo dubio che muouono li doctori e questo poniamo che lapersona faccia oratione uocale con la bocca et con lamente non pensa adalcuna delle tre predecte cose: ma ad altre cose mondane et temporali se e peccato o no. Rispōdo no che se quel pensare acose inutili et mondane e contro alla uolonta dellapersona che forse uorrebbe pensare alla oratione et non puo: perche la mente sua uola ad altre chose per modo che non sene aduede: che allhora non e peccato. ma se la persona studiosamente quando fa oratione con la bocca si mette a pensare chose mondane: et infructuose Allhora e peccato per lo poco ho

nore che fai a dio che gli parli con labocca et lo cuore che extima piu iddio e diuiso etdallunge da esso. et di questo si lamenta iddio dicendo. Questo popolo mi honora con la bocca: et chol suo cuore e dilunge da me:

DVO BVONI AMAESTRAMENTI

Dalle chose predecte pigla due amaestramenti: lo primo quando uai a fare oratione sempre fa la protestatione dinanzi a dio chosi dicendo Signore mio io ho uolonta intentione et proposito mentre che faro questa oratione chon labocca di stare attento con lamente: Et se pure la mēte mia andassi uagabunda in qua et in la priegoti non me lo imputare a peccato perche non e mia intentione ne di mia uolonta: Et cō questa protestanza comincia la tua oratione: Et quādo tu tauuedi che lamente tua ad altro che alla oratione pensi: riprendi te medesimo et torna a pēsare alla oratione. et quante uolte questo īteruiene pigla questo remedio et chosi non peccherai āco meriterai. Lo secōdo amaestramēto. guardati figluol mio da glinganni del dimonio che molte uolte la persona non potendo fare lorati one cō quella attentōe mētale che si douerrebbe

da adintendere che meglo e lasciarla che farla tristamente con la mente uagabonda et cosi lasa lasciare intutto tu nonla lasciare perniente se la douessi fare sedendo caminando o iacendo nel lecto con la mente attenta o no:guarda nonla la sciare mai. Ricordati del criuello che aduenga che non porti acqua in casa pure potria esser che si mondasse ponendolo intra lacqua:Chosi que sta oratione della bocca senza attentione della mente meglo e che niente:et alchuna remunera tione harai da dio per tale oratione : Et questo basta quanto alla seconda compagnia dellorati one chiamata mentale attētione SEGVITA LA TERTIA COMPAGNIA:

La terza compagnia della oratione si chiama cordiale humiliatione : cioe che si debbe orare con humilita di cuore non con superbia che alli superbi dio resiste Alli humili da la sua gratia

Et nota che questa humilita per essere perfec ta debbe hauere in se due chose : La prima e la diffidentia ꝓpria cioe che lapsona non debe se extimar degna dessere exaudita persue buone o peratione : Ma debbe dire chon tutto el chuore

Signore mio tanta e la ingratitudine mia . et li miei peccati che io non sono degna che tu mi exaudischa : Ancho sono bene degna dello in

ferno et che micacci come ingrata date: La secō
da cosa che debbe hauere lhumilita p esser pfec
ta sichiama cōfidētia didio cioe che lapsona de
bbe hauer ferma spanza ī dio che e tāto buono:
che p sua misericordia exaudira ogni oratione
pur che sia honesta giusta et ragioneuole. po la
sancta chiesa in fine quasi ditutte lorationi che
sidicono alla messa et allufficio: dice plonostro
signor Iesu cristo tuo figluolo: quasi manifesta
mente dicessi. o padre eterno non cifidiamo per
nostri pprii meriti obtenere questa gratia. ma p
limeriti di Iesu benedecto nelquale hauemo grā
de spanza te preghiamo sia tua merze dexaudi
re. Cosi fa tu diuota anima strigni idio dicēdo:
Signor p latua īfinita clementia et pieta et plo
pretioso sangue di Iesu cristo pdonami cōcedi
mi latal gratia che io tadomādo. Et cosi quādo
dirizi latua oratione a Iesu cristo: cōstrīgil che
tiuoglia exaudire p loamore che porta alla Ma
ria sua madre. Quando ori lagloriosa uergine
maria costīgnila adire p loamore del suo dolce
figliuolo: et che nō guardi alla tua īgratitudine
et miseria. cosi faccēdo latua oration sara humi
le et pero sara exaudita.

LA QVARTA CONDITIONE DEL LA ORATIONE.

La quarta cōpagnia della oratione si chiama reuerentiale oratione: cioe che debbe la persona stare con grande reuerentia Considerato che come dice sancto Bernardo: quando noi oriamo parliamo con dio: Pensa adunq̃ quanto timore et quanta riuerentia douemo usare parlando cō dio Hauemo exemplo del signore nostro Iesu christo che quando fece oratione nellorto stette ginocchioni colla faccia gittata tutta in terra Di sancta chiara di monte falco si legge che tra el di et la nocte singinocchiaua mille uolte ī terra et ogni uolta baciaua laterra: Sta adunque reuerentemente nella oratione figluolo mio che per tale reuerentia idio ti fara gratia. Guarda la sancta madre ecclesia quante cerimonie usa negli officii et le messe: Alcunauolta uuole che li christiani stieno in pie Alchuna altra inginocchioni: Alchuna uolta con la testa inclinata: Alchuna uolta uuole che sediamo. Chosi fa tu nelle tue orationi secrete genuflexe. cioe longinocchiare che tu fai in terra: et lo baciare in terra: et lo stare conla testa bassa che sia con discretione secondo lopotere della tua persona. Ricordati che iddio mangia principalmente ecuori et buone uolōta dhumane creature. LAQVINTA COMPAGNA DELLA ORATIONE

La quinta cōpagnia della oratione si chiama desiderabile affectione cioe che la persona debe desiderare con tutto ilcuore quella cosa laquale domanda a dio che seladomanda tepidamēte et freddamēte p modo che quasi nō troppo si cureria o che lhauessi o no: Dio ancora poco si cura di darglele: Dauid ꝓpheta dice nel psalmo / Signor lo mio gridare priegoti fa che uēgha a te. Questo gridare secondo chedice sancto Bernardo non e altro chel feruente desiderio dhauere quella gratiache lapsona dimanda et ilsegno di questo e continuamēte pregarlo che se la psona priega una fiata et poi nō piu Segno e che poca stima facena dhauer quella cosa che domādaua Adunqua tu anima diuota continua le tue orationi et non le lassar mai et datti dibuona uogla: che quelche non potrai obtenere unauolta obterrai unaltra. Ricordati che lagoccia dellacqua / non peruna uolta che cade sopra lapietra lacaua ma p spesse fiate. Cosi ancora larbore non cade p lo primo colpo ma per molti: Cosi nella oratione non per una uolta obterrai la gratia ma per molte. Et pero perseuera nella sancta oratione: et cosi faccio fine alla sexta regola:

LA SEPTIMA REGOLA

La septima et ultima regola si chiama mondi

ficatõe: cioe che isegna et amaestra ditener lacõ
scientia monda et necta Doue nota che tre cose
son necessarie pfare lanostra consciẽtia netta et
pulita cioe Confessione Comunione et cõtritõe

TRE COSE CHE TENGONO LA
Conscientia netta. LA PRIMA.

Circa laprima che si chiama confessione Tu
anima diuota nota che con ogni diligẽtia ti deb
bi studiare di confessarti bene. Perche dice el di
uino doctore Augustĩo Se tu huomo ami hauer
laconscientia tua ornata et bella ama laconfessi
one. perche laconfessione e salute dellanime dis
sipatione et destructione delli uitii. restauratõe
delle uirtu: uictoria et oppugnatõe delle demo
nia: perla confessione si chiudono leporte dello
ĩferno et apronsi leporte del paradiso: Se tu adũ
que anima peccatrice allaquale e chiuso elcielo
perli peccati tuoi et aperto lonferno per inghiot
tirti hai uolonta chel cielo sia ad te aperto et lo
ĩferno chiuso confessati ditutti lipeccati tuoi in
tegramente con tutte lenecessarie circunstãtie.
Guarda non ascondere ne occultare alcuno che
uno solo che tu ne lasci per malitia o per uergo
gna et non tene confessassi aduenga che ti cõfes
sassi di tutti glaltri peccati per quello uno solo
che non confessi la confessione de glaltri non e

accepta a dio ne allanima tua utile : Confessa a
dunqꝫ tutti lituoi peccati etsarannoti perdonati
Et auenga che lasancta chiesa non comandi alli
cristiani chesi debbino confessare excepto che u
na uolta lanno· Nientedimeno io ti consiglo cõ
fessati ogni septimana una uolta o almãco ogni
quindici di una uolta: pche come tu ti laui lafac
cia et lemani spesso p tenerle monde cosi debbi
lauare laconsciẽtia tua spesseuolte collaqua del
la sanctissima confessione laquale mondifica et
necta lanima. LASECONDA CHOSA
CHE TIENE LANIMA NECTA:
La seconda cosa che tiene lanima et fa stare la
consciencia monda etnecta e lasancta comunio
ne dellaltissimo sacramento del corpo di cristo
Et per questa causa nel sancto euangelio La car
ne mia e uero mangiare Et losangue mio e uero
bere: che cosi come perlo mangiare et bere cose
corporali locorpo suo pigla suo nutrimento et
substentamento necessario et diuenta forte et ro
busto a resistere et a cõbattere contro li suoi ini
mici afare laltre ope et seruitii corporali cosi an
cora lanima per la perceptione et comunione di
questo cibo spirituale cioe del corpo del nostro
signore Iesu christo diuenta forte a resistere et
pugnare contro lisuoi inimici et aduersarii : et

diuēta apta afare ogni ſeruitio et opéra ſpiritua
le. Pertāto figluol mio diuotamēte aparechiati
a queſta ſcā comunione: Ma nota che ſecōdo di
cono eteologi duo modi ĩfra glaltri ſipuo pigla
re elcorpo di criſto cioe ſacramētalmente et ſpi
ritualmente DVE MODI A PIGLARE
ELCORPO Di Chriſto Elprimo ſacramētale
Sacramentalmente ſi pigla qu ̃do lapſona cō
labocca ſi comunica et pigla elcorpo dicriſto et
piglarlo intal modo ſenza preparatione et diuo
tione della mente non ſaria utile anzi piupreſto
danno: pertanto quando ti uuoi comunicare no
ta quello che debbi fare pereſſer bene preparato
QVELLO CHE DEBBE LA PERSO
Na fare quando ſiuuol comunicare
NOTA SEPTE PREPARATIONE
Laprima e che ſi debbe bene examinare et cer
care laconſcientia et pēſare ſopra li peccati ſuoi
che non ne rimanga alchuno per ſua negligētia
et uada coſi ſoza et coſi imbractata apiglare tan
to ineffabile ſacramento che come dice Paulo a
poſtolo Guai a quella perſona che pigla queſto
ſacramento indegnamēte cio e con la conſciētia
ĩbrattata di peccato mortale: perche tanto pecca
to fa quanto che ſe con le ſue mani ꝓprie haueſ
ſi crocifixo chriſto: et nello inferno hara tāta pe
h

na quella anima che si comunica inpeccato mor
tale quãto lanima di giuda et de glaltri che cro
cifixero christo. Pertanto examinati et cerchati
ti bene nella tua conscientia per potere ricordar
ti dellituoi peccati accioche possi andare pulita
innanzi altuo pulitissimo et nectissimo signore
Iesu christo.

LA SECONDA PREPARATIONE
DELLA COMMVNIONE:

Laseconda cosa che dapoi che tu ti sei ben cer
cata et examinata nella conscientia: Et p questo
tu ti uieni a ricordare li peccati che hai facti. et
tu corri alla sancta confessione et confessati di
cio che ti ricordi: che per questa confessione tu
cacci linimici di dio dallanima tua: Et chosi po
trai riceuere nella tua conscientia eltuo signore
iddio che altrimenti se non cacci lipeccati della
anima tua che sono linimici didio epso non uer
ria ad habitare intra te: et benche piglassi lo cor
po di christo non ti giouerebbe niente, anco tisa
ria grande danno: Confessati adunque innanzi
che tu pigli locorpo di christo.

TERTIA PREPARATIONE.

Laterza cosa che debbe fare la persona innãzi
che si uada a comunicare e remotione et elonga
tione dogni negligentia: cio e che non debbe

Ire a piglare elcorpo dicristo con pigritia: anco
debbe ire conogni diligētia et sollecitudine che
gle possibile: Et perfar questo secōdo dice sanc
to Augustino Lapsona innanzi che si uada a co
municare debbe fare alchuni beni corporali col
corpo et alchuni colla roba et substātia tempora
le et mondana: et alchuni con lanima. Col cor
po debbe lapersona fare alchuno bene. cioe ieiu
nare et disciplinare ueglare dormire uestita: et
altri beni secondo amaestra lospirito sancto par
ticularmente lepersone: Io ti dico questo amae
stramento figluolo mio che sia benedecto dal
lo eterno dio Sempre digiuna ilgiorno dinanzi
che ti uuoi comunicare et lasera abuona hora ua
adormire et dormi uestita: et lieuati abuonhora
cioe tre o quatro o almanco due hore innāzi die
poi datti ladisciplīa discretamēte et poi ueghia
aspectādo cō gran desiderio eltuo signore ĩcasa
della tua cōscietia et dellatua mēte oue uuol ue
nire psua benignita ad habitare La seconda:
Anchora fa alchuna helemosina o corporale
o spirituale innanzi che tu pigli lo corpo di cri
sto per obbedire al diuino consiglo del diuino
doctore Augustino: Con lanima anchora dob
biamo fare alchuno bene innanziche ciandiamo
a cōmunicare orando et meditādo come diro in

Queste septe cose che si debbono fare peressere preparata lapersona alla sancta communione

La quarta chosa si chiama reuerẽtia et honoratõe Et secondo lidoctori tre reuerentie et tre honori si debbono fare alcorpo dichristo quãdo la ꝑsona si ua a comunicare: Vna precedente innãzi che si uada a comũicare: Laltra quãdo ꝓprio si comunica: Laterza quãdo lapꝑsona se comunicata

PRIMA REVERENTIA:

La prima reuerẽtia si fa innanzi lacomunione Et questo e abstenersi la persona per honore del corpo di christo da tutte letitie et feste mõdane Auengha che altrimenti forse sarieno lecite per tutto. Elglorioso Hieronimo consigla lepꝑsone che sono inistato matrimoniale che in ogni modo se astenghino dalla coppula cõiugale alcuni giorni ĩnanzi lacomunione: etlasancta chiesa ditermina inuno decreto septe o sei o almanco tre di Siche aduengha che tale cõmertio coniugale sia lecito ad epse persone coniugate Tamen per riuerentia delcorpo dichristo si debbono datale acto abstenere almanco tre giorni innanzi la cõmunione: Ancora lecito e parlare alchuna parola p spasso et piglare alchuna altra recreatõe honesta: Ma quãdo lapersona siuuole comunicare ilgiorno dinanzi debbe tenere silẽtio et parlare

ſolo quāto e neceſſario et nō piu ſecondo che in
ſegna elſeraphico doctore buonauentura: Anco
ra lecito e bere tēperatamente quādo lapſona ha
ſete. Tamen laſancta chieſa dice et comanda in
uno decreto che quando lapſona ſi uuole comu
nicare nōpigli alchuna coſa pbocca Ancora che
fuſſi una goccia dacqua da meza nocte in la che
ſe lapiglaſſi p quella mattīa non ſi puo piu com
municare excepto īcaſo dinfirmita. Et ācora ſe
laperſona p reuerētia delcorpo di criſto ſi lauaſ
ſi labocca et caſualmente īghiottiſſi alcuna goc
cia non p queſto debbe laſciare la comunione:
Ancora ſe lapſona haueſſi alcuno īpedimēto no
turno inſonno cōſiglano edoctori che nō ſi deb
ba cōmuicare p quella mattīa aduēga che ſopra
dicio molte coſe ſaria da dire: ma al preſente ba
ſta queſto LA SECONDA REVERENtia

La ſecōda reuerētia che lapſona debbe fare al
corpo di criſto e pprio nellacto della comunio
ne Quando laperſona ſi ua a cōmonicare ſi deb
be andare conogni humilita reuerētia et timore
che gle poſſibile pēſando che ua innāzi atāto ſi
gnore. Pertanto tu figluolo benedecto quando
uai alla cōmunione ua col capo ſcopto honeſtiſ
ſimamente con li pie ſcalzi et con la corda alla
gola come perſona ingrata altuo ſignore. Quā

do ti paressi fare altrimenti pnō dare admiratio
ne ad altri lorimetto nella tua discretōe: Pigla
elcorpo dicristo conli dēti dināzi et con riuerē
tia mādal giu allo stomaco et bisognādo alquā
to masticarlo masticalo codenti dināzi che non
e peccato: et se nolpotessi īghiottire pigla unpo
diuino o acqua et lauati labocca et fallo ādare giu

LA TERTIA REVERENTIA

Laterza reuerētia e subsequente che si de fare
alcorpo di cristo dopo lacomunione Et perque
sta cagione dice lasācta chiesa in un decreto che
diee cosi Subito dopo lacomunione non debbe
lapersona ire a mangiare: Ma debbe stare almā
co due o una hora digiuna per riuerentia delcor
po di christo che ha piglato

NOTA

Ancora per reuerentia delcorpo dicristo quel
giorno che la psona e comunicata si debbe mol
to guardare da ogni peccato accioche peccando
non uenga a cacciare christo dallanima sua: lo
quale tanto benignamente se degnato uenire ad
habitare in essa Ogni tempo ti guarda per non
cadere inpeccato Ma spetialmente logiorno del
la sancta comunione. perche manco male saria
non riceuere christo nella anima che riceuerlo:
et poi con uituperio cacciarlo.

LA QVINTA PREPARATIONE

La quĩta cosa che si de fare quando lapersona si comunica si chiama discreta premeditatione cioe che debbe premeditare et pẽsare che cosa e quella che ua a piglare quãdo si ua a comunica re Non si creda forse ãdare apiglare un pezo di pane o altro cibo comune: Ma secondo edoctori theologi si de credere che in quella hostia cõsa crata sono quattro cose di iesu cristo benedecto

QVESTE CHOSE SONO NELLA HOSTIA CONSACRATA

La prima e lacarne sua sanctissima et pretiosi ssima tutta integra sanza alchun difecto cio e la testa licapegli glocchi le orechie la bocca lidẽti la lĩgua lemani lebraccia elpecto lẽteriora lipie et tuttol corpo suo e ĩquella hostia cõsacrata co me e in paradiso.

LA SECONDA

Laseconda e ilsangue suo pretiosissimo: impe roche elcorpo suo che e in questa hostia cõsacra to e uiuo et nõ morto: et pche nessun corpo puo esser uiuo sanza sangue adunq; cie ilsangue suo inquesta hostia consacrata che uai a piglare: La terza cosa e lanĩa sua sanctissima perlasopradec ta ragione che nessun corpo e uiuo sanza lanĩa: elcorpo di cristo che inquella hostia e uiuo adũ que ce lanĩa con tutte lesue naturali potẽtie cioe intellecto memoria uolõta et tutte laltre. La

quarta cosa e lasua diuinita laquale mai lassa el corpo ne lanima di christo: ma in ogni luogho doue si truoua lanima o elcorpo di christo la si truoua lasua diuinita: Et pche iquesta hostia cōsacrata ce lanīa elcorpo dicristo come e disopra decto. adunq; ce lasua diuinita et deita Concludēdo debbi tu aīa diuota credere che ī questa hostia sacrata ce Iesu cristo figluol della gloriosa maria uirgīe pfecto dio et pfecto huomo cō tutta ladeita et humanita sua come e ipadiso cosi e inquesta hostia cōsacrata īmortale ipassibile et tutto glorioso:

LA. VI. PREPARATIONE

La sexta cosa che si de fare ppreparare allasācta comuīone sichiama deuota oratione doue nota tu anima deuota che cosi uenēdo una persona dassai incasa duno nobile huomo ilpatrone della casa gli ua īcontro p reuerirlo honoratamēte Venendo ancora uno re o altro principe o ecclesiastico o secolare in una terra tutta la terra con solēne pcessione ua adscontrarlo. Cosi douemo fare noi hauēdo auenire Iesu īperatore della machina mondiale nella casa nostra: cioe nella conscīetia nostra. Douemo ire adiscontrarlo honoratamente Questo scontro si fa colla diuota et humile oratione. Fa adunq; alcuna oratōe innāzi che pigli elcorpo di christo. o li pater nostri

della passione o la corona della gloriosa uergīe
Maria o altre secondo che dio te inspira

LASEPTIMA PREPARATIDNE

La septima et ultima preparatione che la per
sona debbe fare per comunicarsi si chiama feruē
te diuotione. Et per hauere questa deuotione pē
sa bene leparole che sidicono quando si comuni
ca cioe: Signor mio io non son degno che tu ētri
sobto lotetto della casa mia ma solamente di la
tua sancta parola et sara sana et salua lanīa mia
Quando dice io non son degno pensa alla inde
gnita uilta et miseria pensa la tua ingratitudīe
et peccati: dallaltro canto pensa la grandeza et
excellentia et bonta di dio et uedrai che quelle
parole sono uerissime Quando dice non son de
gna che tu entri tu signor benignissimo purissi
mo et optimo alla casa mia di me ingratissima.
uilissima: abbhominabilissima tua creatura de
gna dello inferno. Ma signore mio gratiosissi
mo non guardare alla mia indegnita et uilita.
ma solo alla tua infinita bonta soccorrimi aiuta
mi saluami signore: Et se inquesto pensare etdi
re queste parole hauessi gratia dalchuna lacrīa
o sospiro ringratia dio ditanta benignita che cō
descende aconsolarti certamente dilectissimo fi
gluol mio tidico che se tu farai queste septe pre

parationi quando tandrai a comunicare grande
gratia harai dal signore del quale dice lo canto
re dello spirito sancto Dauid propheta nel psal
mo che epso ode colle sue proprie orechie lapre
paratione dello horrore delli suoi serui et serue
Et cosi fo fine al primo modo dipiglare elcorpo
di christo: cioe sacramnetale

LO SECONDO MODO DI PIGLARE EL CORPO DI CRISTO CHE E SPIRITVALE

Lo secondo modo di piglare el corpo di chri
sto sichiama spirituale: et questo si fa credendo
et desiderando: Credendo di questo ineffabile
sacramento tutto quello che la fede sancta et ca
tolica crede et desiderando dipiglarlo: et inque
sto modo ogni giorno lapersona si puo commu
nicare se uuole: Et questo si fa deuotamente u
dendo la messa: Et auengha che la persona non
sia tenuta per comandamento della sancta chie
sa udire la messa se non le feste comandate ad
guardare: Tamen io ti consiglo che tu ti sforzi
udirla ogni giorno: et per udirla diuotamente
nota le infrascripte regole

NOTA CHOME SI DEBBE VDIRE LA MESSA

Septe regole si debono obseruare quãdo sode

o siuede lamessa p udirla o uederla diuotamēte

LA PRIMA:

Laprima che nonsi metta lapersona presumptuosamente presso allaltare ne īnanzi alla faccia del prete che dice la messa che non lo uengha a perturbare et leuargli ladiuotōe: Ma mettasi in parte humile et lontana alquanto dalla altare reuerentemenre. perche chome si dice nel sancto euangelio piu fu accepto a dio lopublicano che nonsi reputādo degno daccostarsi allaltare stette infine deltempio non hauendo ardire dileuar glochi alcielo pensando lisuoi peccati chel pharisco elquale arrogantemente ando allaltare a fare oratione: che per sua superbia fu da epso reprobato: Ancora dicono lidoctori theologi: cio e sancto Tōmaso daquino et Riccardo: che se alchunauolta lapersona non uolessi guardare lhostia consacrata per humilita quasi non extimando degna per li suoi peccati diguardarlo che sarebbe merito et non peccato. Adunque mettiti in parte humile et bassa quando tu figluolo uai in chiesa per udire messa o altro officio

LA SECONDA

La seconda regola e. che quando stiamo alla messa douemo leuare elcuore et lamēte daogni pēsieri īutile mōdano et uitioso etdouemo dare

adio pensando inesso. onde quando il prete dice Sursum corda tanto uiene a dire Habbiate li uostri cuori su in cielo: et pero si risponde Habemus ad dominũ: cioe habiamo li nostri cuori al signore: Nõ pẽsare adunq; ne a cose della casa ne adaltre cose disutili molto meno a cose uitiose quãdo stai a messa. LA TERTIA

La terza regola e questa: Quando lo prete dicendo la messa dice le orationi lapistola: et lo euangelio et laltre cose con la uoce alta et forte: et tu non dire niente ma sta attento alle parole di dio chel prete dice: Perche dio ha uoluto che la scriptura sia tanto chiara che ogni persona ne possa intendere alchuna cosa se non tutto. Ma quando non intendessi almeno sta reuerente audire quelle scripture: Imperoche son lectere: et ambasciate che dio ti manda: Hor chi non stessi attẽto audire le parole di Paulo apostolo delquale dice elgorioso hieronimo che quãdo ode sue parole gli pare udire troni Similemente chi nõ stessi attento a udire lo euangelio che tutte son pole della melliflua lĩgua del figluol della dolce Maria. Quando si dice lo euangelio sta su diricta in piedi uerso doue lo euangelio si dice. Imperoche chosi comanda uno decreto:

LA QVARTA REGOLA:

La quarta regola quando senti nomīare lo no
me dolcissimo di Iesu o dimaria inclina latesta
et fagli reuerentia che ogni uolta ti guadagni
quaranta di di perdonanza : Quando nel credo
si dice quella ꝑola Et homo factus ē Inginochia
ti in terra che guadagni quaranta di di ꝑdonan
za . et cosi infine della messa quando si dice nel
uāgelio disan Gionanni Verbū caro factum est
Inginocchiati in terra che ti gnadagni quarāta
di di perdonanza : Et questo ho lecto aduēga nō
autentico ma cosi si tiene da tutti :

LA QVINTA REGOLA :

La quīta regola sempre quādo uai a messa stu
diati dofferire etdare alchuno dono altuo signo
re elquale uiene insu laltare : pero che epso dice
nel uecchio testamento Non aparire o creatura
mia innanzi allo conspecto mio uacua : Porta a
dunq; alchuna candela che per sua reuerentia ar
da alla messa in tua mano tenendola almancho
quando si mostra lhostia consecrata per infino
che lo prete si communica : Non la uolendo te
nere tu per alchuna ragioneuole cagione / falla
tenere ad alchuua altra persona per tua parte o
dalla che si tenga a luminari insulla altare et sa
ra a te molto merito dare olio o cera che ardessi
continuamēte alcorpo di cristo o almāco mētre

ſi dice lameſſa. Adunque potendo ſare fallo.
Ma la miglore offerta che tu poſſa fare a dio e
lo cuore tuo che dio mangia licuori. Di adunq;
mentre che lo prete dice leorationi ſecrete conla
uoce baſſa alchuna deuota oratione ſecondoche
ti inſpira lo ſp irito ſancto: Io non ti ſaprei mi
glore oratione inſegnare che quella laquale cin
ſegno el ſommo maeſtro chriſto cioe lopater no
ſter. Adunque dire alchuno pater noſter ad ho
nore et gloria della beatiſſima trinita mentre ſi
dicono le ſecrete della meſſa non e ſe non bene:
Choſi anchora dire alchuna Aue Maria et alcu
na altra oratione a riuerentia delli ſancti angeli
et altri glorioſi uirgini che in compagnia di cri
ſto uengono allaltare non e ſe non coſa deuotiſ
ſima: Et priega iddio che ſi degni dacceptare le
orationi che quello ſacerdote fa perli uiui et per
li morti celebrando quella meſſa: et offerendo
quello ſacrificio

LA SEXTA REGOLA

La ſexta regola quando loprete moſtra lhoſti
a et ilcalice col ſangue conſacrato ſtando ingio
chioni inchina la teſta et fagli reuerentia ringra
tiando laſua maeſta degli beneficii che tha facti
Penſa che eſſo e quelche tha creato non potreſti
tanto honorare ſua maeſta quãto ſi debbe et quã

to ella merita: Ma nota secondo dice elnostro il nostro illuminato doctore Francesco de mairone che non si debba lhostia adorare et chosi il calice se non dapoi che loprete lalza su et mostralo. pche nõ e mai ne corpo ne sangue di cristo se non dipoi chel prete ha decte leparole della consecratõe: Et conciosia cosa che ledecte parole dica secretamente la psona non puo sapere quãdo lha fornite ne quando no: et pero saria pericolo che la persona non li uenissi ad adorare innanzi che fussino consecrate: Maperche quando lalza su gia e certo che sono consecrate pero allhora adorare non e se non bene ancho e debito perche e uero iddio degno de adoratione

SEPTIMA REGOLA

Laseptima et ultima regola e quando elcorpo di christo e gia consecrato: pensa et credi fermamẽte che plaforza et uirtu delle parole della cõsecratione in quella hostia et in quel calice e Iesu cristo dio et homo et cõ questa pfecta fede desidera comunicarti et unirti et coniungerti con cristo et di diuotissimamente queste parole quãdo lo prete ha decto Agnus dei et uuolsi comunicare o quando ha decto lo pater noster.

ORATIONE DEVOTISSIMA.

Signore mio Iesu christo io credo fermamẽte

tutta la fede sancta et chattolica christiana. Et circa questo ineffabile sacramento credo tutto quello che tu comandi che si creda: et quel che crede la sancta madre chiesa lomio desiderio signor mio sarebbe di comunicarmi p essere sempre unito et congiunto con teco: ma signore nõ son degno cosi spesso comunicarmi et per cio io lo lascio p riuerẽtia di te signor del cielo et della terra priegoti per la tua infinita misericordia et pel tuo sangue pretioso che miconcedi gratia che mai io ti offenda ma sempre facci la tua uolõta. dicoti figluol mio benedecto che ognifiata che tu odi lamessa nel sopradecto modo et dici le sopradecte cose et parole se non con la bocca almãco col cuore quasi guadagni tanto merito quãto se ti comunicassi. Imperoche aduengha che tu nõ pigli elcorpo dichristo nelprio modo che si chiama sacramentale lo pigli nel secondo modo che si chiama spirituale: Et qui fo fine alla seconda cosa che mõdifica lania laqual sichiama comunione o sacramentale o spirituale: Seguita la tertia laquale si chiama contritione.

LA TERTIA CHOSA CHE TIENE SEMPRE LANIMA NECTA:

La tertia chosa mundificatiua che tiene lania sempre monda et necta si chiama Contritione:

Et questa e la miglore ditutte: Onde dauid pro
pheta dice lo sacrificio a dio accepto e lospirito
contribulato lo quale mai fu ne sara disprezato
da dio: Et pero tu deuotissimo figluolo studiati
dofferire ognigiorno ăltuo creatore chome face
ua Dauid propheta loquale dice nelpsalmo: La
uero ogni nocte ellecto mio di lacrime: lo lecto
intendi la conscientia laquale ogni giorno et o
gni nocte si lauaua: Imperoche si examinaua la
sua conscientia et inquesta examinatione trouã
do molti peccati se ne doleua et haueuane icon
tritione: et per questa contritione la sua consciẽ
tia si purificaua et purgaua. Se tu adunq̧ harai
contritione terrai latua conscientia necta pulita
et monda: Ma nota che cosa e contritione

SEPTE COSE DINTEGRA ET VERA CONTRITIONE:

Secondo lasententia desacri doctori theologi
septe chose sono necessarie ad ogni persona per
hauere contritione uera et integra sanzalaquale
nessuna persona si puo saluare.

LA PRIMA CHOSA

Laprima e fuggire lasciare et abstenersi da o
gni peccato mortale loquale forse hai facto per
lotẽpo pessato intutto abbãdonarli et leuarsene
da tutti se per lopassato fussi stato inodio: lassa

questo odio: se fussi stato uno uano pomposo las
sa queste pompe et uanita: et chosi dico dogni
altro peccato che tutti si debbono lasciare et nō
dimorare ne stare conlamente obstinata et indu
rata in essi.

LA SECONDA COSA

Laseconda chosa e dolersi pentirsi et hauere
dispiacere nella mente sua dogni peccato facto
per lo passato: Et auengha che questo dolore do
uessi essere infinito per essere ꝓportionato et a
guaglato al peccato loquale e infinito. Onde se
lapersona spargessi tante lacrime per li suo pec
cati quante goccie dacqua sono in mare ancora
non si dorrebbe tanto quanto sarebbe tenuta et
obligata dolersi. Maperche dio e benignissimo
et clementissimo signore non ricerca da noi se
non tanto quanto potemo: pertanto siamo tenu
ti dolerci delli nostri peccati piu che di nessuno
dāpno o dispiacere che interuenisse: Et se que
sto ancora non potessimo fare dobbiamo doler
ci quanto possiamo et hauer dispiacere ītra lani
mo nostro che nonci possiamo dolere quanto sa
remo tenuti dolerci:

TRE COSE SI DEBBONO PENSA RE Per Hauere Dolore Delli Peccati

Lo doctore illuminato Francescho da

mairone che la persona che pensa bene tre chose hara dolore de peccati LAPRIMA

Laprima che cosa ha perduto per fare lopeccato: certo e se una persona perde una gallia laquale ogni di forse faceua luouo glincresceria. Se pdessi uno boue o uno cauallo o unaltracosa molto cara molto se affligge et contrista. molto piu se perdessi uno figluolo chefussi buono et uirtuoso. O anima peccatrice pensa che perlotuo peccato hai perduto la gratia et la beniuolentia del tuo creatore mediante laquale innanzi che facessi lopeccato hauendola intra lanima tua haueui parte a tutti libeni che si faceuono da tutti li cristiani per tutto lo mondo chome sono messe offitii predicatione oratione helemosine ieiunii: discipline contẽplatione lectõe et altri beni che fanno lichristiani: haueui ancora parte mediãte questa gratia laquale haueui intra te innãzi che facessi lopeccato a tutti limeriti ditutti lisancti che sono imparadiso: alle fatiche di tutti li predicatori et doctori: allo sangue di tutti emartyri: Di tutte le sancte uergine: Et anchora ad tutti li meriti della gloriosissima Vergine Maria Allo sangue pretioso delsuo dolcissimo figluolo IHESV CHRISTO Per modo che i ogni tuo bisogno poteui dimandare a dio la parte di

tutte lesopradecte chose.ma dapoi che hai facto
lopeccato subito perdesti tanto bene O ifelice o
dolente o meschino peccatore et peccatrice. Se
ben pensi a tanta gran perdita come potra essere
che tu non ueghi adhauere dispiacere dogni tuo
peccato.et maximamente che ancora per quella
gratia di dio che haueui innanzi che hauessi fac
to lopeccato haueui parte in paradiso et eri cip
tadino di uita eterna compagno delli sancti an
geli:et per lo peccato facto hai perduta tãta glo
ria et tanta excellente compagnia et felicissima
patria:pẽsa bene o dolente creatura aquesta tãta
ꝑdenza che credo harai dolore dellipeccati tuoi

LA SECONDA CHOSA DA PEN Sare Per Hauere Dolore De peccati.

La seconda cosa che si debbe pensare per haue
re dolore de peccati et che ha guadagnato laper
sona per fare lopeccato et certo non altro che pe
na et tormento infernale:Hora se lolatrone o al
tro male factore quando son menati alle forche
et alla giustitia fussino domandati se sono dolẽ
ti hauere facto quel male / diranno di si: La cau
sa e la pena che patiscono per quello maleficio:
che senõ lhauessino facto nõ lisaria dato morte
o altra pena:O aĩa peccatrice pẽsa che pena che
tormento hai guadagnato ꝑ lipeccati tuoi. Lo

dice elnostro signore nelsancto euangelio che li
rei peccatori et peccatrice saranno posti alla ma
no manca sua et sarãno cacciati con la maladiti
one di dio eterno in anima et in corpo et sarãno
posti nel fuoco con lanĩa et col corpo dalla pian
ta delli piedi ĩfino allacima della testa et se que
sta pena durassi uẽti anni o cẽto o mille o cento
mila o altro lungo tẽpo purche alchuna fiata ha
uessi fine sarebbe manco male: Ma oyme oyme
questo tormento cosigrãde mai mai mai hara fi
ne: Guai guai guai adunq; aquella infelice crea
tura laquale sara condampnata a patire tanta pe
na: Pensa pẽsa bene a questa secõda chosa che io
credo se ben ci pẽserai detuoi peccati ti pẽtirai.

LA TERTIA COSA CHE SI DEB
Be Pensare Per Dolersi de peccati.

La terza cosa che si debbe pensare p hauer do
lore delli peccati e quella persona. laquale offe
se lanima quando fece lopeccato: et certo o ania
peccatrice ĩgratissima tu hai offeso ĩgiuriato et
tradito quel signore tanto buono tãto benigno:
tanto dolce tãto cortese che ptuo amore sha fac
to cauare tutto ilsangue del corpo suo. et se bi
sognassi centomilauolte morrebbe in croce per
tuo amore. O anima mia pẽsa che questo signo
re tanto tama che esso ha maggiore desiderio di

farti bene che tu nõ hai di riceuerlo: epso ha ma
giore uolõta che tu ti salui che tu non hai di sal
uarti: Adunq̃ pensando che tu hai bestẽmiato
tradito etdisubidito sprezato et indiuersi modi
offeso tanto dolce signore come potrai fare che
non habbi dispiacere di tutti lipeccati tuoi. pen
sa bene figluol mio benedecto queste tre sopra
decte cose che inogni modo ti uerra dolore et di
spiacere ditutti epeccati tuoi: et se contutto que
sto non potessi hauere dolore· et tu allhora hab
bi dispiacere che non ti puoi dolere tanto quãto
ti douerresti dolere: et questo ti basta chome e/
sopradecto

LA TERTIA CHOSA NECESSA
ria per hauere ĩtegra et uera contritione

La terza chosa necessaria per hauere integra:
et uera contritione et proposito fermo et uolõtà
et intentione di non fare mai piu peccato morta
le se bene la persona hauessi a uiuere mille anni
Altrimenti a luengha che la persona si leuassi
dalli peccati che hauessi facti per lotempo passa
to et hauessine di tutti dispiacere et dolore: Et
nientedimeno hauessi intentione di fare alchun
peccato mortale per lo tempo che ha auenire:
Certo dio uede quella mala intentione et uolon
ta: et secondo quello la giudica indegna della

ſua gratia. Habbi adunque o figlolo mio che ſia benedecto da dio et da me uno ꝓpoſito et ferma uolonta di non peccare mai piu mortalmente: et per intendere pigla queſto exemplo.

EXEMPLO MORALE

Vno uechio infermo ua per una uia lotoſa doue e molto fangho et cominciando acamminare appena ha caminati dieci paſſi et cade: hora che fa queſto uecchio certo ſi lieua ſu con ĩtentione di non cadere piu: Cammina et per la ſua infirmita et uecchieza apena ſi regge in gambe et cade unaltra uolta: Che fara? certo eſi leuera ſu una altra uolta con queſta medeſima intentione di non chaſcare piu: et intra lanimo ſuo dice io andro tanto ſauiamente che noncadro piu: et cõ tutto queſto pure caſca: Certo ſe cento uolte caſchaſſi ogni uolta ſilieua con animo et intentione di non cadere piu. Choſi dico che debbe fare ogni perſona laquale chaſcha in alchuno peccato mortale che ſi debbe leuare laſciandolo con intentione di non lo fare piu: et ſe pure unaltra uolta lofaceſſi unaltra uolta ſi debbe leuare con queſta medeſima intentione. Et ſe mille uolte chaſcaſſi in uno o indiuerſi pecati mortali ogni uolta ſene debbe leuare con intentione et animo di non fare piu quegli ne altri peccati mortali

in tutto lo tempo della uita sua se bene campas
si mille anni

LA QVARTA COSA NECESSARIA ALLA INTEGRA CONTRITIONE

La quarta cosa necessaria alla integra contriti
one e ꝓposito et intentione di confessare tutti li
peccati in quel tẽpo che la sancta chiesa coman
da cioe una uolta lanno o piu secondo lanecessi
ta occorrente. Altrimenti se la persona hauessi
intentione dinon confessarsi o di occultare alcu
no peccato nella confessione quella anima sareb
be in istato di dampnatione: In segno di questo
lo nostro signore mando dieci leprosi che signi
ficano tutte lepersone lequali fanno contro ad
alchuno de dieci comandamenti della legge / al
li sacerdoti per confessarsi: et mentre li decti le
prosi erano anchora in uia furono mondati dal
la lepra a darti ad intendere o anima mia che pu
re ti dispongbi et habbi intentione di confessar
ti tutti epeccati tuoi: dio tha perdonato pur che
questa intentione et uolonta lametti inexecutõe
quãdo la sancta chiesa te lo comanda o piu pre
sto o piu spesso come e stato sopra decto della
confessione QVINTA COSA NECES
SARIA Ad hauere uera contritione

La quinta chosa necessaria per hauere integra

et uera contritione et ꝓposito et intentione difa re quella penitentia et satiffactione che la perso na e tenuta et obligata per li peccati suoi. Et in questa pte nota tu figluol mio dilectissimo che psatisfare alladiuina maesta delle offese che fac ciamo contro a essa douemo fare penitentia sep te anni perogni peccato mortale distinctamēte. Se tu adūq; hai facto due peccati mortali dapoi che ne sarai confesso et pentito debbi fare quat tordici anni di penitentia septe anni puno et sep te anni per laltro: Debbi adunque hauere ꝓpo sito di fare tutta quella penitentia che sei tenu to di fare per li peccati tuoi quanto ti sara possi bile: Ancora se tu hauessi facto alchuno dispia cere o danno al proximo debbi hauere intentōe et proposito di satisfare quanto sei tenuto perdi uino precepto et comandamento. Verbi gratia se tu leuasti della substantia et della roba sua: debbi hauere ꝓposito di ristituire quādo potrai Se tu glhauessi facto dispiacere o di ingiuria o di altra chosa debbi hauere proposito di ristitu irgli et satisfargli domandandoli perdonanza quando buonamente potrai: et in questo satisfa re guarda di non ti ingannare che tu ti dia ad in tendere di non potere: et tamen se uolessi bene potresti: ma forse non uuoi un poco discōciarti

nelle cose dellacasa tua: Ma certo figluolo mio
meglo e che tu pati un poco discōcio o di uergo
gna in questo mondo humiliandoti a cui tu hai
facto alchuna iniuria che a patire nellaltro mon
do Rendi rendi rendi adunq; lasubstantia et la
fama del pximo tuo se uuoi che tisia perdonato

LA SEXTA COSA PER HAVERE VERA CONTRITIONE

La sexta chosa laquale si debbe fare per haue
re integra et uera contritione e che queste sopra
decte chose si faccino non per timore seruile co
me fanno eserui et leschiaue quello che lo patro
ne loro gli comanda. Et ne ancho peramore mer
cennario: cioe per essere in questo mondo remu
nerato temporalmente chome fanno gli mercen
narii che solo seruono per lo paghamento che a
spectono certo. Figluolo mio tale seruitio ser
uile o mercennario a dio non piace: cioe se tu la
sciassi li peccati o ti dolessi hauerli facti o ti di
sponessi di non gli far piu per paura della pena
infernale ouero per hauere da dio alchuno bene
in questa uita mondana in modo che se tu sapes
si non andare allo inferno O non hauere tempo
rale remuneratione tu non ti leueresti daquegli
peccati ne ti pētiresti ne ancora ti disporresti di

abstenertene per lo tempo aduenire: ne anco ha
resti ꝓposito di confessartene et di far la penitē
tia per essi: tale extorta intentione uede iddio:
et per cio tale bene facto per tale storta intentio
ne dio nō accepta ne ha grato. Per questa cagio
ne e molto pericoloso aspectare a pētirsi desuoi
peccati nel puncto della morte tutto el tēpo del
la uita tua et della sanita spendēdo in male fare
perche si presumme che quella confessione che
hai facta in quel puncto non la facci se non per
paura della morte et delliferno aduēga che sia
possibile che nō lo facci per questo: Onde dice
ildiuino doctore Augustio fa penitētia peccato
re mētre sei sano: dicoti che se chosi fai che se si
curo et certo della tua salute. Ma se tu fai peni
tentia quando sei uenuto al puncto che se uoles
si far male nō potresti non se sicuro Io non dico
che sia saluo ne ancora dico che sia dāpnato. tie
ni adunqꝫ ilcerto et lascia lo īcerto: elcerto e che
se tu lasci epeccati et pentiti da essi: et hai uolō
ta di non peccare mortalmente mai piu et di cō
fessarti et di fare la condegna penitentia in tem
po di sanita che dio ti perdona et accepta tal pe
nitentia purche tu non la facci solo et principal
mente per paura dello inferno. o per hauere be
ne in questo misero mondo. Se tu adunque

te abstieni dalli peccati et fai alchuno bene: non lo fare principalmente ne solamente per alcuni de due sopradecti fini. ne per alchuna delle due sopradecte cose ma per questa causa che si dice in questa septima cosa che si mette per ultima regola della integra et uera contritione

LA SEPTIMA CHOSA DELLA CONTRITIONE

La septima et ultima chosa che si debbe fare / per hauere integra et uera contritione e che tutte lechose sopradecte si faccino principalmente per ubbidire a dio et peramore suo perche come dice ilgran trombetto di Iesu christo Paolo apostolo Se lhuomo distribuissi tutta la sua substantia in cibo de poueri et lasciassisi ardere dal fuoco el corpo suo non per carita cioe per altra causa che per amore di dio non li uale niente: perche non ha lamente dirizata a dio: onde el pane se non e cocto non e buono p mangiare: Chosi ogni operatione che fanno le creature humane p essere accepte a dio e bisogno che sien cocte nel lafornace della carita etdellamore cioe che sifaccino p suo amore et p ubidire alla sua ethernale maesta. Adunque tu anima diuota tieni lamēte sempre dirizzata a dio si che ogni chosa che tu fai / lo facci principalemente per suo amore:

et la abstinentia che tu fai da gli peccati la facci
pernon offendere lasua maesta: Et se appresso a
questa causa che debbe essere la pricipale si giu
gnessi dapoi lotimore dello inferno o la speran
za della temporale remuneratione non sarebbe
peccato: cioe se tu fai bene principalmente per a
more di dio et poi peressere remunerato da esso
et per non andare allo inferno tale bene piace a
dio et accepto e alla sua maesta perche cie lacau
sa principale: perche tal bene si fa et dirizasi ad
epso aduengha che secondariamente poi cisia il
rispecto del timore della pena et della speranza
della remuneratione: Ma quando lo bene si fa
cessi solamente perpaura della pena o per laspe
ranza della remuneratione temporale tale bene
chome e disopra decto non e grato a dio pertale
torta intentione. Hor certamente qualunq; per
sona hara queste septe chose ultimamente decte
hara perfecta integra et uera contritione. Et ha
uendo questa integra contritione hara perconse
quentemente lagratia di dio: et hauendo quest a
gratia per consequente ogni bene che farai sara
accepto a dio et sara utile alla anima tua et hara
parte di tutti li beni di tutti li christiani uiui et
morti etguadagnera tutte lep donāze che son da
te dalla scā chiesa: et se p caso inopīato et morte

ſubitana moriſſe ſanza lingua non hauẽdoſi po
tuto confeſſare lanima ſua non ua in luogho di
dampnatione ma in luogo diſaluatione et choſi
ſadempiſce lo decto del cantore dello ſpirito
ſancto Dauid propheta nel pſalmo / che dio nõ
diſpreza lo ſpirito contribulato ne il cuore con
trito perche e ſacrificio alla ſua maeſta accepto

AMAESTRAMENTO SALVTI FERO ET VTILE

Figluolo mio benedecto da dio et da me nota
bene queſto amaeſtramento et conſiglo utiliſſi
mo non telo diſmẽticare Guardati non fare mai
alchuno peccato maxime mortale cheperdereſti
lagratia di dio et tanti altri beni chome e ſopra
decto. Ma ſe pure pertua fragilita o ignorantia
o negligentia o inaduertentia o anchora malitia
cadeſſi in alchuno peccato mortale o col cuore
o con la bocca o con lopera leuati da epſo laſcia
lo non ci dimorare habbine dolore et diſpiacere
eſſerui caſcato. Habbi ancora uolonta et intẽti
one di non fare mai peccato alchuno mortale:et
habbi anchora intentione et propoſito di confeſ
ſartene et fare lapenitentia come tu meriti et tut
te queſte coſe dirizale a dio cioe che tu le faccia
principalmente per ſuo amore che inqueſto pũc
to che tu hai queſte coſe nellanimo et tuo cuore

tu uieni ad acquistare lagratia di dio et lapte de
glaltri beni che perdesti quando cadesti nel pec
cato: et cosi morẽdo non puoi essere dampnato:
Quãdo lapsona ha lasciati epecati equali ha fac
ti per lo passato / faccia questa oratione a dio cõ
tutto elcuore che sempre sara ingratia et tutti li
beni che fara gli uarranno a uita eterna:

ORATIONE DEVOTISSIMA.

Signore mio dico mia colpa di tutti epeccati
miei honne dolore pentimento et dispiacere de
hauerli facti Ho ancora fermo proposito et intẽ
tione di non peccar mai piu mortalmente se mil
le anni uiuessi Ho ancora intentione di cõfessar
mi di tutti epeccati miei et di fare tutta lapenitẽ
tia che io merito per epsi: Et la mia ĩtentione si
gnore mio e difare tutte queste cose per obbedi
re a te et per amore tuo principalmente: Priego
ti signore platua infinita misericordia che mi p
doni et dammi la tua gratia nel presente Et nel
laltra uita la tua gloria in secula seculorum.

QVANDO SI DEBBE FARE LA DECTA ORATIONE

Questa oratione in ogni tempo che si fara sa
ra bene O che si faccia solo con lamente O uero

ancora con labocca ma al mio parere quando si
mostra lo corpo di christo dal prete nella messa
e tempo molto apto a farla. Et allhora debbe la
nima strignere dio che liconceda questa perdo
nanza per la infinita misericordia sua Ma anco
ra p lomerito del sanguel suo pretiosissimo: et
p lamore che porta alla sua dolce madre Maria
laquale e uenuta insullo altare incōpagnia sua:

CONCLVSIONE DI TVTTO LO TRACTATO

Queste septe sopradecte regole in questo trac
tato studiati di scriuerle dentro alquore tuo: et
ingegnati di metterle adexecutione obseruando
le in opera et in facto Perche come dice lo glo
rioso Hieronimo alla sua figluola spirituale
chiamata Demedriande / Non gioua niente ha
uere imparato el bene chome si debbe fare: se da
poi quella persona che ha quello imparato non
lo fa: Imperoche dio di chui sono tutti ebuoni
amaestramenti non solo uuole che la sua leggie
si sappia ma anchora uuole che sia obseruata.
Assai desiderasti hauere alchuna regola per ui
uere spiritualmente hora che iddio te lha data /
ringratia la sua maesta et sforzati dobseruarla.

Et per me pouerello dictatore et compositore alchunauolta ricordati pregare Iesu christo che mi faccia suo fedele seruo perseuerare. Faccien do queste septe regole si uerifichera in te lo dec to dello appostolo Paulo / Che lapace di dio sa ra in te et sopra di te in questa presente uita per gratia et nellaltra per gloria: Alla quale epso ti conduca In Secula seculorum. AMEN

DEO GRATIAS.

VITE MATRIMONIALIS REGVLA Breuis Eiusdem ad Iacobum de Borgiannis. Feliciter incipit.

SCIAT Vnusquisq; suuum uas possidere in sanctificatõe et honore. Considerando et con lamente discorrendo la uita demortali Truouo tre stati in loro: cioe Virginale: Viduale e Matrimoniale: Et aduengha che alchune psone si truouano nello stato uirginale lequali mediante ladiuina gratia si conseruano ĩmaculate et ĩtegre non uiolãdo ne contaminando p alchuna uia elthesoro pretiosissimo della uirginita: Tamen assai piu persone si truouono nel secondo stato cioe uiduale: che hanno contaminata la loro integrita et uirginita corporale: o p uia di matrimonio. o per altra uia ꝓhibita: et pẽtite di quella contaminatõe et uiolatione sforzansi di uiuere honestamente in pudicitia et ĩ castita. Et ancora del terzo stato cioe matrimoniale sitruouono maggiore numero et magior moltitudine cioe di quelle psone che uiuono con compagnia di marito o di mogle. Essendo adunq; tãta moltitudine et tanto numero di persone coniugate in matrimonio congiunte. pare che sia cosa con

ueniente et fructifera et utile fare alcuno sermo
ne et alchun tractato nelquale sidia doctrina ad
queste tali persone coniugate come debbano ui
uere per non offendere dio et per non dãpnarsi
anco si uenghino asaluare. Faremo adunq; me
diante laiutorio didio questotractatello nelqua
le insegnereno di uiuere cristianamẽte a tutte le
psone che sono inmatrimonio, et uoglo che que
sto tractatello sichiami regola di uita matrimo
niale. Volendo dare regola et doctrina ad
tutte lepersone diuiuere cristianamente alle per
sone chesono instato matrimoniale moccorre il
parlare ꝓposto dal gran trombetto Paolo di Ie
su cristo apostolo dilectissimo: Sciat unusquis
q; uestrum suum uas possidere in sanctificatiõe
et honore. Delqual parlare la sententia inuulga
re e questa Ogni persona si debbe studiar dipos
sedere elsuo uasello insanctita et honore: Sanc
to remigio expositore delle pistole di Paolo di
ce sopra queste parole che pquesto uasello sintẽ
de elcorpo ꝓprio Anchora della cõpagnia sua:
cioe del marito o della mogle. Volse dire adũ
q; sancto Paulo quãdo dixe queste parole Que
sto. ogni persona laquale e in stato matrimonia
le si debbe sforzare et ingegnare di uiuere cristi
anamente et costumatamẽte et con lasua compa
:m

gnia non exfrenatamente ne scostumatamente
come animali sanza ragione et sanza itellecto:
che sanza fallo molte persone si truouono i que
sto tale stato lequali o p negligētia o p ignoran
tia o per malitia uiuono tāto bructamēte et san
za freno di ragione et diconsciētia che poca dif
ferentia e infra loro et gēte pagana ouero anima
li bruti et bestiali che non hanno intellecto niu
no ne ragione: et cosi faccendo si uengono adāp
nare: laqualcosa e assai nociua et in ppetuū dāp
nificatiua: et pero quanto piu e ilpericolo nelui
uere costumato circa lostato matrimoniale tāto
e piu meritorio lonsegnare come si debbe inque
sto stato christianamente uiuere. Pertanto no
ta tu anima diuota tre principali misterii inque
sta materia. Nelprimo uedremo trecose lequali
elmarito e tenuto a dare alla sua mogle. Nel se
condo tre altre lequali lamogle e tenuta dare al
suo marito: Neltertio tre altre nellequali e tenu
to lo marito dare alla sua mogle: et lamogle al
suo marito

Le cose lequali elmarito e tenuto dare alla su
a mogle sono tre Laprima si chiama instructio
ne Laseconda correptione Latertia substentatiōe

LA PRIMA COSA

La prima chosa chel marito e tenuto dare alla

sua mogle sichiama instructõe cioe doctria ama
estramẽto et isegnamẽto dellecose necessarie al
lasalute: et che questo sia uero Lapostolo paolo
dice Se le dõne maritate uolessino sapere alchu
na cosa quãdo sono incasa dilor marito debono
dimãdare ad essi pche sono tenuti dinsegnarlo
loro. Se lamogle tua adunq̃ nõ sa elpaternoster
ne laue Maria ne locredo dico chetu marito gle
le debbi ĩsegnare: se non sa licomandamẽti didi
o tu glele debbi insegnare. se non si sa cõfessare
se non sa conoscere licomãdamẽti di dio o lipec
cati mortali che da essi si debba guardare tu gle
le debbi ĩsegnare Et ogni altra cosa ptinẽte alla
salute dellanima: cioe quella che non sapessi tu
marito per comãdamento di dio pnuntiato dal
gran trõbetto Paolo apostolo si se tenuto dinse
gnarli: Ma oyme oyme hoggi e tanta lignorãti
a del mondo che de facti spirituali della leggie
di dio poco sanno li mariti meno lemogle: Et p
cio interuiene quello che dice el nostro signore
nel sancto euãgelio Che se luno cieco mena lal
tro trouãdo lafossa nel camino luno et laltro ca
sca in essa. Lomarito sa poco et lamogle mãco
et cosi molte fiate si dãpna luno et laltro pigno
rãtia: et pcio tu marito debbi cercare di saper le
cose necessarie alla salute dellanima non solo p

te ma ancora per essa et p tutta latua famigla et debbili mãdare alle predicationi doue sinsegna li comandamẽti di dio et laltre cose necessarie a saluarsi: et quando non lipotessi mãdare tutti mandane parte ouero ci uai tu et poi in casa rac cõta o fa raccõtare lapredica acioche quegli che non ci sono stati uenghino a ĩparare alchuna co sa se non tutto parte: Ancora quando potessi ha uere alchun libro spirituale inlingua uulgare p leggerlo alla famigla tua non sarebbe altro che bene maximamente eltractato che fe larciuesco uo di Firenze sopra epeccati mortali· Ouero la quadrigha che fece iluenerabile frate padre Ni cholao de osino dellordine de framinori. In que sti due libri si dichiara cio che e tenuta difare la persona: et da che e tenuta lepersona di guardar si lanima. Anchora quella regola di uita spiri tuale composta da me a mio giudicio e / buona da leggere et insegnare ad ogni persona dogni stato. Instructione e adunque la prima chosa t che lomarito e tenuto alla mogle

Laseconda cosa che e tenuto elmarito dare al la sua mogle si chiama Correctione Reprehen sione Gastighamento Sanza dubbio chome di ce Catone Poeta nel suo libro di doctrina:

Nessuna persona in questo mōdo uiue tāto uir tuosamente et sapientissimamēte che alcuna fiata non cōmetta et faccia alchuno difecto et alcuno errore: Percio e necessario che questa tale p sona difectosa et errante sia gastigata et correcta et ripresa delsuo delicto difecto et peccato p non far male et peggio: Se latua mogle adunq; o figluolmio dilectissimo facessi come persona fragile et difectosa alchuno delicto o alcuno difecto et errore che nō debbe fare chi la debbe gastigare et riprēdere? Certo nō altro se nō tu che gli se marito Onde un decreto dice che si come anessuno huomo e lecito coniungersi carnalmēte con femina maritata altro chel suo marito: cosi ancora non e lecito a niuno huomo corregiere femina delinquente et errāte altro che elsuo marito: Et questo intendi di correptione doue necessariamente occorre punitione percussione o uero bactitura et flagellamento

Ma nota tu figluolo mio amantissimo: che nella correptione: laquale tu dai alla tua moglera per essere moderata tieni quella regola: che tiene el cerusico o uero elmedico dipiaga p curare et sanare una nascēza o postema. In pria mette lecose mollificatiue legiere come fusse biāco duouo Et cosi con queste cose mollificatiue

la nascentiã si rompe buono e ma se non si rom
pe mette lecose mollificatiue piu ardente et piu
forte:et se con queste seconde cose la nascentia
si rõpe ancora sta bene che non si cura altrimẽti
taglare:et se non si rompe mette mano alla lan
cetta o alrasoio et tagla et se nõ basta una tagla
ta nefa due o tre et conlamano preme et calca et
cosi ne caua ogni putredine et marcia:et se cosi
nõ facessi non sarebbe buon medico:pche sidice
Medicopiatoso fa lapiaga uerminosa:Cosi ãco
ra quãdo tu uedi latua mogle fare elcuno delic
to non cosi subitamente debbi correre ad ingiu
rie et percussioni et bastonate Ma prima amoro
samente et con piacenoleze debbi dolcemẽte in
segnargli quel delicto che nonlo faccia piu pnõ
offendere dio et p non dãpnare laia et p non far
cosa che sia uergogna a te et a se:Et di cio habia
mo lexemplo nella sancta scriptura di quel Iob
sanctissimo et patiẽtissimo:elquale riprendẽdo
lasua mogle delle parole maluagie che epsa di
xe correxela cosi:Quasi una de stultis mulieri
bus locuta es. Non dixe tu sei una pazã:nõ dixe
tusei una ribalda o altre parole ĩgiuriose.ma di
xe tu hai plato quasi comuna delle folle et stol
te femĩe·Pigla exẽplo tu figluol mio benedecto
che prĩa cõ dolceza et amoreuoleza debi amoire

exortare etcorreggere latua mogle desuoi delic
ti et difecti et mancamēti Perche molteuolte so
no psone che hāno elcuore generoso et lanīo no
bile et lacondicione gentile che condolce parole
samendano molto piu che con brusche et ancor
forse hauēdo aspre parole fanno pegio et nō me
glo: Ma se latua mogle ha lacondition seruile:
lanīo rustico et uillano che cō queste parole pia
ceuole non si emenda riprēdila chon parole bru
sche et aspre con minacce et con terrori et cō al
tre paure: et se ancora questo nō bastassi et uedi
la far cosa che sia offesa di dio dāpnatōe dellaīa
sua uergogna sua o tua o altro picolo notabile.
pigla elbastone bactila molto bene che meglo e
esser fragellata nel corpo et sanare lanīa che per
donare alcorpo et dāpnare lanīa: Ma nota chio
ti dico che non ladebbi bactere che forse nō apa
recchia cosi bene come tu uorresti o per altra co
sa leggiera et difecto piccolo et minimo: ma di
co che tu debbi bactere tua mogle quādo facessi
gran difecto: Verbi gratia come se bestēmiassi
iddio o alchuno scō: Se nominassi lodemonio.
se si dilectassi stare alla finestra et dare uolētie
ri audienza ad alcuni giouani inhonesti o haues
si alchuna mala pratica cōuersatōe et cōpagnia
o facessi alcuno altro difecto notabile che fussi

peccato mortale francamente allora bactila non
con animo irato ma perzelo et carita dellanima
sua che quella bactitura et percussione adte che
la farai sara meritoria et allei che lasobsterra sa
ra utile etfructifera / sempre pero lapiaceuoleza
inpria et se nō basta dalli lamaro et lapcussione

LA TERTIA COSA

Laterza cosa laquale e tenuto el marito a sua
moglera si chiama sostentatione. cioe che loma
rito debbe substentare et nutrire et cāpare lasua
mogle: puedendola di māgiare: di bere: diuesti
re. di calzare: di dormire: et dicompagnia secon
do lasua conditione et grado: et intutte le cose a
quella necessarie sobuenirle tanto in infirmita:
quanto insanita: Lacagione diquesto la insegna
lapostolo Paulo Dicendo che nessuno ha ī odio
le carne sue proprie ancho le sobstenta et nutri
ca . Et conciosia cosa che secondo el uecchio et
nuouo testamento locorpo del marito et ancora
locorpo della mogle sono una cosa medesima :
Adunq tu marito come ti puedi a tutte tue ne
cessita: cosi debbi puedere et sobuenire ad tutte
le necessita dellanima et del corpo della mogle
debbila fare confessare comunicare : et di tutte
laltre cose spirituale prouedere: et cosi dico del
le cose delcorpo che ladebbi soccorrere quanto

latua possibilita si extende come ate medesimo
Pēsā che lei uenendo incasa tua porto la sua do
ta et lasopradota et altre cose secondo laconsue
tudīe della patria. non p altra cagione se non p
soportare lipesi delmatrionio et lespese della ca
sa piu leggiermente et con mãco affanno: Gran
de īpieta iniustitia etcrudelta adunque cõmette
quel huomo elquale lascia stētare la sua mogle
ne gli puede a suoi bisogni attento et considera
to che possiede et gode ladota che gli porto: Et
ancora pensando tu chel corpo della tua mogle
e quasi una medesima cosa et carne con la tua.
Pertanto figluolo mio dilectissimo sobstentala
puedila et soccorrila ad tutti esuoi bisogni che
sei tenuto difarlo: et p legge naturale et plegge
diuina et ancora p legge positiua et humana: Et
cosi fo fine alla prima parte diquesto sermone:
et di questo tractatello Doue habbiamo uedute
tre cose nellequali elmarito e tenuto allamogle

CIrca laseconda parte diquesto sermone et di
questo tractatello doue shanno ad uedere le
cose lequale lamogle e tenuta dare alsuomarito
et chome furono tre quelle che lo marito e tenu
to alla mogle: chosi diremo che sieno tre quelle
che lamogle e tenuta al suo marito. Laprima si
chiama Timoratione: Laseconda famulatione:

Tertia amonitione: cioe lamogle e tenuta di te
mere el ſuo marito: di ſeruire elſuo marito. di a
munire el ſuo marito quando lo uedeſſi uiuere
inpeccato:

LA PRIMA COSA

La prima coſa laquale e tenuta la moglera al
ſuo marito ſi chiama timoratione: cioe che tu fi
gluola mia debbi ſtare ſempre in paura et in ge
loſia dinon fare alchuna choſa che diſpiaccia al
tuo marito ne in facti ne in parole ne in altri ge
ſti: Et queſto amaeſtramento loda logrande trõ
becto di Ieſu chriſto paolo doue comanda p̄ par
te di dio che lamogle debbe temere el ſuo mari
to: cioe guardarſi et ſpauentarſi chome e decto
di fare choſa che gli ſia indiſpiacere: Et per que
ſta cagione la mogle debbe ſempre portare reue
rentia et honore alſuo marito parlandogli riſpõ
dendogli reuerentemente et humilemente chia
mandolo meſſere o ſignore. In exemplo di cio
habbiamo da madonna Sarra moglera di ſancto
Abraam: laquale chiamaua ſempre lomarito
meſſere et ſi gnore ſolo per geloſia di non fare
choſa che gli diſpiaceſſi. Anchora diqueſta me
deſima madonna Sarra ſcriue ſancto Piero che
era obbediente al ſuo marito: Choſi ciaſchuna

donna maritata debbe ubbidire el ſuo marito: che choſi la uolonta di dio. Onde alla prima no ſtra madre Eua gli fu decto et comandato da di o che doueſſi eſſere ſobto la ſua poteſta del ſuo marito Adam: cioe che Adam comandaſſi et E ua obbediſſe: Adunque tu figluola mia dilectiſ ſima obbediſci al tuo marito che choſi ſei tenuta

Ma nota che piu ſi debbe obbedire ad dio che alle creature perche gle lo principale ſignore el principale padrone principale ſuperiore et prin cipale padre Et pero dice el glorioſiſſimo hie ronimo. Se la choſa che el noſtro ſignore padre et ſuperiore mondano comanda e buona dobbia mo ubbidire. Se non e buona dobbiamo riſpon dere quello che riſpondeuano li ſancti appoſto li alli tyranni: equali uoleuano che adoraſſino glidoli Obbedire conuiene piu adio che aglhuo mini: Pertanto dico ate figluola mia dilectiſſi ma ſe el tuo marito ticomanda choſa che ſia con tro alla leggie di dio non gli debbi obbedire che non ſei tenuta piu ſei tenuta a dio che ad ep ſo: Ma ſe ti comanda alchuna choſa che ti ſia utile alla anima tua: Honore et utile di tua caſa obbediſcigli cheſei tenuta. Quando anchora ti comandaſſi alchuna choſa: laquale non ſapeſ ſi del certo che fuſſi male o bene ſecuramente fa

quello che epso ti dice: Imperoche tu non pechi ancho sei excusata per la obbedientia chome di ce el diuino doctore Augustino: Et se pure fussi male lo peccato e suo et non tuo

LA SECONDA CHOSA:

La seconda chosa laquale e tenuta lamoglera dare al suo marito dico che si chiama Famulati one. cioe che gli debbi seruire atutto quello che e necessario et quanto te e possibile cucinando gli lauandogli et in ogni altra chosa che ate sap partiene prouedendogli La ragione di questo la insegna el grande Paulo dicendo che el capo della mogle e el suo marito: Si chome adunque tutte le membra del corpo seruono alla testa di fendendola da ogni pericolo quando lobisogno occorresse: Chosi debbe fare la mogliera al suo marito. et se cosi non fa certo non usa ragione: Debbe pensare quanta faticha dura el suo mari to per epsa affannando stentando et affaticando si per epsa et per la chasa Hor non e chosa ragio neuole che sia ben seruito da quegli per liquali tanta faticha porta? Certo si. Che chome dice il uulgare decto Luna mano laua laltra. Et tutte due lauano eluiso Et uno decreto dice che chosi

chome lhuomo pecca non ſeruire non obedire a criſto che ſuo capo: coſi la mogle pecca a nõ ſeruire alſuo marito che e ſuo capo ſecondo la ſententia di Paulo ſopra allegata:

LA TERTIA COSA LAQVALE E Tenuta La Mogle al Marito

La terza coſa laquale tu figluola ſei tenuta al tuo marito ſicbiama amonitione: cioe che quando louedi fare alchuna choſa che ſia peccato lo debbi dolcemente et piaceuolmente exortare et confortare che non lofaccia piu coglẽdolo atempo et diſpoſitõe cheſia ben diſpoſto audirti con patientia dicendoli meſſer mio ſignormio latal coſa fate che e peccato priegoui pertanto amore mi portate che non facciate queſto piu: leuateuene acciochè non damniate lanima: datemi queſta conſolatione a me che maggiore conſolatõe non potrei hauere altro che uedẽdoui uiuere ſanza peccato mortale: Credimi figluola mia che ſapendo tu coglere lotuo marito atempi cõgrui in buona tempera et exortarlo et amunirlo grãde fructo ſara dellanima ſua et tua Diqueſta tale prudente et dolce exortatione. Imperoche chome dice lo appoſtolo Paolo Molte uolte ſi ſalua lomarito iniquo et maluagio perla mogle buona et piatoſa.

Ma oyme che molte sono che nel matrimonio
sacordano non alben fare ma almal fare. Selma
rito ha odio et briga lamogle lo conforta a man
tenerla et afar uēdecta: Sel marito e uano lamo
gle e piu uana et luno conforta laltro in uanita
in pompe et altri mali. Et chosi chome la mo
gle douerrebbe aiutare el suo marito a ire in pa
radiso piu tosto laiuta aprecipitare et ruinare al
linferno: Certo nonsi debbe fare cosi peroche co
me si dice neluecchio testamento dio dapoi che
hebbe facto lhuomo dixe: Non e bene lhuomo
essere solo facciamoli uno aiutorio simile ad se
et cosi fu facta lafemina. E data adunque lamo
gle al marito suo in adiuto et non indisaiuto. in
fauore et non in disfauore. in eleuatione et non
in ruina: insaluatione et non indampnatione:
Sempre adunque cerca lasalute dellanīa deltuo
marito con ogni uia et modo che ate e possibile
Et se accio non basti et tu metti intermezo et re
ligiosi et altri padri spirituali aquali tipare che
iltuo marito da fede et habbilo ībuona opinione
Et cosi fo fine alla secōda parte seguita la terza

SEGVITA LOTERTIO MISTERI
O NEL QVALE VEDREMO LE CO
SE CHE CHOSI E Tenuto Elmarito Alla

mogle come lamogle almarito: La prima sichia
ma Cordiale: Seconda Indiuiduale habitatione
Tertia del debito coniugale et Matrimoniale
pacifica redditione:

LAPRIMA

La prima cosa laquale tu marito sei tenuto al
la mogle tua et tu mogle altuo marito sichiama
cordiale dilectione cioe che cordialmente uido
uete insieme amare: Et questo amaestramēto ha
uete dal gran paolo lo quale dice o mariti ama
te leuostre mogle in quel modo che cristo amo
lachiesa cioe la congregatione dellanime cristi
ane: Cosi ancora lomarito per salute della anīa
della sua mogle debbe mettere la uita se e biso
gno et ecōtra: Ancora si come cristo p lo grāde
amore che ci porta quante uolte lhuomo cade et
ricasca nel peccato pur che ritorni a penitentia
sempre christo lo riceue in gratia et perdonagli
Cosi ancora tu marito tanto debbi amare la tua
mogle che se pure ricadessi inalchuno errore pē
tendosi et uolendosi emendare gli debbi perdo
nare et riceuerla ingratia. Ancora esso Paolo di
ce. limariti debbono amare le sue mogle come a
mano se medesimi: Ma perche ogni amore deb
be essere perfecto bisogna che non sia zoppa la
more allhora e zoppo quando luna delle parti a
ma et laltra no: Tu adunq; mogle debbi amare

el tuo marito et tu marito latua mogle: et chosi
con questa mutua reciprocatione amandoui in
sieme lamore sara perfecto: Per questa cagione
chome si scriue nellibro di Tobia furono dati a
Sarra cinq3 documenti quando fu mãdata a ma
rito. Loprimo che douessi amare el suo marito:
Cosi tu figluola mia ama lo tuo marito pmodo
che per tale chosa nessuno altro huomo debbi a
mare mentre che lui uiuera sopra laterra. Lose
condo amaestramento che fu dato a Sarra fu che
douessi honorare elsuocero et lasuocera: Chosi
debbi fare tu Debbi pensare che chome sono pa
tri et matri altuo marito cosi sono a te a epso cõ
sanguinei in primo grado: et a te sono affini in
primo grado: et pero cosi come epso e tenuto ho
norargli et ubbidirgli cosi ancora tu: Et sicome
epsi sono tenuti daiutare epso tuo marito chosi
sono tenuti aiutare et sobuenire te: perche come
epso gle consanguineo in primo grado chosi tu
glisei affine inprimo grado Loterzo amaestra
mento dato a Sarra fu che douesse reggere et go
uernare bene lafamigla della chasa. Chosi tu fi
gluola dilectissima quando uai a marito Se per
uentura eltuomarito hauessi figluoli daltra mo
glera innanzi a te habbi sollecita cura di proue
dergli et gouernargli a tutte le loro necessita et

bisogni maxime se sono in eta puerile et piccoli
ni: Pensa che non hanno altra madre che te: Pē
sa che sono figluoli al tuo marito et forse con al
chuno peccato a te sono figluoli sanza peccato:
Ma oyme che mediante la diabolica suggestio
ne e stata seminata tāta zizania et ueneno dodio
intra glifiglastri et matrigne chesempre stanno
incontentione et brighe: Et alchuna fiata uiene
el difecto da figlastri et alchuna fiata dalle ma
trigne in ogni modo e male. Tu figluolo mi
o fa che latua moglera serui honori etobbedisca
in chose lecite et ragioneuoli al tuo padre et al
la tua madre fa che serua alli tuoi figluoli maxi
me piccolini in alleuargli nectargli et procurar
gli.et fa che loro obbedischino a quella proprio
chome glifussi madre che chosi faccendo lacasa
hara pace et in quella habitera iddio. Altrimen
ti hara discordia et in quella habitera eldiauolo

Lo quarto amaestramento che fu dato aSarra
fu che douessi gouernare la chasa: Chosi ancho
ra tu figluola mia dilectissima gouerna ben tut
te le chose di casa che non si perdino et che non
si uadino gittando in qua e inla. Pensa che non
sanza faticha pericolo et affanno queste chose
sacquistano: El tuo marito forse saffaticha o p
mare o per terra o con altro suo arbitrio et exer

citio ad guadagnare non e bene che poi per tua mala guardia si perda. Pertanto gouerna bene tutta la chasa tutte le masseritie et della cucina et delle lecta delli uestimenti et delli calciamē ti et lo cellario chome e el uino lo formento: et molto piu le chose pretiose in buona masseritia et prouedi in chasa di camice di touagle di man tili di lenzuola et daltre chose pertinenti a te / necessarie altuo marito a gli figluoli et aglaltri seruidori et schiaue tanto maschi quanto femīe che tutti siano bene prouisti: et anchora conbuo na discretione che non habbino a guastare et ad dissipare le cose chome e decto:

Quinto amaestramento quando uai alla cha sa del tuo marito o figluola mia sforzati fare si facta uita che in nessuna cosa meritamente et de gnamente possa essere ripresa ne dislaudata ne incaricata: fa che tutte le tue parole ītutti lituoi acti et gesti tutte le tue operationi et facti siano si composti morigerati et accostumati che piu presto sia degna di comendatione di laude che di riprensione et diuituperio: dicoti che se chosi farai el tuo marito tamera: Amore cordiale a dunque e la prima chosa che el marito e tenuto dare alla sua mogle et la mogle alsuo marito:

TRE COSE SI DEBBONO OBSERVARE FRA LO MARITO ET LA Mogle per essere tra loro uero amore

Ma nota che tre chose si debono obseruare tra lo marito et la mogle per conseruare et mãtenere amore cordiale intra loro: La prima e lecto matrimoniale la illibatione: cioe che luno debe essere fedele allaltro che mai lo marito mentre uiue la sua mogle debbe peccare ne cerchare di peccare carnalmente chon nessuna femmina del mondo: Et chosi lamogle non debbe cercare di peccare carnalmente con huomo che uiua sopra la terra mentre chel suo marito uiue. Che altrimenti se elmarito ama altra femmina che lasua carnalmente lamor della mogle uerso elsuo marito molto si rifredda anco quasi in tutto si extĩgue o muore: Chosi anchora se lamogle ama altro huomo chel suo marito: Lo marito la togle in tanta disgratia che nõ la puo piu uedere In o alchuna fiata la occide: Et pertanto figluol mio et figluola mia obseruate fidelta et leanza insieme luno allaltro che chosi siete tenuti ad fare per diuino precepto et comandamento. Insegno di cio per cerimonia della sancta chiesa lo marito mette in dito lanello alla sua mogle laquale

ſichiama fede doue nota che lafede o lanello del la fede e uno per darti adintendere che non e le cito a te huomo hauere altro che una mogle mẽ tre che ella uiue non te lecito hauere mogle et concubina: Choſi a te figluola non te lecito ha uere altro che uno marito mentre che epſo uiue Se per aduentura moriſſi innanzi dite et piaceſ ſiti di torre uno altro marito lo potreſti fare ma non mentre che lui uiue: Non te lecito anchora hauere marito o concubino o amico o paleſemẽ te o occultamente che queſto e contro leggie di natura: Anchora nota che lanello decto fede ſi mette aldito che ſta preſſo al dito piccolino do ue e una uena laquale e radicata nel cuore p dar ti adintendere che uoi che ſiete in matrimonio ui dobbiate cordialmente amare. et per cordiale mente amare ui douete contẽtare luno dellaltro ſanza altra perſona cercare:

LA SECONDA CHOSA:

La ſeconda coſa che lepſone coniugate debbo no obſeruare peſſere amore infra loro ſi chiama Honoratione cioe luno debbe honorare laltro. Etqueſto documẽto lhauete dallapoſtolo paolo elquale grida Honore inuicẽ preuenientes: cioe

preueniteui luno allaltro inhonore et non aspec tate dessere honorato per honorare: Ma sforzati tu dessere lo primo in fare honore a glaltri. Et sanza dubio chipensa truoua che glhonori equa li le persone che hanno ad conuersare insieme si fanno sono cagione di mantenere amore dilecti one et carita infra loro: Honorateui adunque insieme sigluoli et figluole mia uoi che siete in stato di matrimonio che per questa mutua hono ratione ui conseruerete in amore et carita et di lectione:

LA TERTIA CHOSA

La terza chosa che lepersone congiunte debo no obseruare pessere uero amore ifra loro sichia ma mutua supportatione: Sanza fallo attenta et considerata lhumana fragilita et mondana mali tia non si puo fare che infra le persone che insie me habitano alchuna fiata non ci sieno pene et rincrescimenti et dispiacere infra loro luna con tro allaltra: Et non e da marauiglare: perche le scodelle ebicchieri glorciuoli et glaltri uaselli uaselli duna medesima casa quando insieme si piglano insieme si percuotono: Chosi ancora le persone che habitano in una chasa sobto untecto conuersono et praticano et plano isieme ildi et

sa nocte se alchuna fiata di rincrescimento luna
allaltra dicendo alchuna parola o faccendo al
chunachosa che dispiaccia luno allaltro Aduen
gha che non si douessi fare pure pare non si pos
sa fare lo contrario per la nostra fragilita: Lore
medio e per non rompersi intutto lamore et la
carita che si portino insieme et habbino patiētia
una uolta luno unaltra uolta laltra. Se fussino
due persone che tirassino uno filo luna da un ca
po et laltra dallaltro certo leggiermente sispez
za et rompe. Ma se luno tira et laltro allēta mai
si rompera: Chosi debbono fare le persone con
iugate comportarsi et hauere patientia luno con
laltro. Non in ogni chosa et in ogni pūcto deb
ba uolere uincere lo marito: Ma alchuna fiata
debbe comportare et lasciare uīcere alla mogle
Molto piu lamogle debbe lasciare uincere et cō
patientia sopportare el suo marito: Et chosi sop
portando luno et laltro māterranno uera carita
insieme et conserueranno la legge di christo co
me altamente suona elgran trōbecto Paolo nel
le sue sacratissime sentētie Et se pure alcunauol
ta ci fussi alchuna parola rīcresceuole fraqueste
psone cōiugate non debbono lasciare passare uē
tiquattro hore che si debbono insieme riconcili
are domandando perdonanza luno allaltro:

ſpetialmente lamogle al marito: Et ancora que ſto amaeſtramento lhauete dal predecto apoſto lo di chriſto dilecto:

LA SECONPA CHOSA

Laſeconda choſa laquale e tenuto elmarito al la mogle et la mogle al ſuo marito ſi chiama co habitatione: cioe debbono inſieme habitare in u na medeſima terra et in una medeſima chaſa: Non debbe lo marito ſtare in una terra et la mo gle inunaltra. Perche chome dice una decretale eſſendo una carne il marito et lamogle male ſta luno ſanza laltro per lungo tempo attento che perqueſta lunga ſeparatione lomarito caſcha in molti peccati carnali che non caſcherebbe ſe fuſ ſi ſtato con la mogle ſua: Et per lui non manca di dare cagione di ſimilmente cadere la ſua mo gle et ſe pur cade o luno o laltro per queſta tale ſeperatione luno et laltro pecca mortalmente. Tanto ſtrectamente ſono obligate leperſone cõ iugate de habitare inſieme che aduengha che lu na fuſſe cieca ſorda muta bructa ſterile et altro difecto corporale haueſſe: Laltra cõpagnia che e ſana non ſi debbe per queſto diuidere et parti re da quella et habitare ſeparatamente. E ben

uero che esacri theologi et ancora ecanonisti di
cono che se una persona coniugata diuentassi le
brosa: perche la lebbra e morbo et infirmita con
tagiosa et infectiua Lecito e allaltra compagnia
sana a partirsi o separarsi da epsa: Ma debbe ha
bitare in una chasa tanto propinqua che possa
seruire et prouedere ad tutti ebisogni dellaltra
compagnia inferma et lebbrosa: Et chosi e te
nuto anchora di fare se lapersona uolessi eldebi
to matrimoniale e tenuta darglele: Altrimenti
pecca et fa contro a giustitia. Se anchora una
delle persone coniugate si partissi dallaltra per
andare ad perdonanze o ad mercantie o ad altre
faccende et stessi per molti anni se bene fussino
cento o mille ad tornare o ad scriuere o ad man
dare nouella di se: Mai e lecito allaltra parte di
contrahere matrimonio con altra persona perin
sino che non ha certa nouella che la compagnia
sua sia morta: Et questo e la determinatione del
la sancta chiesa in una decretale contro ad que
gli ignoranti equali dicono che basta daspecta
re septe anni septe mesi septe septimane et sep
te giorni septe hore et septe puncti Se infra que
sto tempo non uiene laltra persona puo contra
here matrimonio Mente per lagola chi questo
dice. La sancta chiesa chome e decto di sopra

ditermina locõtrario: Anchora ti dico piu che se luna delle parti rinnegassi la fede di Christo et non contrahessi matrimonio in quella leggie pagana Laltra parte che rimane nel christianesimo non puo contrahere matrimonio mentre che lasua compagnia rinnegata uiue nonpuo accompagnarsi in matrimonio con una altra: Habitate adunque insieme figluoli miei che siete coniugati et sanza cagione necessaria non uipartite luno dallaltra maxime per lungo tempo che nõ e lecito:

Laterza chosa laquale lomarito e tenuto alla mogle et lamogle almarito sichiama deldebito matrimoniale redditõe pacifica: cioeche quãdo luna delleparti uuole matrimonialmente coniũgersi con laltra: laltra gli debbe consentire pero che chosi e tenuta. Questo comandamento fu promulgato scripto et predicato dal grande trõbetto Paulo chosi dicendo. La femmina maritata non ha potesta sopra lo suo corpo. Ma lo suo marito: Et lo marito non ha potesta sopra losuo corpo ma la sua mogle. Pertanto lamogle debbe rendere lodebito alsuo marito· et lomarito alla sua mogle: Tutte leuolte adunque che ragioneuolmente et con discretione luna delle parti

domanda eldebito matrimoniale allaltra: laltra
lidebbe acconsentire per ubbidire a dio che cosi
comanda et per fare opera di giustitia che e giu
sta chosa rendere a ciascheduno la sua ragione.
che per giustitia li toccha: et cosi faccendo si me
rita faccendo lo contrario si pecca contro lo co
mandamento di christo pronuntiato da Paolo.
et contro eldebito di giustitia. Et questo domã
dare eldebito non e necessario che sempre si fac
cia expressamente: Ma basta alchune uolte che
si domandi concerti inditii et segni: Allhora lal
tra parte quando sene auede debbe consentire co
me e decto

NOTA ANIMA

Questo domandare etrendere lodebito coniu
gale et matrimoniale: cioe questa coppula et cõ
iunctione per essere sanza peccato mortale deb
be essere temperata discreta et regolata di quat
tro regole et amaestramenti: equali trouai nelli
decti de sancti doctori antiqui. et anchora theo
logi moderni: Laprima regola si chiama intẽ
tionale: nella quale si dice perche cagione le per
sone coniugate si debbono coniungere insieme
pernon peccare. La seconda chosa si chiama
Temporale nella quale si insegna in che tempo

debbono coniungersi insieme le persone coniu
gate par non peccare. La terza regola si chia
ma locale nella quale sinsegna in che luogho si
debbhono coniungere insieme per non peccare.
Laquarta si chiama mondale nella quale si inse
gna in che modo le persone coniugate si debbo
no insieme congiugnersi per non peccare.

EXCVSATIO:

Ma innanzi chel mio dire proceda piu oltre /
Faremo una excusatione cauta necessaria et ra
gioneuole: Certo e manifesto che loacto matri
moniale ha inse misticato una pudẽtia et uergo
gna in segno di cio non solo le persone costuma
te Ma anchora le persone ffrenate et excostuma
te quando fanno tale acto cercano farlo sacreta
mente. perche si uergognano farlo in presentia
daltri per questa tale uergogna che ha in se tale
acto. Anchora pareche sia impudente uergogno
sa et alquanto excostumata predicarne et ragio
narne: Ma attento et considerato che ogni per
sona christiana laquale e in questo stato di ma
trimonio e tenuta sapere chome debbe exercita
re tale acto: perche chome dice langelico docto
re Buonauentura ogni persona e tenuta disapere

chome debbe exercitare larte et lo officio suo: et non lo sapendo se non lo fa chome debbe pec ca et laignorantia non lo excusa. Dallaltro cã to penso che lo predicatore e tenuto insegnare. et amaestrare ogni persona chome debbe uiuere per saluarsi lanima Secondo lãgratia che iddio gli da. Et se alchuno male puo il predicatore ob uiare che non si faccia et epso non si cura de ob uiarlo sanza dubbio che epso pecca: Pertanto considerato che tanta moltitudine e nello stato matrimoniale et diqueste regole sono ignoranti Et essendo io predicatore licet indegnamente/ parmi che sia chosa utile anzi necessaria tractar di questa materia et parlare et predicare di que ste chose tanto chiaro et ordinatamente cheogni persona intenda et anchora non si faccia contro lhonesto parlare. Certamente se nella fossa ci fussino danari et uno cupido et auaro gli potes si hauere sanza suo pericolo non si cureria uota tare tutta quella fossa per guadagnare quegli danari: Cosi io per guadagnare una anima del lo inferno metterei latesta in un monte di feccia et mediante lagratia di dio faro chome el sole: che passa per loto et per ogni bructura et non si imbracta Parlero adũq; queste chose per modo si chiaro et honesto che ogni persona intenda:

Et noi parleremo disonestamente Et aduengha che paia sozzo parlare di queste chose : Tamen considerando la cagione perche se ne parla non e bructo . piu tosto uorria fare una mercatantia di letame et guadagnare. che di spetierie et perderne: Torniamo adunque a proposito nostro dico che quattro regole debbono obseruare le ꝑsone che sono in matrimonio quando si coniungano insieme per non peccare mortalmenre

LA PRIMA REGOLA CHIAMATA INTENTIONALE:

La prima regola chiamata intentĉale laquale insegna perche cagione sidebbe tale acto exercitare et tale congiunctione fare per non peccare mortalmente Et secŏdo che lotruouo nella scuola de sancti theologi per quattro cagione si debbono lo marito et la mogle congiugnersi ꝑ non peccare mortalmente : La prima e per fare alchun figlo o figla che habbia a saluare se et adẽpiere alchuna sedia di paradiso lequali rimasero uote perlo cadimento di lucifero et desuoi seguaci. Questa fu lapria cagione ꝑ laquale idio ordino elsancto matrimonio. Et percio la persona quando pigla compagnia di matrimonio . et

quando insieme colla sua mogle si congiugne carnalmente lodebbe fare a questo fine et cõque sto desiderio di generare o diconcepire alchuno figluolo o figluola che shabbi a saluare et se co si fanno non peccano mai mortalmente nellacto matrimoniale. La seconda cagione per laqua le lomarito et lamogle si debbono insieme con giugnere e per rendere lo debito che sono tenu ti: Certa chosa e che se una persona e tenuta ad una chosa che giusta chosa e che la renda: et per che elmarito e tenuto consentire alla mogle sua quando ella si uuole congiugnere con epso. Et chosi anchora la moglie e tenuta al suo marito quando epso si uuole coniugnere con epsa secõ do dice lo apostolo Paolo perparte di dio. Adũ que quando la persona coniugata in tale acto cõ sente per rendere quello che e tenuta di rendere alla sua compagnia: certo non pecca ma piu to sto merita faccendolo con tristitia danimo.

Laterza cagione perlaquale le persone coniuga te si debbono congiugnere insieme e pereuitare fornicatione ouero altro male disonesto: Et cir ca questo puncto e da notare che la creatura hu mana per lo peccato di Adam fu piagata nella potentia generale et ferita permodo che con grã dissima difficulta et faticha sobserua castita:

Dio omnipotente clementissimo ordino el sanc
to matrimonio accioche le persone che non uo
lessino tanta fatica sentire quanta e nella castita
hauessino lo loro rimedio nella sua compagnia
et non andassino faccendo altri peccati et ad di
sonestarsi con altre persone: Se adunque la p
sona che e in stato di matrimonio si sente per la
sua giouentu o corporale uigore o forza infiam
mata nello acto carnale et pernon cadere nelpec
cato con altra persona ne con altra uia cerca con
giugnersi: et congiugnesi colla sua compagnia
certo questo non e peccato mortale: Ma se pu
re e peccato e ueniale. La quarta cagione per
laquale lepersone coniugate si possono insieme
congiugnere e per euitare peccato et disonesta
nella sua compagnia Et in questo punto nota tu
figluolo dilectissimo che chome di sopra e dec
to lo marito debbe cercar la salute della sua mo
gle et la mogle del suo marito: Pero se tu ma
rito dubitassi che la tua mogle facessi alchuno
pensiero di disonesta et perleuarla da ogni bruc
to pensiero della mente et dogni altro pericolo
che hauessi accadere cerchi di congiugnerti con
epsa Certo non pecchi piu tosto meriti: Lo si
mile dico ad te figluola mia se tu dubiti che el
tuo marito uadi drieto adaltre femmine o sta in

pericolo di cadere in alchuna ribalderia: et tu p
leuarlo da ogni cagione et pericolo didisonesta
ti congiugni con epso certo tu nõ pecchi ma piu
tosto meriti: Ogni uolta adunque che tu per
sona coniughata ti congiugni con la tua compa
gnia fa che lo facci per una delle quattro cagio
ni sopradecte.

NOTA QVATTRO CAGIONI PER LEQVALI LACTO CONIVGALE E PECCATO

Chome quattro cagioni sono quelle perlequa
li loacto coniugale et matrimoniale si puo fare
sanza peccato mortale chosi anchora quattro so
no lecagioni per lequali faccendosi tali acti si
pecca. Laprima cagione per laquale peccano
mortalmente le persone coniugate insieme con
giugnendosi e quando passano li limiti et li ter
mini del matrimonio. Doue nota secondo dice
elglorioso Heronimo: Se la psona che e in ma
trimonio piglassi tanto piacere et dilecto carna
le della sua compagnia che quando bene non li
fussi compagnia uolentieri uorrebbe tale dilec
to con epsa quando potessi sempre pecca morta
lemente: Onde ciaschuna persona coniugata se
pigla piacere di sua compagnia lo debbe pigla

re con tale condictione che se non lifussi compa gna non uorrebbe tale piacere con epsa et inque sto modo non pecca. Altrimenti sichome dice elpredecto doctore Hieronimo et lodiuino doc tore Augustino et anchora lo inrefragabile doc tore Alexandro de ales pecca: La secōda cagio ne perlaquale lepersone coniugate peccano mor talmente insieme congiugnendosi si e pche for se pensano ad altra persona che alla sua compa gnia. et uorrebbono fare tale acto con quella ta le persona nella quale pensano. Doue nota che lo nostro signore benedecto nel sancto euāgelio dice Quello huomo che uedessi o hara ueduta la femmina che non gle mogle. et desiderrebbe con epsa carnalmente peccare Aduenghache for se non ci pecchi ne mai ne parli solo questo ma lo pensiero e peccato mortale: Chosi ancora se una femina desidera carnalmente peccare con u no masculo che non li sia marito. et benche mai liparli et con epso non habbi mai altra praticha solo questo malo desiderio e peccato mortale. Adunque tu congiugnendoti cholla tua compa gnia et pensi ī alchuna persona et uolentieri uor resti con quella persona tale acto fare: Solo que sto pensiero et cattiuo desiderio e peccato mor tale. La terza cagione per laquale le persone

coniugate nellacto matrimoniale pechano mor
talmente per la disordinata affectione et amore
che portano a quello acto Doue nota che secon
do la sententia del diuino Augustino nessuna
chosa si debbe amare piu che dio ne tanto quan
to dio: Et si si fa locontrario: cioe che alchuna p
sona ama alchunachosa piu che dio et tanto quã
to dio pecca mortalmente. Pero ti dico che se la
persona coniugata nellanimo suo fussi disposta
et apparecchiata di fare alchuna chosa contro lo
comandamento didio p hauere tale dilecto et ta
le piacere conla sua compagnia certo peccheria
mortalmente. Danno sopra cio li doctori uno e
xemplo posto per caso che uno huomo habbi in
casa uino acquistato di sua giusta faticha: et di
di suo buono acquisto certo e che sanza suo pec
cato ne puo bere ma temperatamente per modo
che non si uengha ad inebriare et imbriachare:
che se epso simbriacassi certo e che peccheria p
suo disordine: Chosi dico apropostito lepersone
coniugate temperatamente et con timore di dio
si debbono insieme dilectare: Ma se fussino nel
lo animo apparecchiati di fare alchuna chosa cõ
tro lo comandamento di dio piu presto che esse
re priuati et non hauere tale dilecto et piacere /
certo e che per quella loro disordinata affectiõe

peccherebbono mortalmente . perche amerebbo
no piu quel piacere che iddio et in questo sta lo
peccato mortale. Laquarta cagione per laqua
le lo debito matrimoniale faccendosi e peccato
sie quando si fa per corporale sanita : Et secon
do che dice sancto Thommaso de aquino loma
trimonio non e stato ordinato da dio a tale fine
onde non debbe lhuomo per tale cagione exerci
tarlo : et se pure lo exercitano non e sanza pecca
to almanco ueniale Aduenga che da tale acto tē
peratamente exercitato uenga alcorpo humano
aconseguitare utilita o sanita: Pur lapersona nō
lo debbe per tale cagione exercitare. perche cho
me e decto dio non ordino lomatrimonio per ta
le cagione Et qui fo fine alla prima reghola se
guita laseconda.

LA SECONDA REGOLA PRINCIPALE:

La seconda reghola principale che le persone
coniugate debbono obseruare nello acto matri
moniale si chiama temporale: Doue sinsegna in
che tempo e prohibito ouero uietato tale acto
da dio: et dalla sancta chiesa Onde truouo gli
sancti doctori et sacri theologi octo tempi nelli

quali lo marito et la mogle non debbono matri
monialmente congiugnersi .
Lo primo nel giorno della domenicha et dellal
tre feste comandate. Et questo lo mecte el diui
no doctore Augustino et anchora sancto Leone
papa di natione toscano La cagione e perche in
tali giorni le persone christiane debbono atten
dere a chose spirituali et non carnale: Lo secō
do tempo nel quale le persone coniugate non si
debbono congiugnere e li giorni della quadra
gesima: Le uigilie comandate. Le quattro tem
pora: Nelli quali giorni e stato ordinato dalla
sancta chiesa che gli christiani debbono attende
re alle orationi Et secondo dice sancto Augusti
no per potere dadio leggiermēte obtenere et im
petrare le chose che sadimandano si debbe laper
sona abstenersi dalle chose dilecteuoli. Benche
altrimenti gli sieno lecite Che in questo sancto
tempo lepersone coniugate sidebbino abstenere
lomette elgrande trombetto Paolo et ancora el
glorioso Hieronimo: Sopra questo si muoue u
na difficulta theologica et domādasi questo du
bio di conscientia Posto che le persone coniuga
te carnalemente si congiugnino insieme in que
sti duo tempi sopradecti pecchino mortalemen
te si o no: Et rispondono lisacri theologi che

al tro giudicio si sa di chi rende el de bito matri
moniale in tale giorno : et altro di chi lo coman
da . Se tu figluola dilectissima uolentieri tasto
rresti ĩ tali giorni di tale acto. Ma perche lo ma
rito tuo ti comanda et tu dubiti che se tu non lo
rendi epso fara alchuno altro disordine : ouero
bestemmiera Certo se tu li consenti per non las
sarlo caschare in questi peccati tu consentendo
gli non pecchi ancho meriti. Et chosi dico di te
marito uerso latua mogle . Ma se domandi el
debito in tali giorni si uuole uedere perche lo
domandi Se tu lo domandi et uuoti congiugne
re conlatua compagnia per alchuna delle tre ca
use sopra decte nella prima regola: cioe perfare
figluoli ad laude di dio et per non caschare in a
dulterio et in altra luxuria o per leuare le cagio
ni che latua compagnia non caggia insimili pec
cati . Dicono li doctori che per tal cause congiu
gnersi con la sua compagnia non pecca mortale
mente: Ma se per una sfrenata libidine: cioe so
lo per dilectatione carnale con disprezo de sanc
ti o de giorni delle feste delli digiuni tali coniũ
tioni matrimoniali non e se non grande peccato
Et secondo Alexandro de ales e mortale. Pertã
to figluoli miei perriuerire dio in tali di astene
teui datale acto che dio ui rimunerera in questa

uita et nellaltra: Lo terzo tempo nel quale lo
marito et lamogle non si debbono insieme con
giugnere e lo tempo della sancta comunione et
questo lomette elglorioso Hieronimo dicendo
chosi Neluecchio testamento non era lecito mã
giare elpane benedecto deltempio quegli che
haueuano usato lacto matrimoniale Hora quan
to maggiormente non e lecito pensare tale acto
chi uuole mangiare elpane sacratissimo ineffa
bile et altissimo sacramento del corpo di cristo
attento che quel pane del tempio era pane mate
riale licet fussi deputato al diuino culto et al tẽ
pio di dio: Ma elpane sacramentale che si da
alli christiani nella sacra comunione e uero cor
po et uero sangue. Vera anima· Vera diuinita
di Christo: Pero in uno decreto la sancta chie
sa determina chela persona innanzi elgiorno che
debbe piglare el corpo di Christo Si debbe ab
stenere almancho octo giorni se non septe se nõ
sei o cinque o quattro o almancho tre: Figluo
lo mio dilectissimo se tu uuoi uiuere christiana
mente abstienti daquesto acto matrimoniale tre
giorni innanzi almancho et tre poi perreuerẽtia
dello altissimo sacramento del corpo di christo
Et se la tua mogle si uolessi communicare tre
o quattro o dieci uolte lo anno Aiutala dalle

fauore al seruitio di dio et non la impacciare lassala stare almanco tre giorni innanzi et tre giorni poi per la comunione et chosi faccendo harai parte delli beni che ella fa: altrimenti peccherai ad obuiare et impacciare tanto bene che ella farebbe che per tua cagione lo lascia: Lo quarto tempo nel quale le persone coniughate si debbono abstenere dallo acto matrimoniale e iltempo delle grauidationi: cioe quando la moglie e grauida et pregna. Et questo lo mecte eltonãte doctore Ambrosio sancto: et dice che questo obseruano glanimali che non hanno discretione ne intellecto Onde Alberto magno dice che lo elefãte masculo quantunque hauessi apetito congiugnersi con la leofantessa: Tamen uedendo che epsa sia grauida et pregna non si accosta di niente allei ne anchora epsa gli consentirebbe: Ma sanza fallo chome dice sancto Isidero Alchuni huomini et alchune femmine si truouono piegiori che questi animali et queste bestie che non guardano a tale grauidezza pure che insieme si possino congiugnere: Tieni amente figluolo et figluola mia in tale tempo di grauidezza uoi ui douete abstenere dallacto matrimoniale altrimenti uoi siete peggio che bestie. Sopra di cio lisancti theologi domandano uno dubbio dicon

scientia: cioe se la congiunctione matrimoniale
intale tempo che e grauida se e peccato mortale
o no. Rispondono che se lamogle elmarito ueg
gono che lacongiunctione matrimoniale di pre
gneza intale tempo e pericolosa suffocare et di
sertare la creatura che e nel uentre peccano mor
talmente lo marito et la mogle insieme congiu
gnersi: perche la principale causa per laquale fu
ordinato elmatrimonio chome e decto di sopra
e per generare alchuno figluolo in laude di dio
essendo adunque generato et lo padre : et la ma
dre sono cagione ducciderlo fanno contro la uo
lonta di dio et chosi peccano mortalmente: Ma
se tale acto matrimoniale nel debito luogho fac
to per modo che la creatura non patischa perico
lo di suffocarsi allhora non e peccato mortale.
Perche lomatrimonio secondariamente fu ordi
nato in remedio della concupiscentia: della qua
le fu ferita la natura humana per lo peccato del
nostro primo padre Adam. Adunque exerci
tando tale acto matrimoniale per rimedio di ta
le concupiscentia et per non cadere in altro pec
cato di luxuria pure che si facci sanza pericolo
della creatura generata et concepta non e pecca
to mortale: Lo quinto tempo nel quale le per
sone coniugate che sono in matrimonio si debo

no abstenere dal cōmertio coniugale et copula carnale sichiama tēpo dipurificatōe o purgatōe cioe tutto quel tempo che la mogle ha partorita la creatura sta in chasa et non entra in chiesa: et sta quando uenticinque di quando trenta quan do quaranta: Et aduengha che non sia malfacto di stare alchuno giorno per reuerentia di non entrare in chiesa dapoi che la femmina ha parto rito: Niente dimeno se non uolessi stare piuche uno giorno o nessuno Ma subito chehauessi par torito uolessi entrare in chiesa non e male Anco e bene et laudabile secondo si ditermina in una decretale: Quel tempo adunque che la donna sta a purgarsi dapoi loparto lo marito et la mo gle dallacto matrimoniale si debbono abstenere Lo sexto tempo nel quale le persone coniugate si debbono dallo acto matrimoniale abstenere si chiama tempo di lactatione : cioe mentre che la donna allacta elsuo figluolo: Et di questo sexto et quinto tempo fa mentione eldiuino Augustio in uno decreto. Ma una consuetudine di mala corruptela et ābusione e introdocta nel mondo: che le proprie madre non uoglono allactare e ꝓ prii figluoli ma li danno ad altre femmine : La qualchosa e molto nociua et dampnosa aquegli tali figluoli nutricati daltro lacte che di quello

64

della madre perche non solamente nel generare
si dona buona et trista complexione alla creatu
ra: Ma etiamdio nel nutricare chome pienamē
te diremo se a dio piacera nello tractato che fare
mo de educatione puerorum et liberorum: cioe
del gouerno che debbono hauere li padri et le ma
dre de loro figluoli: Ma la cagione perche e fi
gluoli si danno a lactare ad altre femmine che al
la madre la tocca sancto Augustino in un decre
to dicendo che non e per altro se non per uacare
et attendere a libidine et alla luxuria: Et pero
epso dice che dare figluoli ad altra femmina e /
mal facto et una abusiua et corruptela et mala u
sanza. Onde dice epso che mentre lo figluolo
si allacta lo marito et la moglie non si debbono
congiugnere insieme. ma debbono obseruare cā
stita: Li doctori theologi sopracio dicono sanza
fallo che e bene facto in questi due tempi in me
diate decti: cioe di purgatione et lactatione ab
stenersi lo marito et la mogle dallacto matrimo
niale chome dice Augustino. Nientedimancho
non si abstenendo non peccano mortalmente. p
che chome e decto di sopra Lo matrimonio fu
ordinato da dio per rimedio della concupiscen
tia. Lo septimo tempo nel quale lo marito et
la mogle non debbono matrimonialmente con

giugnersi insieme e di naturali passioni : Doue
nota dice lo Piano doctore Nicholo delira : Le
femmine hanno una passione naturale unauolta
lo mese da tempo che sono apte a generare et du
ra per insino altempo che diuentano sterile per
uecchieza Et se pure tale passione non hanno ca
schano in infirmita : et per questa tale passione
non si debbono uergognare perche e sanza loro
colpa : Anchora piu presto debbe essere hauuta
loro compassione maxime quando uiene condo
lore chome ad alchune suole uenire . Habbiate
adunque patientia uoi donne di tale passione p
che a dio piace che uoi lhabbiate per uostra hu
miliatione et perche non ui leuiate in superbia .
In questo tale tempo el marito et la mogle dal
lacto matrimoniale si debbono abstenere per co
mandamento diuino del uecchio et nuouo testa
mento da Moyses et Ezechiel diuulgato : La ca
gione perche e probibito tale acto matrimonia
le Dice el glorioso hieronimo e perche la creatu
ra che intale tempo fussi generata saria mōstruo
sa et infecta o lebrosa o ciecha opaza o altrimen
ti difectosa Perche chome dice el principe della
philosophia Aristotele Tale e la cosa generata
quale e la chosa donde si genera La creatura in

tale tempo della naturale passione e chosa infec ta: Adunque la creatura generata non puo esse re altro che infecta: Per non fare adunque tan to male alla creatura non si debbe lo marito et la mogle intale tempo congiugnere.

QVESTIO

LI sancti doctori adimandano se le persone coniughate in tale tempo matrimonialmen te insieme si congiugnessino / peccano mortale mente si o no: Et aduengha che diuersi diuer samente rispondino: Nientedimeno la risposta del seraphico doctore Buonauentura e molto di schreta et e questa: Se questa tale passione ha la femmina continuamente Allhora non sono te nuti abstenersi et per consequente non peccano mortalemente: Perche la femmina hauendo ta le passione continuamente non puo ingrauidare et chosi non e lo pericolo della morbosita: et in fectione della creatura per laquale e in tale tem po prohibito. Ma se tale passione la femmina ha una uolta lo mese per quegli giorni che du ra sono tenuti lo Marito et la Moglie abstener si: Et se lo marito sa che la moglie sua ha tale

passione et adimandagli eldebitomătrimoniale et cerca congiugnersi con epsa pecca mortalmē te et non lo sapendo non pecca Lamogle in tale tempo cercando congiugnersi col suo marito o uero consente uolentieri al suo marito in tale tē po pecca mortalmente: Che debbe fare adunq; la femmina maritata quando ha tale passione Dicono edoctori che debbe negare el debito al suo marito et non debbe acconsentire excepto se ella dubitasse che per non uolere acconsentire al suo marito epso cascheria in alchuno peccato di luxuria con altre femmine o per altra uia pro hibita Allhora consentendogli mal uolentieri per tenerlo che non facci tal male nō pecca mor talmente: Ma e tenuta con piaceuoleze et con al tre dolci parole di sforzarsi tenere elsuo marito per qualche giorno cioe quanto dura tale passio ne che non si congiunga con epsa Ne che uada maggiormente a fare altro male: Et se chon que ste parole lo tiene bene sta: Ma se credessi che in ogni modo calcheria in altra ribalderia allho ra gli debbi acconsentire mal uolentieri con do lore et tristitia danimo: Et chosi acconsentendo gli non pecca mortalmente. Et se uedessi losu o marito essere timoroso di dio: et conscientia to dicagli apertamente lasua

66

passione accio che epso per non peccare lasci sta
re. Ma se uede chel marito non ha timore di di
o et ha mala conscientia non lidica niente dique
sta sua passione acciochе non la uengha abbhomi
nare: ma truoua altra excusatione cautamente:
et con prudentia dicendo lasciami stare marito
mio che mi sento male non mi dare impaccio
Loctauo et ultimo tempo nelquale lepersone cō
iugate si debbono dallacto matrimoniale abste
nere si chiama tempo di disponsatione: doue no
ta secondo dice sancto Tommaso de Aquino le
persone coniugate non debbono chosi subito da
poi cōtracto lomatrimonio per uerba de presen
ti insieme congiugnersi. Ma debbono stare per
alchuni mesi mentre sapparecchiano le cose per
tinenti alle noze et alla dota: Ma ītra questo tē
po lo marito et lamogle ouero losposo et laspo
sa non debbono per nessuna uia carnalmente cō
giugnersi. Ma prima debbon piglare labenedic
tōe de sacerdoti: pche tale benedictōe e causa di
farlo uiuere inpace ꝓsperita et contenenza et di
far fare figluoli buoni begli et assai spetialmēte
se per reuerentia della benedictione per quella
nocte che insieme dormano obseruano castita:
Ma oyme oyme che lepsone delmondo hāno tā
to poco timore di dio che tanto e elforte quanto

sia affermato lo matrimonio fra loro che subito innanzi che habbino la benedictione si congiun gono insieme. Et anchora saria manco male se tale coniunctione fusse naturale: ma stanno isie me et fanno tante rubalderie che sanza fallo e u no horrore et abhominamento di pensarle maxi mamente doperarle: Molti sono anchora che ha ranno facti una brigata di figluoli innanzi che piglino la benedictione sacerdotale Certo tale matrimonio ha male principio non puo hauere se non peggior mezo et peximo fine. Pigla adũ que labenedictione sacerdotale o figluolo mio innanzi che tu consumi lomatrimonio che cosi faccendo dio ti prosperera. Altrimẽti consuma re elmatrimonio o hauere altra praticha o altro commertio carnale con latua sposa innanzi tale benedictione non e sanza graueza di consciẽtia et sanza peccato. Et chosi fo fine allaseconda re gola decta temporale.

TERTIA REGOLA.

Laterza regola laquale nellacto matrimonia le debbono lepersone cõiugate obseruare sichia ma locale: cioe che insegna inche luogo doue ta le acto si debbe fare. doue nota che se lo omnipo tente iddio hauessi uoluto fare tutti glhuomini

mascbi di terra chome fece Adam et bauessi uo
luto fare tutte lefemmine del costato delli buo
mini chome fece Eua sanza fallo la sua potentia
e tanto grande che lharebbe potuto fare Ma piu
tosto ha uoluto multiplicare lhumana natura et
fare nascere glhuomini et lefemmine per uia di
propagatione et naturale generatione. Et accio
che fussi questa naturale generatione diede: et
misse nel corpo humano del masculo et della fe
mina le parti generatiue alle quali diede questo
officio di generare che mediante la coniunctõe
di queste tali parte intra lomarito et lamogle si
uenissi a generare qualche creatura o masculo o
femmina. laquale hauessi a saluarsi: et chosi ue
nissi adempiere alchuna sedia del paradiso che
rimasono uote pel cadimento di lucifero. et de
suoi seguaci come anhora di sopra e decto.
Voi adunque figluoli et figluole miei che siete
in stato dimatrimonio quando matrimonialmẽ
te ui congiugnete ui douete congiugnere inque
ste tali parte generatiue ordinate dadio per tale
officio per generare. ogni uolta che in altra par
te exercitate et fate lo acto matrimoniale et car
nale sempre peccate mortalissimamente: Et co
si tu femmina che lo consenti chome tu huomo
che lo fai: Oyme el mondo marcio et fracido

che alchuni mariti sono che tengono lemoglere
loro et usano con epse non solum chome femmi
ne Ma chome masculi et non credono peccare
tanta e la loro ignorantia: Predicando elnostro
padre sancto Bernardino nella citta di Siena di
xe che unauolta gli dixe una donna laquale era
stata col suo marito per sei anni continui: et an
chora era uergine perche lhaueua tenuta non co
me femmina ma chome masculo: Hor nonfussi
stato se non questo Ma sono molti altri che sob
to lacappa del matrimonio fanno mille ribalde
rie abhominabilissime Habbi amente tu ribal
do huomo che tal chosa fai. cioe che ti cõgiugni
con tua mogle non chome femmina. ma chome
con masculo in altra parte che ingeneratiuã se
condo dio ha ordinato che tu pecchi mortalissi
mamente: et la ribalda femmina che lo consente
pecca mortalissimamente: Etsolo che una fiata
tale chosa facciate e abbastanza dimandar luno
et laltro achasa del gran diabolo. Questa e sẽ
tentia deldiuino doctore Augustino elquale an
chora dice chel suo naturale intra lomarito et la
mogle e lecito: Ma tra uno huomo et una fem
mina infra liquali non e matrimonio e peccato
mortale. Ma luso contro anatura chome e quã
do lo masculo si congiugne con femina in altra

parte inconueniente grandepeccato e quando lo
fa uno huomo con una femmina che non sia sua
mogle Ma molto piu etmaggiormente quando
lo fa con la sua mogle propria: Adunque figluo
la mia non consentire a tanto grãde peccato piu
presto lasciati bactere che chosi sei tenuta di fa
re: Et se per non uolere consentire a tanto horri
bile male lo tuo marito ti scannassi dacti buona
uogla che morresti martire et andresti diricta in
uita eterna. Se adunque pel tempo passato ca
schasti in questo peccato et in altro che di sopra
habbiamo decto et che diremo che si fanno con
tro al matrimonio confessatene / altrimẽti eldia
uolo te ne portera che iddio te ne guardi te et o
gni christiano.

Anchora nota che sichome lo acto matrimoni
ale non si debbe exercitare in ogni tempo come
e sopradecto Chosi ancora nonsi debbe exercita
re in ogni luogo ma in alchuni nõ comuni Vno
tempo si et in altro no Vnde io truouo che iluo
go sacrato chome e chiesa et lo cimitero tale ac
to matrimoniale non si debbe exercitare perche
la chiesa et lo cimiterio si uengono a uiolare se
condo le decretale per la effusione del sangue et
del seme humano: et tale luogo sacro chosi uio
lato bisogna essere riconciliato et consacrato

Item inluogo publico et manifesto doue la ꝑ sona fussi ueduta non si debbe lacto matrimoni ale exercitare Perche aduengha che tale acto si a lecito a fare non e lecito a uedere: Et in questo errano molte persone che fanno tale acto in mo do et inluogo che efigluoli loro et altre persone di casa sene adanno. Et aduengha che fingano: et mostrano non sene auedere et non intendere tale chosa. Certo pure sono malitiosi et intendo no molto bene: Et perquesto piglano cagione et desiderio difare tale acto che hanno sentito fare alloro padre et alloro madre: Cerca adunque luogo secreto et occulto quãto te possibile quã do ti uuoi congiugnere con la tua mogle: On de alchuni animali quando insieme si congiun gono cercano luogo secreto. Et dicono li philo sophi che e uno ucciello che mai si congiugne con la sua cõpagnia fuori del nido Ma sempre dentro lonido: Grande confusione et uituperio debbe essere quello del huomo et della femmĩa alliquali dio ha dato intellecto che sicongiugni no carnalmente in ogni luogo doue gli uiene a gio et non curano se sono ueduti o no: Et chosi fo fine alla terza regola:

LA QVARTA ET VLTIMA REGOLA

La quartata et ultima regola laquale le perso ne coniugate nello acto matrimoniale debbono obseruare si chiama modale laquale insegna in che modo tale acto si debbe exercitare: Et sanza fallo auengha che questa regola sia bructa insuo no di parole et di ripresentatione di memoria Tamen attenta et considerata la necessita laqua le hanno lichristiani sapere chome tale acto deb bono exercitare non mi uergogno mettere laboc ca chosi faccendo chome disopra ho decto medi ante ladiuina gratia et lodiuino adiutorio come fa elsole che entro lafeccia non si imbracta et an chora come disopra e decto meglo e fare merca tantia di letame et guadagnare: che di speterie et pderne ouero non guadagnare Cioe meglio e predicare et insegnare et scriuere queste cose ad uenga che habbino alchuno inhonesto suono di parlare et guadagnare alcuna anima p la illumi natõe etdoctrina che riceuera sapendo cõfessare esuoi peccati se p lopassato hauessi errato: et sa pendosi guardare per lo aduenire di non errare Che tacere. Ancora pẽso che glamici didio et sancti doctori per zelo di carita et per desiderio della salute delle anime hãnno parlato di que ste cose et lasciato scripto. Et non sene sono uer gognati maximamẽte langelico doctore sancto

Thommaso de Aquino uergine purissimo et lo seraphico doctore buonauentura et ancora quel la stella nouella sancto bernardino nostropadre elquale di queste chose amplamente predicaua per questo medesimo desiderio che haueuano p adoctrinare lanime Certo non miuergogno des sere imitatore etseguitare tali et tanti doctori et sancti huomini parlando di queste medesime chose per questa medesima cagione cio e di in luminare et ammaestrare: et per consequente saluare lanima

PRIMO MODO.

Lo primo modo per loquale le persone coniu gate exercitano lo acto matrimoniale non bene anzi lo exercitano male si chiama: modo de in discreta frequentatione : cioe che troppo spesso hanno tale coniugale commertio : et fanno tale coppula carnalemente etcongiuntione matrimo niale Sanza fallo lo mangiare et lo bere e utile: et necessaria chosa al uiuere humano: Nientedi meno conuiene che si facci condiscretione Altri menti piglando lo pasto con superfluita enuoce Chosi dico a proposito lacto matrimoniale fac cendosi con discretione non e male. Ma quãdo

si fa superfluamente e nociuo et dampnoso: On
de nota che questa superflua indiscreta carnale
coniunctione a due maniere di persone ne segui
ta dampno et nocumento Lo primo ad quelle
persone che tale acto exercitano et questo e / tri
plicato.

Lo primo dampno e dinfirmita che molti sin
fermano debilitano et perdono le forze naturali
Onde Esdra doctissimo nella leggie di dio dice
molti essere diuentati pazzi per le loro moglie
re cioe per la superflua et indiscreta coniunctio
ne che haueuono con loro. Certo grande infir
mita e perdere el sentimento et diuentare pazo:
Anchora el tonante Ambrosio dice alchuni es
sere diuentati ciechi per questa medesima cagio
ne: Auicenna ancho dice che piu nuoce uno ac
to di coito che dieci flobotomie cioe cauarsi san
gue secondo che doctissimi medici mhanno dec
to. Habbiamo lo exemplo ne thori: Duo thori
cõbattendo insieme luno di loro hauendo lauic
toria quasi per allegreza trnoua lauaccha et cõ
epsa si congiugne Laltro thoro che fu uincto p
instincto dinatura cognosce quello toro hauere
perduto alquanto delle forze subito lo assalta:
et doue prima fu uincto Dipoi nella seconda

battagla uince Siche adunque la frequentatione di questo acto fa perdere leforze: et cadesi in infirmita diuentasi debile et presto sinuecchia:

Lo secondo dampno loquale hanno lepersone coniugate per lo superfluo uso dello acto matrimoniale e breuiatione diuita Imperoche non uiuano tanto almondo quanto uiueriano se chon discretione tale acto usassino. Onde Alberto magno et anchora loprincipe dephilosophi Aristotele dicono che eliofanti uiuono lũgo tempo cioe cento et cento uenti anni solo perla loro cõtinentia che in due anni uacano et actendono allo acto carnale solamente cinque o sei giorni Dicono anchora che lipassari maschi uiuon mãcho che le femmine per lo troppo uso di questo acto: Elmulo anchora uiue lungho tempo per lacontinentia che obserua. Certo chosi chome e negli animali chosi e negli huomini secondo la loro naturale conditione: Lo terzo dampno che hanno le persone per exercitare lo acto charnale indiscretamente si chiama amissione et perdictõe dogni spirito uirtuoso et uita spirituale. Perche chome dice elglorioso Hieronimo et anchora lo diuino Augustino et lo deuoto Bernardo in questo acto lanimo diuenta tutto carnalo so inebriato et dismenticato dogni spirito:

Onde in quello tempo che ad questo acto li pro
pheti uacauano perdeuano lo spirito della pro
phetia: Et Tobbia dice che quelle persone lequa
li contraggono matrimonio solo per attendere
alla libidine et a dilecti carnali cacciono dio da
se: et per consequente si subiugano et sobtomet
tonsi al diauolo. Et epso demonio pigla grande
signoria sopra epse. Onde li mariti di Sarra: li
quali hebbe innanzi che Thobbia furono suffo
cati dal diauolo per questa cagione. Adunq;
perle sopradecte chose appare essere uero elmio
decto et la mia conclusione.

Secondariamente sono dampnificati lifigluo
li che nascono perche sono generati ditale perso
na che superfluamente exercitano tale acto: per
che sono debili et amalati et pocho glidura laui
ta: Non sono chosi formosi belli et forti et robu
sti et gaglardi chome sarebbono se in acto chon
discretione fussino stati generati: Eccho di cio
laragione philosophica et naturale chiara et ma
nifesta: Perche chome disopra e decto tale e la
chosa generata quale e lachosa donde si genera
Se lachosa donde si genera e forte et robusta An
cho la chosa generata e forte et robusta: Ma se
la chosa onde si genera e debile: et trista et non
sana: lachosa generata e similmente debile:

Hora a proposito per la troppo frequentatione di questo acto elseme humano siuiene adebilita re et morbidare et intristire. Adunque necessari o e gli figluoli di tale chosa generati essere tri sti dicomplexione debili et poco forti: Ancho ra che e peggio dalla indiscreta frequentatione et superfluo uso di tale acto matrimoniale alcu nauolta uiene che non fanno figluoli Chome di ce dio per la bocca del sauio nellibro della sapi entia: Et certo dicio possiamo dare uno exēplo naturale Postoche uno hauessi uno terreno lauo rassilo bene et poi seminassilo: Dila da octo di torni allauorio et seminilo unaltra uolta di nuo uo: Dili a octo giorni torna et seminalo et chosi fa ogni octo giorni: Do io ti priego tu che sei practico quanto formento credi che costui ricol ga in capo dellanno? fa buona ragione se tu sei buono abbachista che dirai? Che chostui nou fa ra mai fructo Chi ha orecchie da udire oda: Et chi ha intellecto da intendere intenda. Chi a questo modo fara fructo digeneratione mai rico glera. Et se pure genera si diserta et disconcia: et se pure nondiserta poco tempo uiue: Adunq; considerate tanti dampni che da questa indiscre ta inconsiderata frequentatione di tale uso uen gono. Voi che siete in matrimonio douete esse

re discreti: et uoi padri et madre douete insegna re amaestrare e ricordare alli uostri figluoli ad essere discreti quãdo gli date compagnia di matrimonio nello uso di tale acto:

NOTA.

Et se pure tu dimandi come tale acto si debbe exercitare per essere con discretione rispondoti che non si puo dare una regola a tutti perche nõ hanno tutti una complexione ma diuerse come anchora del mangiare o del bere nonsi debbe dare una regola uniuersale et generale che sia uniforme et uguale a tutti per questa medesima cagione Onde due pani apasto ad alcuni sara troppo ad alchuni poco ad alchuni sufficiente: Cosi in questo acto dico la discretione che te ha data iddio e bisogno che ti amaestri Similemente dico a te Altrimenti si puo negare questo acto ad una persona timorata consciientiata et uirtuosa Et altrimenti ad una persona che hauessi le condictioni contrarie che bestemmiassi et facessi altri mali per lo debito che gle negato Siche la cõscientia e quella et la carita che diriza et gouerna ogni persona a essere discreta nelle chose che gli bisogna fare bene. E uero che Boetio inuno libro che fa per instructione delli scolari intitulato de scolastica disciplina consigla tale acto

intra lepersone coniughate una uolta lo mese et non piu douerresi usare Tamen et fare come di sopra e decto. Non e questa regola per tutti: Ma secondo sua complexione naturale et condi tione mentale chosi debbe piu o manco tale acto exercitare. Sancto Bernardino consigla leperso ne che sono in matrimonio che non dormino in sieme continuamente Maxime a cubili et mate rasse di penna per non gli dare cagione spesso ī questo actto matrimoniale cadere perche a chas sa aperta elgiusto ui pecca: et lo bello furare fa fare lhuomo ladrone: Dormire adunque separa tamente quando si potessi sarebbe causa di non exercitare chosi spesso tale acto Perche altrimē ti chome dice elglorioso Hieronimo La stoppa giunta alfuoco presto arde

SECONDO MODO.

Losecondo modo chesi exercita lo acto matri moniale et coniugale con peccato si chiama īde bita situatione cioe in debito stato che non stan no chome debbono: Doue nota che nellacto ma trimoniale lamogle secondo edoctori debbe sta re conlafaccia uerso locielo et lomarito uerso la terra perche in questo modo lafemmina piu leg giermente la femmina si uiene a ingrauidare et

concepire: Ma oime che mediante ladiabolica consuetudine et suggestione alchune fiate leper sone coniugate fanno locontrario: Imperoche la femina stà chome douerrebbe stare lomaschio et lo maschio sta come douerrebbe stare lafemina:

Ancora alleuolte si desuia da questo sito debito per laterale concubito Alchune uolte si disuia quando si fa stando in pie Alchuneuolte sedēdo Et questi modi daquel debito sito primo sanza dubio sono peccati excepto quando per alcuna legiptima cagione si facessi che allhora pure chesi faccia tale acto alle parte da dio ad questo ordinate sono excusati dal peccato mortale Ma quando le persone coniugate sanza alcuna necessita si partano dallacto matrimoniale nel primo debito sito per magoiore bestiale dilectatione o e peccato mortale o uero segno di peccato mortale chome dice Alberto.

TERTIO MODO

Lotertio modo ploquale lacto matrīoniale exercitando si pecca si chiama modo de ihonesta pportōe: cioe nō si uengono nellacto matrīoniale cosi equalmēte come douerrebbono Doue nota che lhonesta pportione et equale cōueniētia

che debbono lepersone coniugate nello acto ma
trimoniale tenere secondo edoctori e questa cio
e che lo pecto et lo uentre del marito debbe toc
care queste medesime parti pectorali della mo
gle Ma eldiauolo acciecha tanto le persone con
iugate che per bructale et bestiale delectatione
gli fa disuiare da questa honesta proportione et
fanno lo acto matrimoniale ĩ tale in honesto mo
do et inequale disportione che non stanno cosi
come douerrebbono che sanza fallo io miuergo
gno non solum predicarlo et scriuerlo ma pure
pensarlo et chiamanlo poi lomatrimonio sancto
Vero e che lo matrimonio e sancto: Ma non ta
le. Immo tale matrimonio si puo chiamare ma
dre di dimonio et diabolico matrimonio non
sancto. Habbi amente adunque tu persona con
iugata che ogniuolta che nello acto matrimoni
ale ti parti da questa uita honesta et uguale pro
portione et conueniẽtia non e sanza peccato gra
ue quando si fa per maggiore bestialita chome
disopra e decto. Et pero se tu ci sei caduto p lo
passato tempo cõfessatene et per lo futuro guar
da di non lo fare piu.

QVARTO MODO

Lo quarto modo perlo quale le persone coniu

gate exercitano lo acto matrimoniale con pecca
to si chiama dellefaccie aduersione cioe non stã
no lefaccie come douerrebbono: et chome sono
tenute distare. Doue nota come sopradecto e
lo marito et lamogle si debbono cordialmente
amare insieme et nellactomatrimoniale stare co
me stanno due amici non come nimici: Linimi
ci per lo corporale odio che insieme si portano
non si possono inuiso o in faccia uedere: Ma si
uoltano alchuna fiata laschiena et le spalle luno
allaltro: Ma li amici per lo cordiale amore che
insieme si portano luno cõ piacere guarda lafac
cia dellaltro et stanno luno uoltato con lafaccia
uoltata uerso dellaltro. Nellacto matrimonia
le adunq; debbono stare le persone coniugate co
me due amici luno uoltando lafaccia uerso del
la sua compagnia non come inimici :ma come a
mici non come cani o bestie. O quanti si truo
uono che inuerita se fussino bestie o cani non fa
rebbono lacto matrimoniale piu in honestamen
te che fanno. o bestia non ti uergogni tu? Et tu
ribalda mogle non ti uergogni tu dicõsentirgli
Habbi amẽte che se tale acto fai et tu femĩa con
senti cosi alla bestiale nõ uoltãdo la faccia luno
laltro p piu bructa et disonesta dilectatione che
pecchi grãdemẽte Et secõdo alcuni mortalmẽte

Ma se lo fai per alchuna causa legiptima cho me fussi per non disertare o suffocare la creatu ra che forse latua mogle e grauida o altra cagio ne necessaria allhora non e peccato mortale pur che lo acto sia naturale non contro a natura. cio e che tu faccia fuori delle parte ordinate da dio a questo officio et non nellaltre

LO QVINTO MODO:

Loquinto modo per loquale exercitando loac to matrimoniale le persone coniughate peccano si chiama degli sentimenti et membri corporali abusione. Doue nota che dio cia donati diuer si sentimenti etdiuersi membri nelcorpo nostro p exercitare diuersi officii in seruitio di dio: et salute nostra Glocchi per uedere Le orecchie p udire Lo naso per odorare et chosi de glaltri: Locchio adunque Lo naso Le mano La boccha et la lingua non sono facti per fare matrimonio Che se uno cieco o muto o sordo uolessi puo u sare matrimonio aduengha che non habbia ochi ne orecchie ne lingua Ma chi potrebbe dire la abusione et uituperoso uso di tutti questi senti menti che fanno insieme le persone coniughate incominciando da glocchi: Certo quando biso

gnassi lamogle uedere losuo marito o nelle par
te uergognose per alchuna infirmita o per altra
necessita non e peccato anco e carita : Ma quan
do lo fanno per bructale dilectatione e peccato:
perche come disopra e decto talcosa e lecita fare
che non e lecita uedere. Non consentire mai tu
donna a lasciarti uedere al tuo marito nuda che
pecca epso et ancho tu: Circa lo odorato Cer
to per leuare uia alchuni fetori non e proibito u
sare alchuno odoramento Ma se queste chose o
dorifere susano permaggiore dilectatione e pec
cato: Circa lo audito et ilparlare O quante co
se inhoneste et parole bructe et uituperose si di
cono molte uolte fra lo marito et lamogle O p
sone sfacciate et chome ui dismenticate chosi la
sancta honesta et molte fiate in presentia forse
de uostri figluoli liquali anchora che sieno pic
colini pure intendono. et chosi uoi per li uostri
mali exempli li fate ribaldi parlando cosi inho
nestamenre et uituperosamente in loro presenti
a perche come dice Paulo le dishoneste parole
corrompono libuoni costumi. Circa la bocca
certo usare alchuno segno damore non e male
anco e carita Chomeancora usando tali acti nō
sono prohibiti baciando luno amico laltro ī par
te honeste segno e damore di carita Chosi anco

faccendosi questo tale acto tra le persone coniu
gate in parte honesta per conseruare et accresce
re lamore in loro nõ e male anco e bene Ma mol
ti sono che non lasciano parte alcuna et honesta
et inhonesta che non la uoglino con la ligua toc
care: Ancora quando si baciono inbocca sofanno
in tanti modi solo per dilectatione bructale che
certo e una uergogna di scriuerlo et exprimerlo
credi tu che sia lecito? certo no aduenga che sia
marito et mogle. Circa lemani / quando biso
gnassi per infirmita toccarsi luno laltro in tutte
le parti del corpo o per altra necessaria cagione
non e peccato quando bene si toccassino nelle
parti pudende et uergognose. Ma oyme tanto
sa fare eldiauolo tra marito et mogle fa fare tãti
dishonesti toccamenti et con mano et conbocca
nelle parti non solo honeste ma nelle disoneste:
che io pure a pensarlo mi horresco et spauento
er sbigottiscomi. O chome uoi ribaldi non te
mete fare tale et tante ribalderie: et uituperose
cose. chiamatelo poi sancto matrimonio: Certo
mentite per lagola anzi e madre didemonio per
lauostra insatiabile libidine Dhe figluoli et fi
gluole mie habbiate dio inãzi a glochi uostri. ri
cordateui che san Paolo dice perparte didio che
lomarito debbe tenere la sua mogle insanctifica

tione et honore: Che sanctificatione et honore e quello quando li fanno tali uituperii intra loro:
Molti sono anchora che dicono elcorpo della mogle essere del marito elcorpo del marito essere dellamogle come dice sancto Paolo: Adunque possonne fare tutto quello che alloro piace Nõ uale la consequentia. perche ancora chome dice sancto Paolo Tengonsi le persone in sanctificatione et honore. Quella podesta adunque che lo marito ha sopra lamogle sintende con discretione non con disordine: con honesta non con disonesta: con honore non con tanti uituperii et acti uergognosi: Pero dice lodiuino doctore Augustino che non e lecito lomarito dire alla sua mogle: Io posso fare cio chio uoglo perche e dichristo piu che del marito: Et pero lo marito nõpuo fare depsa se non quanto lo matrimonio liconcede in sanctita et honesta: Molti sono anchora che studiosamente mangiono spetie et altre chose calde solo per potere questo acto piu carnalemente exercitare: et anchora questo e peccato Se per lo tempo passato in queste cose fussi chascato confessatene et per lo tempo che ha auenire sappitene guardare. Tu figluola mia non cõsentire mai al tuo marito in queste chose sopra decte perche se gli consenti prima offendi idio

et lanima tua: et anchora aduengha che in quel la hora piaci al tuo marito: Tamen passata quel la imbriacheza et rabbia di luxuria epso ti pigla in odio et in disgratia hauendoti ueduta chosi sfacciata et sanza uergogna : Ma quãdo ti uede honesta et uergognosa che non gli cõsenti se nõ allacto matrimoniale chome sei tenuta et a glal tri acti honesti et amorosi sempre te ama ne mai si satia damarti et uolerti bene et per tuo amore da altre femine si guarda et altre ribalderie. et maximamente quando gli sai fare alchune amo rosanze et altre careze honeste et segni piaceuo li di carita chome tidebbi studiare et sforzare di fare per leuarlo da ognaltra ribalderia.

SEXTO MODO.

Lo sexto modo per loquale exercitando lacto matrimoniale le persone coniugate peccano si chiama modo de extrinseca seminatione. Doue nota questo exemplo : Se uno huomo lauorassi bene in una terra et poi andassi aseminare sopra saxi o pietre Non saria costui una bestia? certo si che perderia loseme anchora la faticha che ha durata alauorare quel terreno : Hor chi ha orec chie oda. et chi ha intellecto da intendere inten da: Lo matrimonio fu ordinato principalmen te da dio chome di sopra e decto per far figluoli

Et questi figluoli non glidebbono desiderare le persone coniugate per hauerne fauore o dilecto da epsi ma principalmente accio che epsi siano buoni et faccino alchuna cosa che sia laude didi o et cosi si uengbino a saluare et uēgansi adēpie re lesedie di uita eterna lequali rimasono uote per locadimento di Lucifero et desuoi seguaci come disopra e decto: Ma molte femine si truo uano lequali per rincrescimento che hanno des sere grauide sforzansi di tenere modo di non in grauidare.et se pure ingrauidano si sforzano di sconciarsi et se pure non possono sconciarsi che la creatura e nata labactono et uorrebonla uede re morta p potere esser libere dādare alloro mo do di qua et di la. O meschina non uedi tu che fai contro la intentione et uolonta di dio elqua le ordino lomatrimonio prīcipalmente difare fi gluoli.Adunq; poche te piaciuto essere īquesto stato dimatrimoīo dando opa allacto di matrīo nio se dio ti fa ingrauidare habbi pacientia nelle fatiche et affanni delli figliuoli in portargli et nutricargli Auisandoti che come dice el glorio so Hieronimo / tutto quello affanno et fatica et tutto quello tempo elquale spendi ad hauere cu ra di loro e tutto meritorio dināzi di dio Nō tenere adunque modo studiosamente di non in

grauidare perche non e sanza peccato: Similmẽ
te alchuni huomini sono liquali per manchamẽ
to danimo non uorrebbono fare figluoli che son
tanto pusillanimi che non hanno animo dinutri
cargli Et anchora se obseruassino castita con cō
tenteza di loro moglera lo loro consentimento
si potrebbe tollerare Ma non uogliono obserua
re castita et nientedimanco quella cosa laquale
e ordinata per ingrauidare la fanno andare per
modo che non puo generare : Chome colui che
lauora lo terreno et poi gecta la sementa sopra
le pietre: O misero huomo pensa bene cheque
sta cosa dispiace molto a dio Come si scriue nel
libro del Genesis duno che faceua elsimile et di
o lo fe morire di mala morte perquesta cosa tan
to abbhominabile. Adunque ricomandati a dio :
Et se pure exerciti lacto matrimoniale se dio ti
fa crescere figli habbi speranza in epso et fa cio
che te possibile di nutricargli et di gouernargli
Datti di buona uogla che in quello che tu nō po
trai iddio supplira et copiosamente tiprouedera
Se ĩquesto peccato sei caduto cōfessatene et plo
aduenire guardati nō ci cadere altrimẽti offẽde
resti dio et lanĩa tua

SEPTIMO MODO

Loseptimo modo per loquale le persone con
iugate exercitando lactomatrimoniale peccano

ſi chiama modo di cõmiſſione de adulterio On
de nota che el marito quando caſcha in peccato
con altra perſona che colla mogle ſubito perde
la iuriſdictione che hauea ſopra la mogle di do
mandargli lo debito matrimoniale. Onde aduẽ
gha che ſe lamogle domãda lo debito adepſo ep
ſo e tenuto renderglele et conſentirgli et conſen
tendole non pecca Tamen epſo non puo doman
dare lo debito matrimoniale alla mogle et ſe lo
domanda pecca mortalmente: biſogno e ſe uuo
le potere domãdare lo debito ſanza peccato che
habbi contritõe di quello adulterio che ha facto
cõ intentõe di non lo far piu. Similmẽte ſono
alchune femine lequali conſentono et laſcianſi
uiolare da altri huomĩ che da ꝓprii mariti o fan
no alcuna altra inhoneſta Dico che queſte femĩe
ſon tenute rẽdere ildebito et cõſentire a loro ma
riti: et coſi conſentendo nonpeccano Ma ſe eſſe
dimãdaſſino ildebito dalli loro mariti peccano
mortalmẽte: pche per ladulterio cõmeſſo hanno
pduto la iuriſdictione et poteſta che hãno ſopra
eloro mariti di dimãdare lodebito. Oime miſe
ro mondo et quãti ſon queſti che hãno concubi
na et mogle et quando gli piace con luna et quã
do con laltra ſi cõgiungono Aduenga che cõ la
cõcubĩa credĩo peccar mortalmẽte et cõlamogle

no Et pure chome e decto disopra etiamdio pec
cono colla mogle et simile dice delle femmine
triste Cõfessateui adũq; se pel passato ci siete ca
scati: et p ladeuenire guardateui non cascar piu

OCTAVO MODO

Loctauo et ultimo modo per lo quale le perso
ne coniugate peccano si chiama iuridica o lega
le impeditione cioe che secondo li sacri canoni:
et ecclesiastiche leggie non posson insieme cõtra
here matrimonio ne domandarsi ne rendersi lo
debito luno allaltro. Doue nota noue conclusio
nẽ theologiche et legale: cioe forma forma data
nelle legge ecclesiastiche et theologiche:

NOTA NOVE CONCLVSIO
NE THEOLOGICHE.

La prima conclusione Se uno huomo uccide
la sua mogle o lo marito dalchuna femina con ue
neno o peraltra uia per questa cagione o fine cio
e per pigiarla per sua mogle quella tale femina
certo pecca mortalissimamente et quella nõ gli
puo essere mogle: Similmente se una femmina
p piglare per marito uno huomo uccide lo suo
marito la mogle di quello pecca mortalissima
mente et quello huomo non gli puo essere mari
to: perche le leggi ecclesiastiche cioe lo decreto
et le decretali lo uietano et repugnano: Et se pu

re contragghono matrimonio sempre stanno in peccato mortale. Non si possono saluare se non si partono lun dallaltro o se nõ hãno dispẽsatiõe papale distare insieme come marito et mogle

SECONDA CONCLVSione theologica

La seconda cõclusione e questa se uno huomo ha mogle uiuente epsa da la fede ad unaltra femmina di piglarla per mogle dopo lamorte della sua mogle ouero dapoi lamorte delmarito di quella femmina se pure era maritata: Etdipoi di questa fede et promissione caschano in peccato mortale dadulterio insieme: Aduengha che la mogle di questo huomo o lomarito di questa femina morissi di sua morte naturale non posson queste due persone contrahere matrimonio et se difacto contrahessino sempre stanno in peccato mortale: Se si uoglono saluare conuiene che si diuidino ouero habbino dispensatione papale potere stare insieme come marito et mogle

TERTIA CONCLVSIONE Theologica

La terza conclusione e questa : Nessuno puo piglare per moglie alchuna femina che li sia parente parente et consanguinea in primo et in secondo et interzo et inquarto grado Et chosi nessuna femmina puo piglare per marito alchuno che li sia parente in alchuno desopradecti gradi

Et se pure difacto queste persone cosi congiũte contraggono matrimonio peccano mortalmẽte et sono scomunicati et ogni uolta che si congiũ gono insieme peccano mortalmente et ifigluoli che diquesto dãpnato coito nascano sonbastardi et non possono redare: Se queste tali persone si uoglono saluare e dibisogno che si partino luno dallaltro o che habbino dispensatione papale di potere stare insieme come marito et mogle Al trimenti sempre nelle mani del diauolo stãno

LA QVARTA CONCLVSIO NE THEOLOGICA

La quarta conclusione nessuno puo piglare ꝑ mogle dapoi lamorte della sua mogle alchuna femina che sia parente inprimo secondo terzo et quarto grado di quella che gli fu mogle: Et cosi nessuna femina puo piglare per marito nessuno huomo dopo lamorte del suo marito che sia pa rente qi quello che gli fu marito in alchuno de sopradecti gradi : Et se queste persone contrag gono matrimonio difacto cascano in tutte quel le pene nelle quali cadrebbono le persone cõsan guinee contrahente matrimonio come disopra e decto bisogno e se si uoglono saluare che faccĩo come quegli sopradecti nella terza cõclusione.

LA QVINTA CONCLVSIONE

THEOLOGICA

La quinta conclusione se uno huomo casca in peccato mortale con una femina non puo hauer per mogle nessuna femina parente di quella col la quale ha peccato in prīo scc̄odo terzo et quar to grado Et cosi nessuna femina che cade in pec cato con huomo dapoi non puo piglare permari to alchuno che sia perente di quello huomo col lo quale in peccato chascho in alchuno delli so pradecti gradi. Et se pure difacto sipiglano per marito o permogle queste tali persone: cioe que sto tale huomo et questa tale femina sciētemēte peccano sanza dubio mortalmēte etsono scomu nicati: et tutte leuolte che sicōgiūgono peccano mortalmēte lisigluoli che fanno son bastardi et nō possono redare Et se essi che hāno facto tale matrimonio siuoglono saluare cōuiene che diui dano elmatrimoio luno dallaltro o che habbino dispensatione papale dipotere stare chome mari to et mogle. LA SEXTA CON CLVSIONE THEOLOGICA

La sexta conclusione e questa Se uno huomo ha facto et consumato matrimonio legiptima mente et ordinatamente con lasua mogle et poi cade in peccato mortale carnale con la parēte di questa sua moglie in alchuno dequattro gradi

sopradecti pecca mortalmēte: et oltre accio non puo domādare ildebito matrimoniale ne usare piu con lasua mogle sanza dispensatione et licē tia almanco del diocesario. Et chosi ancora se al chuna femina ha confirmato et cōsumato matri monio col suo marito cade inpeccato carnale cō alchuno suo parente inalchuno dequattro gradi sopradecti diquesto suo marito nō puo dimāda re eldebito coniugale sanza licētia almanco del prelato della sua diocesia Aduengha che sia te nuta direnderlo alsuo marito quando epso lodo manda et rendendolo non pecca Ma epsa domā dandolo sanza licentia peccheria mortalmente: Et chosi dico del marito se fussi in simile caso:

LA SEPTIMA CONCLVSIO NE THEOLOGICA.

Lasept̄ia conclusione e questa nessuno huomo puo piglare p̱ mogle la sua comare ne lasua ma dre spirituale o figloccia. Et nessuna fem̄ia puo piglar per marito elsuo compare ne ilsuo figloc cio ne ilsuo sandolo: Sim̄ilmēte lofiglioccio nō puo piglare p̱mogle lafigluola carnale ne legip tima ne bastarda del suo nonno o nonna ouero sanctoli: Et cosi nessuna femina puo piglare per marito losuo nonno ne figlo carnale ne legiptio ne bastardo delsuo nonno o nonna o sanctoli.

Et ſe difacto tali perſone intra loro cõtraggono matrimonio ſempre ſtanno in peccato mortale: et non ſi poſſono ſaluare ſe non ſi partono luno dallaltro o ſe non hanno 'diſpenſatione papale di potere ſtare inſieme come marito et mogle

OCTAVA CONCLVSIONE.

Loctaua concluſione e queſta / Se uno huomo ha ꝓmeſſo et facto uoto ſemplice intra ſe cio e nelſuo animo dobſeruare caſtita non puo pigla re mogle poi et ſe la pigla pecca mortalmẽte: et aduengha che ſia tenuto rẽdere lodebito alla ſu a mogle quando glele dimanda et coſi rendẽdo glele non pecca Tamen epſo nõpuo domandare lodebito alla ſua mogle et ſe lo domanda pecca mortalmente tante uolte quante lodimanda: Si milmente ſe una femina ha facto uoto ſemplice di caſtita: cioe intra ſe et dio non puo piglar ma rito et ſe lo pigla pecca mortalmente Et aduẽga che epſa ſia tenuta direndere lodebito et conſen tire al ſuo marito quando lo uuole: et choſi ren dendolo non pecca . Nientedimancho epſa non puo dimandare lo debito matrimoniale al ſuo marito Se lo domanda pecca mortalmente.

LA NONA CONCLVSIONE THEOLOGICA

La nona et ultima conclusione e questa: Se una persona fa uoto solēpne dobseruare castita / nonpuo piu contrahere matrimonio: et se locon trahe pecca mortalmente: et tutte le uolte che si congiugne con quella che sa piglato per compa gnia pecca mortalmente o che sia per domanda re o per rendere lodebito: Et questi tali contra enti sono excomunicati et lifigliuoli che fanno sono bastardi. Bisogno e se queste tali persone contrahente questo diabolico et damnoso matri monio si uoglono saluare si partino luno dallal tro Altrimenti sarebbono dampnati: Et nota che uoto solempne sichiama quello che si fa per suscessione o receptione dalchuno ordine sacro o per professione expressa o tacita in alchuna re ligione aprobata. Et ogni altro uoto si chiama uoto semplice:

QVI FINISCE QVESTO TRAC TATO DECTO REGOLA DI VI TA MATRIMONIALE

Et chosi fo fine a questo tractatello chiamato regola di uita matrimoniale. Loquale e compo sto principalmente per seruitio et honore di dio et salute delle anime. Anchora per satisfare et

consentire alli prieghi che mi sono stati facti da
alchune persone timorate da dio che sono inque
sto stato di matrimonio . Se alchuna chosa e
stata bene decta in epso perche tutte le sententie
et le conclusioni credo siano uere fondate nella
scriptura sancta et ne decti de doctori et de sanc
ti theologi attribuiscasi et donisi laude et glori
a allo etherno iddio da cui procede ogni intelli
gentia:ogni uerita.ogni lume.ogni uirtu: ogni
elegantia:et ogni uero . Se alchuno difecto o
falsita ouero errore quod absit in epso ci fusse /
Attribuiscasi alla mia ignorantia inualitudine
et insufficientia . Veruntamen io ho proposto
innanzi dogni huomo che christiano sono et cri
stiano uoglo morire : Et pertanto ogni mia con
clusione sententia et decto non solum in questo
tractato ma in ogni mio predicare et scriuere et
dire o publico o secreto o alto o basso lo losobiu
go et sobtopongo alla correptione et determina
tione della catholica et orthodoxa fede christia
na et alla sancta romana chiesa capo di tutto lo
christianesimo: Sia adunque dio pregato che
ogni persona che e instato dimatrimonio mediã
te la obseruantia di questa regola si possa salua
re mediante la gratia sua laquale habbia in que
sta uita:Et la gloria nellaltra.

Loquale ſignore trino et uno ſempre benedecto laudato et glorificato ſia in ſecula ſeculorum
AMEN

FINIS Gratias Deo et Marie Semper Virgini Impreſſo Florentie per me Nicholaum Alamanum Die . XXII. Octobris . M.CCCC.LXXXII.